

100° rapporto di gestione

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK



1907
2007

Obiettivi e compiti della Banca nazionale

Mandato

La Banca nazionale svizzera, in qualità di banca centrale autonoma, ha il mandato di condurre la politica monetaria del paese. Conformemente alla costituzione e alla legge, la Banca nazionale serve gli interessi generali del paese, garantisce la stabilità dei prezzi quale obiettivo primario e tiene conto, allo stesso tempo, dell'evoluzione congiunturale. Con la sua attività, essa determina una delle condizioni quadro essenziali per lo sviluppo dell'economia.

Stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto fondamentale per la crescita e il benessere: inflazione e deflazione rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, turbano lo sviluppo economico e penalizzano i più deboli. La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%. Le decisioni di politica monetaria si fondano su una previsione d'inflazione e vengono attuate attraverso la gestione del Libor a tre mesi.

Approvvigionamento di contante

La Banca nazionale dispone del monopolio dell'emissione di banconote. Essa mette a disposizione dell'economia banconote di alta qualità e sicurezza. Per mandato della Confederazione, provvede inoltre a mettere in circolazione le monete.

Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario

La Banca nazionale fornisce liquidità al mercato monetario in franchi tramite operazioni pronti contro termine e traduce così in pratica le sue decisioni di politica monetaria.

Pagamenti senza contanti

Nell'ambito dei pagamenti senza contanti, la Banca nazionale è impegnata nella regolamentazione dei pagamenti interbancari di elevato ammontare. Questi pagamenti vengono effettuati nel sistema Swiss Interbank Clearing, SIC, attraverso i conti giro della BNS.

Collocamento delle riserve monetarie

La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie. Le riserve monetarie assicurano la fiducia nel franco svizzero, servono a prevenire e superare eventuali crisi valutarie e possono essere impiegate per interventi sul mercato delle divise.

Stabilità del sistema finanziario

Quale contributo alla stabilità del sistema finanziario, la Banca nazionale analizza le fonti di rischio per il sistema finanziario. Essa sorveglia i sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli di rilevanza sistemica e contribuisce alla creazione di condizioni quadro favorevoli per la piazza finanziaria.

Banca della Confederazione

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione, per la quale effettua pagamenti, emette crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed effettua operazioni sul mercato monetario e delle divise.

Cooperazione monetaria internazionale

Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.

Statistica

La Banca nazionale elabora diverse statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e il conto di finanziamento della Svizzera.

Banca nazionale svizzera
100° rapporto di gestione

Indice

4	Premessa
6	Rendiconto destinato all'Assemblea federale
7	Riassunto
11	1 Politica monetaria
11	1.1 Strategia di politica monetaria
14	1.2 Evoluzione congiunturale internazionale
19	1.3 Situazione economica in Svizzera
28	1.4 Decisioni di politica monetaria
35	1.5 Statistica
37	2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario
38	2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario
39	2.2 Approvvigionamento di liquidità
41	2.3 Altri strumenti di politica monetaria
41	2.4 Aiuti straordinari in forma di liquidità
42	2.5 Riserve minime
43	2.6 Titoli stanziabili presso la BNS
43	2.7 Interventi coordinati delle banche centrali in materia di liquidità
44	3 Approvvigionamento di contante
44	3.1 Struttura dell'approvvigionamento di contante
44	3.2 Banconote
46	3.3 Monete
47	4 Agevolazione e garanzia delle operazioni di pagamento senza contanti
47	4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti
50	4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli
54	5 Investimento degli attivi
54	5.1 Fondamenti
54	5.2 Controllo degli investimenti e del rischio
55	5.3 Struttura degli attivi
57	5.4 Profilo di rischio degli investimenti
60	5.5 Risultato di gestione degli investimenti
61	6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario
61	6.1 Monitoraggio del sistema finanziario
63	6.2 Riforma delle norme di liquidità per le grandi banche
64	6.3 Requisiti patrimoniali
65	6.4 Memorandum d'intesa tra la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche
66	7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
66	7.1 Fondo monetario internazionale
68	7.2 Gruppo dei dieci
68	7.3 Banca dei regolamenti internazionali
69	7.4 Forum per la stabilità finanziaria
70	7.5 OCSE
70	7.6 Crediti d'aiuto monetario
70	7.7 Assistenza tecnica
72	8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

74	Centenario
75	Centenario
80	Rapporto annuale
81	1 Condizioni quadro giuridiche – Revisione dell’ordinanza sulla Banca nazionale svizzera
82	2 Organizzazione e compiti
84	3 Corporate Governance
87	4 Personale, risorse e autorità bancarie
87	4.1 Personale
87	4.2 Risorse
89	4.3 Organi della Banca e Direzione
91	5 Andamento dell’esercizio
91	5.1 Risultato annuale
92	5.2 Accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale svizzera
94	5.3 Distribuzione dell’utile
95	5.4 Riserve monetarie
96	Consuntivo annuale
97	1 Conto economico e impiego dell’utile dell’esercizio 2007
98	2 Bilancio al 31 dicembre 2007
100	3 Variazioni del capitale proprio
102	4 Allegato al bilancio e al conto economico
102	4.1 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione
108	4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio
120	4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio
123	4.4 Rischi legati agli strumenti finanziari
126	Proposte del Consiglio di banca
127	Proposte del Consiglio di banca all’Assemblea generale
128	Rapporto dell’organo di revisione
129	Rapporto dell’organo di revisione all’Assemblea generale
130	Elenchi
131	1 Cronaca monetaria e valutaria 2007
132	2 Organi della Banca e comitati consultivi economici regionali
138	3 Organigramma
140	4 Pubblicazioni
143	5 Indirizzi
144	6 Arrotondamenti e abbreviazioni

Premessa

Gentili signore, egregi signori,

conformemente all'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima presenta annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'adempimento dei compiti a lei assegnati nell'art. 5 della medesima legge. Sottopone inoltre il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale all'approvazione del Consiglio federale, prima di presentare i due documenti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, all'Assemblea generale degli azionisti (art. 7 cpv. 1 LBN).

Il 100° rapporto di gestione della Banca nazionale contiene nella sua prima parte (da pag. 7) il rendiconto destinato all'Assemblea federale, presentato all'attenzione dell'Assemblea generale degli azionisti solo a scopo informativo e non a fini di delibera. Il rendiconto illustra in modo approfondito i compiti eseguiti dalla Banca nazionale in ottemperanza alle mansioni assegnate dalla legge, in particolare per la gestione operativa della politica monetaria e valutaria, e descrive l'andamento economico e monetario delineatosi nell'anno in rassegna. Un riassunto si trova a pagina 7.

Il rapporto annuale, sottoposto al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti (da pag. 80) si occupa dello sviluppo organizzativo e gestionale della Banca nazionale nonché della sua attività commerciale in senso stretto e include il consuntivo annuo, comprensivo del conto economico, del bilancio e dell'allegato.

Nel 2007, la Banca nazionale ha festeggiato il suo centenario. Per celebrare questo giubileo, essa ha organizzato eventi, pubblicato un volume commemorativo e diverse serie temporali d'interesse storico e lanciato un nuovo progetto di formazione su temi economici. In giugno, ha avuto luogo, a Zurigo, una celebrazione ufficiale, alla presenza di numerosi ospiti svizzeri e esteri.

In retrospettiva, il 2007 offre un quadro pieno di contrasti. Da un lato, la Svizzera e l'Europa in generale hanno registrato un'evoluzione congiunturale decisamente favorevole, con tassi di crescita sostenuti e un'occupazione in aumento. D'altra parte, le turbolenze sul mercato statunitense dei mutui ipotecari, durante la seconda metà dell'anno, si sono propagate più rapidamente e più intensamente del previsto alla maggior parte dei principali mercati finanziari internazionali. Numerose banche e istituti finanziari che avevano assunto impegni in questo settore si sono visti costretti ad effettuare massicci ammortamenti. L'incertezza sull'identità degli istituti colpiti dalla crisi e sulla portata del danno ha causato una perdita di fiducia e provocato turbolenze sui mercati monetari internazionali, con ripercussioni negative sulle prospettive di crescita economica, soprattutto per gli Stati Uniti. Non è ancora possibile quantificare con esattezza in quale misura sarà colpita l'economia mondiale e, di conseguenza, anche la Svizzera.

Le turbolenze sui mercati monetari e finanziari hanno indotto diverse banche centrali, tra cui la Banca nazionale svizzera, ad adottare provvedimenti speciali per assicurare l'approvvigionamento di liquidità del mercato monetario.

Il risultato d'esercizio della Banca nazionale svizzera per il 2007 ammonta a 8,0 miliardi di franchi (2006: 5,0 miliardi). Conformemente al vigente accordo sulla ripartizione dell'utile, 2,5 miliardi di franchi saranno versati alla Confederazione e ai cantoni per l'esercizio 2007.

Ringraziamo i membri delle autorità bancarie, le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il loro prezioso contributo.

Berna e Zurigo, 29 febbraio 2008

Dott. Hansueli Raggenbass

Presidente del Consiglio di banca

Dott. Jean-Pierre Roth

Presidente della Direzione generale

Rendiconto destinato all'Assemblea federale

Ottemperando a quanto sancito dall'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale, il 18 febbraio 2008, il suo rendiconto per l'esercizio 2007. Tale rendiconto, riportato qui di seguito, viene presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti esclusivamente a titolo informativo e non per una delibera.

Riassunto

Secondo l'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale svizzera (BNS) è tenuta a presentare annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'adempimento dei suoi compiti. Il presente rapporto è strutturato secondo il contenuto dell'art. 5 LBN: ognuna delle otto funzioni elencate è considerata in un capitolo separato.

(1) La Banca nazionale deve condurre la politica monetaria nell'interesse generale del paese e garantire la stabilità dei prezzi, tenendo tuttavia in considerazione l'evoluzione congiunturale. Poiché gli impulsi della politica monetaria si trasmettono alla produzione e ai prezzi soltanto nel medio periodo, punto d'orientamento della politica monetaria è l'inflazione futura e non quella attuale. La strategia di politica monetaria si fonda su tre elementi: una definizione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e una fascia-obiettivo operativa per il tasso d'interesse sul mercato monetario.

Nell'anno in rassegna, la crescita dell'economia mondiale è stata ancora vigorosa. Forti impulsi sono scaturiti, in particolare dalle economie europee e asiatiche. I tassi a lungo termine sono rimasti ad un basso livello e l'inflazione è stata, complessivamente, moderata. Durante il secondo semestre, l'aggravarsi della crisi dei mutui ipotecari negli Stati Uniti ha condotto a una rivalutazione dei rischi sui mercati finanziari e a una rapida restrizione della liquidità sui mercati monetari.

L'economia svizzera ha beneficiato di un periodo di ripresa economica. L'utilizzo delle capacità produttive è stato molto elevato e l'economia ha quasi raggiunto una situazione di pieno impiego. Grazie all'incremento dei redditi sono inoltre considerevolmente aumentati i consumi privati. Il dinamismo dell'economia mondiale e il tasso di cambio del franco hanno conferito slancio alle esportazioni, che a loro volta hanno stimolato gli investimenti in beni strumentali. Gli investimenti in costruzioni sono invece risultati leggermente inferiori all'anno precedente.

Politica monetaria

Congiuntura favorevole, indebolimento della crescita negli Stati Uniti, rincaro del petrolio, deprezzamento del franco e mercati finanziari dapprima fiduciosi e sempre più insicuri in seguito, hanno definito l'ambito conflittuale entro il quale la Banca nazionale ha dovuto definire la propria politica monetaria. In considerazione della ripresa economica in Svizzera, essa ha, in un primo tempo, proseguito sulla via della normalizzazione della politica monetaria, rialzando, sia in marzo che in giugno, la fascia-obiettivo del Libor a tre mesi di un quarto di punto. Durante la seconda metà dell'anno, con la crisi sui mercati finanziari, è venuta a crearsi una nuova situazione. Se, da un lato, il protrarsi della ripresa richiedeva di contrastare possibili minacce per la stabilità dei prezzi, d'altro lato, gli avvenimenti sui mercati finanziari avevano fatto sorgere incertezze e provocato una penuria di liquidità sul mercato monetario, accompagnata da tassi d'interesse più elevati. In settembre, la Banca nazionale ha deciso di ricondurre il Libor a tre mesi dal 2,90% al 2,75% per sollecitare un allentamento delle tensioni sul mercato monetario, rialzando tuttavia simultaneamente la fascia-obiettivo di 25 punti base, al 2,25%–3,25%. In dicembre il corso della politica monetaria è stato mantenuto inalterato in considerazione sia dei segnali inflazionistici quanto dell'indebolimento della crescita della congiuntura mondiale.

Approvvigionamento di liquidità

(2) La Banca nazionale fornisce liquidità al mercato monetario. In questo modo, essa rende operativa la sua politica monetaria e funge da prestatore di ultima istanza («lender of last resort»). Nel secondo semestre dell'anno in rassegna, le distorsioni del mercato monetario internazionale hanno generato carenze di liquidità e un pronunciato aumento dei premi di rischio. Confrontato a questa nuova situazione, l'istituto di emissione ha inizialmente optato per singole generose iniezioni di liquidità. In settembre, all'aumento del Libor a tre mesi derivante dalla crescita dei premi di rischio ha opposto un'offerta di liquidità della durata di tre mesi e una riduzione dei propri tassi pronti contro termine. Per stabilizzare i tassi a breve del mercato monetario ha frequentemente concluso operazioni di regolazione puntuale. Dall'inizio di dicembre, la Banca nazionale ha messo a disposizione la liquidità necessaria per facilitare i regolamenti finanziari di fine anno delle banche. Essa ha inoltre contribuito alla definizione dei provvedimenti in materia di liquidità presi di comune accordo dalle principali banche centrali (in particolare aste di dollari USA). In giugno, la Direzione generale ha anche deciso un ampliamento sostanziale della gamma dei titoli stanziabili presso la BNS, senza tuttavia ridurre le elevate esigenze in materia di liquidità e solvibilità.

Approvvigionamento di contante

(3) La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Attraverso le banche e la Posta, essa approvvigiona l'economia con banconote e, per mandato della Confederazione, con monete. Nel 2007, la Banca nazionale si è nuovamente concentrata sulla qualità delle banconote e delle operazioni in contanti, sul perfezionamento delle caratteristiche di sicurezza e sui provvedimenti preventivi contro possibili tentativi di falsificazione. Essa ha, inoltre, affidato alla disegnatrice grafica Manuela Pfrunder di Zurigo l'incarico di proseguire i lavori di progettazione per la prossima serie di banconote.

(4) La Banca nazionale ha il compito di facilitare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contanti. Essa tiene conti per le banche, gestisce il sistema SIC per i pagamenti interbancari, partecipa ai lavori dei principali organi responsabili per il sistema dei pagamenti e sorveglia i sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli. Nell'anno in rassegna, ha effettuato la prima valutazione approfondita degli amministratori dei sistemi SIC, SECOM e x-clear, giungendo alla conclusione che, in linea di massima, era garantito il rispetto delle direttive.

(5) La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie del paese. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. Anche nell'anno in rassegna, gli investimenti – principalmente divise, oro e crediti in franchi da operazioni pronti contro termine – si sono concentrati su monete e mercati che presentavano un alto grado di liquidità e su debitori particolarmente solvibili. L'universo d'investimento e le quote di portafoglio sono rimasti praticamente invariati. La vendita, annunciata nel 2007, di 250 tonnellate d'oro è quasi conclusa. Il ricavo dalle riserve monetarie è stato, anche quest'anno, superiore al livello previsto a lungo termine, soprattutto grazie al ruolo di primo piano rivestito dall'oro. Il rendimento delle riserve di divise si è ridotto a causa delle perdite di cambio sugli investimenti in dollari. Il prezzo dell'oro e il corso del dollaro USA hanno costituito le maggiori fonti di rischio.

(6) La Banca nazionale ha l'incarico di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Essa si impegna a individuare tempestivamente possibili fonti di rischio per il sistema e favorisce condizioni quadro volte alla stabilità. Nel suo rapporto annuale sulla stabilità del sistema finanziario, l'istituto di emissione ha giudicato stabili le banche e l'infrastruttura dei mercati finanziari, ma ne ha pure rilevato la vulnerabilità. Nel secondo semestre, le distorsioni sui mercati finanziari derivanti dal mercato ipotecario degli Stati Uniti, che costituivano una minaccia potenziale anche per il sistema finanziario svizzero, hanno dato adito ad un monitoring intensivo delle grandi banche da parte della Banca nazionale e della Commissione federale delle banche (CFB). In cooperazione con la CFB, la Banca nazionale si è occupata della riforma della regolamentazione in materia di liquidità delle grandi banche e dell'applicazione del nuovo accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II). Inoltre, la BNS e la CFB hanno firmato un memorandum d'intesa sulla cooperazione nell'ambito della stabilità finanziaria.

Cooperazione monetaria

(7) La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. Istituzioni importanti in tale contesto sono il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo dei dieci (G-10), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Il FMI si è occupato della sorveglianza preventiva sui suoi paesi membri, della riforma del processo di sorveglianza, della riforma delle quote e dei diritti di voto, nonché dei propri introiti. Ha svolto consultazioni multilaterali per definire una strategia coordinata di riduzione degli squilibri globali. Nel quadro del suo programma di valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP), il FMI ha giudicato il settore bancario svizzero capace di resistere agli shock. I comitati della BRI ai quali la Banca nazionale partecipa hanno trattato temi riguardanti la vigilanza bancaria, le operazioni di pagamento, il sistema finanziario mondiale e i mercati finanziari. La BNS ha inoltre prestato assistenza tecnica ai paesi membri del gruppo di voto della Svizzera nel FMI.

Banca della Confederazione

(8) La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione, in particolare nell'ambito delle operazioni di pagamento, della gestione delle liquidità e dell'amministrazione di titoli. Nell'anno in rassegna, essa ha emesso, per conto della Confederazione, crediti contabili a breve termine (CCBT) e prestiti per un importo complessivo di 37,2 miliardi di franchi ed effettuato 122 000 pagamenti.

1 Politica monetaria

Nonostante le turbolenze del secondo semestre sui mercati finanziari, il 2007 è stato caratterizzato da una congiuntura favorevole in Svizzera e all'estero. Nell'intento di gestire la politica monetaria in modo che l'evoluzione congiunturale positiva non compromettesse la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale ha rialzato a tre riprese la fascia di fluttuazione del Libor sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri. L'obiettivo della stabilità dei prezzi è sempre stato assicurato.

Sintesi

1.1 Strategia di politica monetaria

La costituzione federale affida alla Banca nazionale, in quanto istituto indipendente, il mandato di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del paese (art. 99 Cost.). La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 1) precisa questo mandato costituzionale, specificando che l'istituto di emissione ha il compito di garantire la stabilità dei prezzi, tenendo tuttavia in considerazione l'evoluzione congiunturale.

Mandato costituzionale e legale

Eventuali conflitti tra l'obiettivo di assicurare la stabilità dei prezzi e l'evoluzione congiunturale devono essere risolti al meglio in considerazione degli interessi generali del paese; la stabilità dei prezzi costituisce tuttavia l'obiettivo prioritario. L'espressione «interesse generale» evidenzia inoltre che la Banca nazionale deve stabilire la propria politica in funzione delle esigenze dell'economia nazionale svizzera nel suo insieme, senza privilegiare singole regioni o settori.

La stabilità dei prezzi contribuisce alla prosperità economica e costituisce un presupposto importante per il buon funzionamento dell'economia. Inflazione e deflazione perturbano infatti lo sviluppo economico, rendono più difficili le decisioni di consumatori e produttori e sono all'origine di costi elevati.

Importanza della stabilità dei prezzi

Obiettivo della politica monetaria è la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine. In altre parole, la Banca nazionale deve impedire inflazioni e deflazioni durature. Gli strumenti della politica monetaria non sono invece concepiti per correggere oscillazioni temporanee dei prezzi. Garantendo la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale crea condizioni quadro favorevoli che consentono all'economia di utilizzare appieno le proprie capacità produttive.

Per garantire la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, la Banca nazionale deve assicurare condizioni monetarie adeguate. Un livello troppo basso dei tassi d'interesse induce, se protratto per un periodo eccessivo, un'offerta di moneta e di crediti superiore al fabbisogno dell'economia e quindi una domanda troppo elevata di beni e servizi. Inizialmente tale situazione avrà un effetto espansivo sulla produzione, ma con il passare del tempo le capacità produttive dell'economia saranno insufficienti a soddisfare la domanda, creando una pressione al rialzo dei prezzi. Inversamente, un livello eccessivo dei tassi d'interesse è causa, nel lungo periodo, di un'offerta troppo scarsa di moneta e di crediti e quindi di una domanda troppo debole. Ne conseguirà un calo dei prezzi di beni e servizi, anch'esso d'ostacolo alla crescita economica.

L'economia di un paese è influenzata da molteplici fattori interni ed esterni, che inducono variazioni dell'andamento congiunturale, attenuando o rafforzando le pressioni inflazionistiche. Variazioni di questo genere sono inevitabili. La politica monetaria, benché orientata alla stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, può tuttavia contribuire a limitarne l'ampiezza.

L'istituto di emissione può trovarsi confrontato a situazioni tra loro molto diverse. La causa più frequente di un aumento – o di un calo – generale dei prezzi è una domanda di beni e servizi che evolve ad un ritmo differente dalla capacità produttiva. Una tale situazione può essere provocata, ad esempio, da oscillazioni congiunturali imprevedute all'estero, da distorsioni durature sul mercato dei cambi, da gravi squilibri dei bilanci pubblici o da un precedente inadeguato approvvigionamento di moneta. In fasi di surriscaldamento economico, la pressione al rialzo dei prezzi si accentua, mentre si riduce nei periodi in cui la capacità produttiva non è interamente utilizzata. Al fine di ristabilire gradualmente la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale tenderà dunque a adottare una politica monetaria più restrittiva nel primo caso e ad allentarla nel secondo. Una politica monetaria volta a restaurare la stabilità dei prezzi influenza, correggendola, la domanda globale e regola così l'evoluzione congiunturale.

La situazione è più complessa se il livello dei prezzi aumenta a causa di fattori che provocano un aumento dei costi di produzione ed una conseguente contrazione dell'offerta. Un esempio di shock di questo tipo è un rialzo persistente del prezzo del petrolio. In tali circostanze, il corso della politica monetaria deve essere scelto in modo da impedire l'avvio di una spirale inflazionistica, senza tuttavia penalizzare eccessivamente l'economia. Una strategia volta al rapido ripristino della stabilità dei prezzi rischierebbe di influire negativamente sulla congiuntura e sull'occupazione.

Sebbene la Banca nazionale prenda le sue decisioni di politica monetaria tenendo in considerazione l'evoluzione congiunturale, sarebbe sbagliato pretendere da essa una regolazione puntuale dell'attività economica. Le esatte origini e la durata degli shock che influenzano l'economia sono incerte. Altrettanto incerti sono i meccanismi, i ritardi e l'ampiezza degli effetti che una decisione di politica monetaria esercita sulla congiuntura e sui prezzi.

La strategia di politica monetaria in vigore dall'inizio del 2000 è composta di tre elementi: una definizione della nozione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e, quale obiettivo operativo, una fascia di fluttuazione del tasso di riferimento, il Libor (London interbank offered rate) sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri.

La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Con questa definizione, essa tiene conto del fatto che non tutte le variazioni di prezzo hanno necessariamente carattere inflazionistico. Occorre inoltre tenere presente che non è possibile misurare con precisione l'entità del rincaro. In particolare, è impossibile tenere conto con esattezza degli aumenti di prezzo dovuti a miglioramenti qualitativi di beni o servizi. E' perciò probabile che il rincaro misurato attraverso l'IPC risulti leggermente più elevato di quello reale.

La previsione d'inflazione assolve una duplice funzione per la strategia della Banca nazionale. Essa rappresenta, infatti, il principale indicatore per la decisione sul tasso d'interesse e costituisce, allo stesso tempo, un elemento importante della politica di comunicazione.

La Banca nazionale verifica regolarmente l'idoneità della propria politica monetaria per il mantenimento della stabilità dei prezzi. A tal scopo, essa pubblica ogni trimestre una previsione d'inflazione per i tre anni successivi. Un periodo di previsione di tre anni corrisponde, all'incirca, al lasso di tempo necessario per la completa trasmissione degli impulsi monetari all'economia. Nonostante l'importante dose d'incertezza che un orizzonte così lungo comporta, pubblicando una previsione a medio e lungo termine la Banca nazionale sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento prospettico al fine di reagire per tempo ad un eventuale rischio d'inflazione o di deflazione.

La previsione d'inflazione della Banca nazionale, fondata su uno scenario dell'evoluzione congiunturale internazionale, si basa sull'ipotesi che il Libor a tre mesi rimanga costante durante tutto il periodo considerato. Essa offre quindi un'immagine dell'evoluzione dei prezzi sullo sfondo di uno scenario congiunturale dell'economia mondiale e a condizioni monetarie costanti in Svizzera. Per questi motivi, la previsione d'inflazione della Banca nazionale non è direttamente paragonabile alle previsioni di altre istituzioni, che tengono invece in considerazione la probabile reazione della politica monetaria.

A medio e lungo termine, l'evoluzione dei prezzi dipende essenzialmente dall'offerta di moneta. Gli aggregati monetari e il volume dei crediti rivestono quindi un ruolo fondamentale nei modelli quantitativi utilizzati per la previsione d'inflazione. A breve scadenza, hanno maggiore importanza altri fattori, relativi soprattutto alle prospettive economiche, ai tassi di cambio o al prezzo del petrolio.

Nei suoi rapporti sulla politica monetaria, la Banca nazionale commenta regolarmente l'andamento dei principali indicatori considerati nella previsione d'inflazione. Essa ha inoltre pubblicato a diverse riprese i modelli di calcolo utilizzati per l'elaborazione di tali previsioni.

Dato che la previsione d'inflazione pubblicata dalla Banca nazionale rispecchia la decisione di politica monetaria presa dalla Direzione generale, gli operatori economici possono dedurre dalla forma della curva la probabile evoluzione futura del Libor.

Se il tasso d'inflazione previsto si scosta dalla definizione di stabilità dei prezzi, occorre riesaminare ed eventualmente adeguare il corso della politica monetaria. La Banca nazionale adotta una politica monetaria più restrittiva quando esiste il rischio che il tasso d'inflazione superi durevolmente il 2% e segue, invece, una politica più espansiva quando rileva un pericolo di deflazione.

La reazione alla previsione d'inflazione non costituisce tuttavia un automatismo. La Banca nazionale prende in considerazione la situazione economica generale del paese per determinare la natura e l'ampiezza della sua manovra. In circostanze straordinarie, ad esempio in seguito ad un improvviso e forte aumento del prezzo del petrolio o a violente oscillazioni dei tassi di cambio, un tasso d'inflazione che superi temporaneamente la soglia del 2% non implica necessariamente una correzione della politica monetaria. Il medesimo ragionamento vale in caso di pressioni deflazionistiche di breve durata.

Funzioni della previsione d'inflazione

Pubblicazione trimestrale della previsione d'inflazione

Indicatori considerati per la previsione d'inflazione

Previsione d'inflazione come strumento di comunicazione

Verifica della politica monetaria sulla base della previsione d'inflazione

Per l'attuazione delle politica monetaria, la Banca nazionale fa leva sul livello dei tassi d'interesse del mercato monetario. Essa fissa e pubblica periodicamente un margine di fluttuazione per il Libor a tre mesi. In generale, la Banca nazionale mira a mantenere il Libor nella zona mediana di questa fascia-obiettivo dell'ampiezza, solitamente, di un punto percentuale.

Ad ogni valutazione trimestrale della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale verifica la propria politica monetaria e commenta le sue decisioni in un comunicato stampa. Qualora le circostanze lo richiedano, essa può modificare la fascia d'oscillazione del Libor a tre mesi anche al di fuori delle scadenze prefissate.

1.2 Evoluzione congiunturale internazionale

Nel 2007, per il terzo anno consecutivo, l'economia mondiale è cresciuta ad un tasso vicino al 5%. Le ragioni di questo ottimo andamento vanno ricercate innanzitutto nel dinamismo ininterrotto dei paesi emergenti, soprattutto asiatici, come pure in condizioni finanziarie globali propizie. Nonostante la crescente restrittività delle politiche monetarie, i tassi d'interesse reali a lungo termine sono risultati contenuti, sostenendo le attività finanziarie e conferendo maggior slancio al mercato dei crediti.

Dal punto di vista geografico, l'evoluzione economica è stata meno uniforme dell'anno precedente. Infatti, se è proseguita da un lato la forte crescita dei paesi emergenti e l'economia europea ha continuato ad espandersi ad un ritmo superiore alla media di lungo periodo, dall'altro l'attività economica negli Stati Uniti è rallentata considerevolmente.

Nel corso del 2007, si è registrato un forte incremento del prezzo del petrolio. Nel quarto trimestre dell'anno, un barile di greggio costava in media 90 dollari, massimo storico, con un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo del 2006.

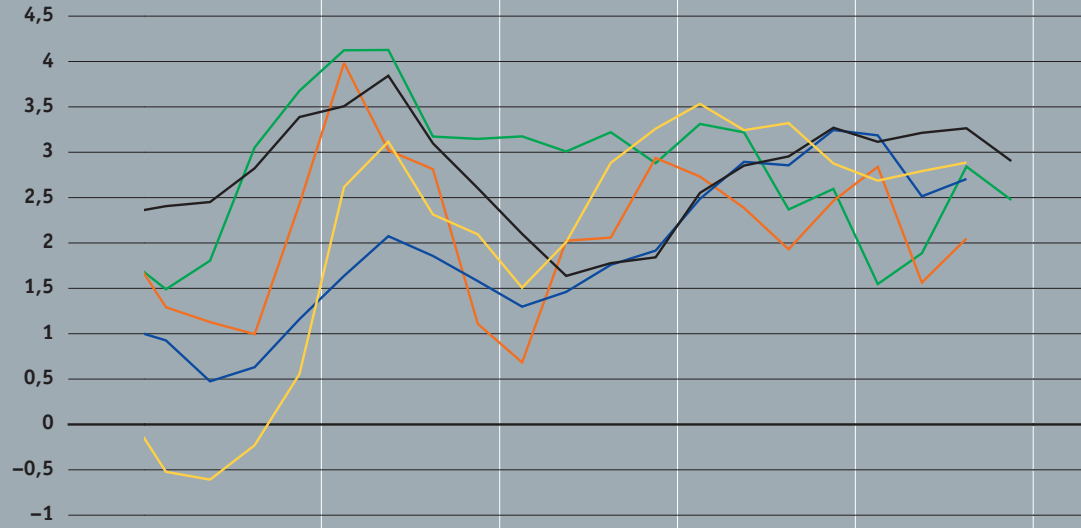
I principali fattori all'origine di quest'impennata, sono stati la vigorosa e persistente crescita della domanda da parte delle economie emergenti e l'esiguo surplus di capacità produttive, soprattutto nei paesi membri dell'OPEC.

Altro evento saliente dell'anno è stato il forte aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il moltiplicarsi dei sequestri esecutivi e delle more di pagamento sul mercato statunitense dei mutui a rischio (subprime) ha reso necessaria, durante l'estate, una massiccia svalutazione di questi attivi e dei loro derivati. Le incertezze, concernenti la portata e la ripartizione delle perdite, hanno prosciugato alcuni segmenti del mercato dei crediti e causato un cospicuo aumento del costo dei prestiti interbancari. Tali turbolenze sono state all'origine di un importante cedimento delle quotazioni azionarie delle istituzioni finanziarie, che ha trascinato al ribasso i principali indici azionari. Il mercato azionario ha inoltre registrato un grado di volatilità pressoché analogo al 2000, anno in cui era scoppiata la bolla speculativa dei valori tecnologici. Infine, l'avversione al rischio degli investitori si è tradotta in un calo dei rendimenti dei titoli di Stato e in un aumento dei premi di rischio richiesti per i prestiti delle imprese. Tutto questo ha portato ad un netto inasprimento, durante la seconda metà dell'anno, delle condizioni finanziarie nelle economie avanzate.

Prodotto interno lordo

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

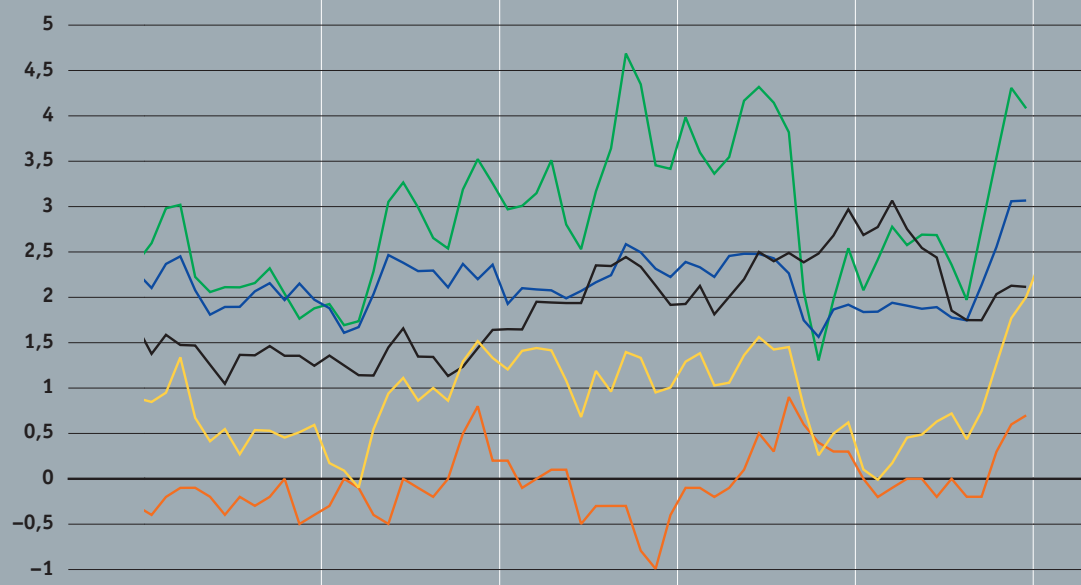
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali
 Fonti: Thomson Datastream, SECO



Rincaro

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

Tasso percentuale
 Fonti: Thomson Datastream, UST



Nel 2007, è proseguito il rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti. La crescita annuale del PIL si è fissata al 2,2% (2006: 2,9%), tasso nettamente inferiore alla media di lungo periodo. Causa di questo indebolimento è stata la severa correzione degli investimenti residenziali. Complessivamente, nel 2007, si è ridotto del 30% il numero di case vendute e di nuovi cantieri. Le ripercussioni sui prezzi degli immobili sono state considerevoli e alcuni indici hanno registrato, sull'insieme del territorio nazionale, un calo quasi del 10%.

Le altre componenti della domanda interna si sono invece fortemente espanse. Le famiglie hanno considerevolmente aumentato il consumo di beni durevoli e di servizi, compensando la perdita di slancio nel settore dei beni di consumo corrente, particolarmente colpito dal rincaro della benzina. Grazie all'impulso nel settore delle costruzioni commerciali e industriali, è continuata la crescita degli investimenti delle imprese. Tale evoluzione rispecchia in parte l'esigenza di disporre di maggiori capacità produttive per far fronte al considerevole aumento della domanda estera. Diversamente dagli anni precedenti, nel 2007 il contributo netto del commercio estero è risultato positivo (0,6 punti percentuali), grazie alla vigorosa domanda dei paesi asiatici ed europei, al deprezzamento del dollaro e all'effetto moderatore che il rincaro del petrolio ha esercitato sulla domanda dei prodotti energetici negli Stati Uniti.

La situazione sul mercato statunitense del lavoro è rimasta favorevole. Anche se un leggero rallentamento dell'occupazione ha causato un debole aumento del tasso di disoccupazione, quest'ultimo è tuttavia rimasto inferiore alla sua media di lungo periodo, raggiungendo, nel quarto trimestre del 2007, il 4,8% (quarto trimestre 2006: 4,5%).

A prescindere dal settore immobiliare, i buoni risultati dell'economia statunitense nel 2007 non possono comunque mascherare il deterioramento degli indicatori macroeconomici registrato verso la fine dell'anno. Il rapido aumento del prezzo della benzina e le turbolenze sui mercati finanziari hanno minato la fiducia delle famiglie e degli imprenditori. Nel quarto trimestre la maggior parte degli indici di fiducia toccava il minimo degli ultimi due anni e gli indici di attività del settore manifatturiero registravano soltanto una debole progressione. Alla forte crescita del PIL nel secondo e terzo trimestre è subentrato un netto rallentamento negli ultimi tre mesi dell'anno.

Anche nel 2007, il ritmo di crescita dell'attività economica nella zona dell'euro, benché differente tra i diversi paesi, è stato sostenuto: il tasso di crescita del PIL si è situato al 2,7% (2006: 2,9%). La congiuntura ha seguito l'evoluzione classica del ciclo economico: il decollo delle esportazioni ha spronato gli investimenti delle imprese e l'occupazione. Gli investimenti in beni strumentali sono fortemente aumentati sia per effetto dell'alto grado di utilizzo delle capacità produttive, sia per i considerevoli utili realizzati dalle imprese, entrambi evoluti a livelli storici. Nonostante il continuo calo della disoccupazione, la crescita dei consumi privati è rimasta modesta a causa, principalmente, dell'aumento dell'IVA in Germania e del rincaro della benzina.

La situazione sul mercato del lavoro è ulteriormente migliorata. La disoccupazione è risultata in calo su tutto l'arco dell'anno, raggiungendo il 7,2% in dicembre 2007, il livello minimo da gennaio 1993, data di inizio ufficiale della serie elaborata dall'Eurostat. La forte domanda di mano d'opera qualificata, la moderazione degli aumenti salariali e le riforme strutturali del mercato del lavoro realizzate in questi ultimi anni soprattutto in Germania, sono all'origine di questa evoluzione positiva.

Come negli Stati Uniti, nella zona dell'Euro le condizioni macroeconomiche si sono deteriorate verso la fine dell'anno. Sia nell'industria sia nel settore dei servizi, la maggior parte degli indicatori dell'andamento degli affari ha registrato un calo in autunno, pur rimanendo superiore alla media di lungo periodo. In aggiunta all'inasprimento delle condizioni finanziarie dovuto alle turbolenze sul mercato dei crediti, anche l'apprezzamento dell'euro ha contribuito a peggiorare le prospettive di esportazione.

Le economie emergenti asiatiche (Cina, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan) hanno nuovamente registrato una forte espansione economica nel 2007, stimolata dal dinamismo degli scambi commerciali regionali e dalla forte domanda d'investimenti. In Cina, per la quinta volta consecutiva, la crescita del PIL ha oltrepassato la soglia del 10%. L'incremento degli utili aziendali e condizioni finanziarie favorevoli hanno sostenuto la forte espansione degli investimenti, e il dinamismo delle esportazioni è stato all'origine di un considerevole aumento del saldo attivo della bilancia commerciale.

Anche le rimanenti economie emergenti della regione hanno registrato tassi di crescita superiori alla media degli ultimi dieci anni. Questi paesi hanno beneficiato della ripresa della domanda internazionale di tecnologie dell'informazione e di un rafforzamento della domanda interna determinato dal miglioramento della situazione sul mercato del lavoro.

In Giappone il dinamismo congiunturale dei paesi vicini e il deprezzamento dello yen hanno sostenuto, nell'anno in rassegna, la crescita che si è stabilita all'1,9% (2006: 2,4%). Favorito dalla buona situazione finanziaria delle imprese, è proseguito l'aumento degli investimenti in beni strumentali, mentre la crescita dei consumi privati è rimasta contenuta a causa dei deboli incrementi salariali.

Nel 2007, le pressioni inflazionistiche nei paesi avanzati sono aumentate. In dicembre, l'inflazione, misurata attraverso l'indice dei prezzi al consumo, si è avvicinata al 4% negli Stati Uniti e al 3% in Europa a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime, in particolare l'aumento del prezzo del petrolio e dei prodotti alimentari durante la seconda metà dell'anno.

Se si escludono i prodotti alimentari e l'energia, negli Stati Uniti l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo si è invece leggermente attenuato, nel corso dell'anno, riducendosi al 2,4% in dicembre (dicembre 2006: 2,6%), grazie soprattutto alla decelerazione delle spese di locazione. Nell'area dell'euro, alla fine dell'anno, l'aumento dell'indice dell'inflazione soggiacente è risultato di poco superiore al 2%, mentre in Giappone è rimasto praticamente invariato.

Dinamismo ininterrotto dei paesi emergenti asiatici

Proseguimento dell'espansione in Giappone

Tendenze inflazionistiche in aumento verso la fine dell'anno

Vista la solida evoluzione congiunturale durante la prima metà dell'anno, diverse banche centrali hanno rialzato il tasso di riferimento, per tenere sotto controllo l'inflazione a medio termine. Questa strategia di politica monetaria si è scontrata, verso metà anno, con le turbolenze intervenute sui mercati finanziari e con le incertezze che ne sono derivate.

Dopo un aumento di 50 punti base nella prima metà dell'anno, la Banca centrale europea ha interrotto, al livello del 4%, la serie di rialzi del tasso di riferimento. La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il suo tasso allo 0,5% fin dal mese di febbraio. Per fronteggiare le conseguenze della severa correzione del mercato immobiliare e l'aumento del tasso di rifinanziamento negli Stati Uniti, la Riserva federale ha ridotto di 100 punti base, al 4,25%, il suo obiettivo di fine anno per il tasso sui federal funds.

La maggior parte delle banche centrali ha temporaneamente immesso sul mercato ingenti volumi di liquidità per garantire il funzionamento dei mercati interbancari di rifinanziamento, che stavano minacciando di prosciugarsi.

Le prospettive di crescita per il 2008 restano, nel complesso, favorevoli, sebbene le turbolenze che scuotono l'economia mondiale rendano molto incerte le previsioni. Negli Stati Uniti, l'elevato numero di case invendute lascia presumere un'ulteriore contrazione degli investimenti residenziali nei prossimi trimestri. È inoltre probabile che si verifichi un rallentamento dei consumi privati, imputabile alla perdita di valore delle abitazioni e al forte rincaro della benzina e dei prodotti alimentari. Il PIL dovrebbe registrare una crescita certamente positiva, ma debole, con ripercussioni negative sulle esportazioni e sugli investimenti in Europa e in Giappone. L'apprezzamento dell'euro rallenterà verosimilmente l'attività economica nella sua area di riferimento, anche se il continuo miglioramento dello scenario occupazionale, dovrebbe garantire il proseguimento della crescita. Il dinamismo dei paesi emergenti dovrebbe costituire un solido sostegno per le economie avanzate.

Diversi rischi di ribasso minacciano per contro la crescita globale. Anzitutto, date le perturbazioni in atto sui mercati finanziari, è possibile che condizioni più severe vengano poste per la concessione di crediti alle famiglie e alle imprese, e che questi operatori economici riducano di conseguenza i propri consumi, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa. E' poi possibile che la crisi del settore immobiliare si trasmetta, in misura ancora maggiore, agli altri settori dell'economia statunitense. Inoltre, gli squilibri delle bilance delle partite correnti costituiscono tuttora un rischio importante, dal momento che una correzione troppo rapida potrebbe destabilizzare l'economia mondiale. Infine, le tensioni sul mercato dei prodotti di base potrebbero sfociare in un nuovo rialzo dei loro prezzi, pregiudizievole per la crescita delle economie avanzate, e costituire un rischio d'inflazione.

1.3 Situazione economica in Svizzera

La Svizzera ha beneficiato, nel corso del 2007, di una congiuntura particolarmente favorevole e il tasso di crescita del PIL ha superato le aspettative formulate alla fine del 2006.

La crescita economica, che aveva già acquistato slancio durante l'anno precedente, è fondata su un'ampia base e l'utilizzo della capacità produttiva è rimasto superiore alla media di lungo periodo. Anche la situazione del mercato del lavoro è notevolmente migliorata.

Tra i principali motori di crescita vanno annoverate la buona congiuntura mondiale e la debolezza del franco rispetto all'euro, fattori che hanno favorito le esportazioni nette, il cui contributo alla crescita si è tuttavia ridotto progressivamente nel corso dell'anno. Condizioni di finanziamento favorevoli e un'evoluzione positiva sul mercato del lavoro, con conseguente miglioramento della situazione reddituale, hanno inoltre stimolato la domanda interna. Nei primi tre trimestri del 2007, la crescita del PIL reale ha raggiunto il 2,8%. Le turbolenze sui mercati finanziari hanno avuto ripercussioni limitate sulla congiuntura svizzera che, negli ultimi tre mesi dell'anno in rassegna, ha continuato a dar prova di grande vigore.

Congiuntura svizzera in buona forma

Prodotto interno lordo reale e componenti

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2003	2004	2005	2006	2007 ¹
Consumi privati	0,9	1,6	1,8	1,5	2,0
Consumi pubblici e consumi delle assicurazioni sociali	1,9	0,8	0,5	-1,4	-0,9
Investimenti	-1,2	4,5	3,8	4,1	3,4
Costruzioni	1,8	3,9	3,5	-1,4	-2,6
Beni di produzione	-3,6	5,0	4,0	8,9	8,3
Domanda interna	0,5	1,9	1,8	1,4	0,2
Esportazioni di beni e servizi	-0,5	7,9	7,3	9,9	10,3
Domanda globale	0,2	3,8	3,6	4,3	3,8
Importazioni di beni e servizi	1,3	7,3	6,7	6,9	6,0
Prodotto interno lordo	-0,2	2,5	2,4	3,2	2,8

1 media dei primi tre trimestri

Fonti: UST, SECO

Durante il primo semestre del 2007, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate ad un ritmo sostenuto, superando i già elevati volumi del 2006. Le esportazioni verso l'Europa, il Sudest asiatico e i paesi esportatori di petrolio sono state particolarmente vigorose, grazie alla crescente domanda di beni d'investimento e di consumo in queste regioni, mentre quelle verso gli Stati Uniti hanno subito una contrazione su tutto l'arco dell'anno.

Il ritmo di crescita delle esportazioni si è leggermente ridotto durante la seconda metà dell'anno. Tale rallentamento è stato leggermente più pronunciato nel settore dei servizi che in quello dei beni, in particolare per quanto concerne le commissioni bancarie sulle transazioni dei clienti esteri.

Esportazioni in forte crescita durante il primo semestre ...

... e buona evoluzione nel secondo

Progressiva crescita delle importazioni nel corso dell'anno

Dopo un inizio d'anno caratterizzato da un aumento delle importazioni di beni e servizi inferiore alla media di lungo periodo, si è verificato nel secondo trimestre un leggero miglioramento imputabile soprattutto alle importazioni di beni strumentali destinati agli investimenti delle imprese. Tuttavia, soltanto nel secondo semestre del 2007, la crescita delle importazioni di beni e servizi ha decisamente acquistato vigore. Mentre la domanda di beni strumentali importati si è leggermente contratta, la domanda di beni di consumo durevoli ha costituito il motore di crescita delle importazioni.

Forte aumento degli investimenti in beni strumentali ...

In presenza di un grado d'utilizzo delle capacità produttive superiore alla media di lungo termine, gli investimenti in beni strumentali sono costantemente aumentati. Condizioni propizie, come bassi tassi d'interesse, prospettive congiunturali favorevoli e utili in crescita, hanno ulteriormente stimolato tale evoluzione. L'aumento degli investimenti in beni strumentali ha consentito di adeguare meglio alla produzione lo stock di capitale, determinando una riduzione del grado di utilizzo delle capacità produttive nel corso del secondo semestre del 2007.

... e indebolimento dell'attività edilizia

Contrariamente agli investimenti in beni strumentali, gli investimenti in costruzioni sono tendenzialmente diminuiti. La flessione ha riguardato soprattutto l'edilizia residenziale, che negli anni precedenti aveva già raggiunto livelli elevati. L'edilizia commerciale ha registrato un'evoluzione positiva, in sintonia con l'attività economica generale, mentre è ristagnata quella pubblica.






Occupazione in aumento ...

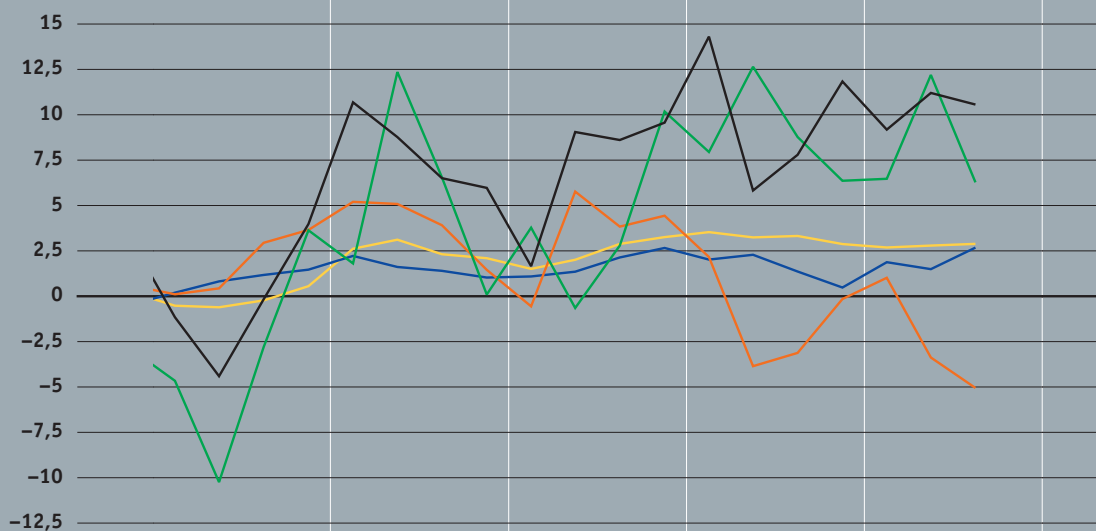
Grazie alla vigorosa crescita congiunturale, sono ulteriormente migliorate le condizioni del mercato del lavoro. Nei primi nove mesi del 2007, sono stati creati all'incirca 82 000 nuovi impieghi. Se inizialmente tale progresso dipendeva dal settore manifatturiero, a partire da metà dell'anno la crescita dell'occupazione ha acquistato slancio anche nel settore dei servizi. Nonostante una situazione prossima al pieno impiego, l'eccedenza della domanda di manodopera, espressa come numero di posti vacanti, non ha mai raggiunto il livello degli anni 2000 e 2001. L'apertura del mercato svizzero del lavoro ai cittadini dell'Unione europea, divenuta possibile con l'accordo sulla libera circolazione delle persone, ha permesso di ovviare in parte alla mancanza di manodopera. Di riflesso, il 40% circa dei nuovi posti di lavoro è stato occupato da stranieri.

... e calo della disoccupazione



In sintonia con il dinamismo dell'occupazione, il tasso di disoccupazione al netto dei fattori stagionali è calato su tutto l'arco dell'anno, passando dal 3% in gennaio al 2,6% in dicembre. Durante il medesimo periodo, la quota delle persone in cerca d'impiego si è ridotta dal 4,6% al 4%. Quest'ultima statistica considera, oltre ai disoccupati, anche le persone temporaneamente impiegate in programmi occupazionali, di perfezionamento o di riqualificazione professionale, o che conseguono un guadagno intermedio.

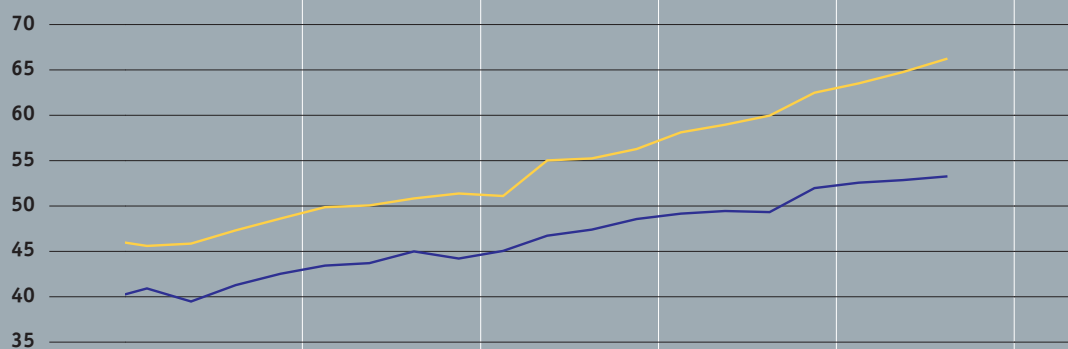
Prodotto interno lordo e componenti

 Prodotto interno lordo
 Consumi privati
 Investimenti in costruzioni
 Investimenti in beni di produzione
 Esportazioni
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali
 Fonte: SECO





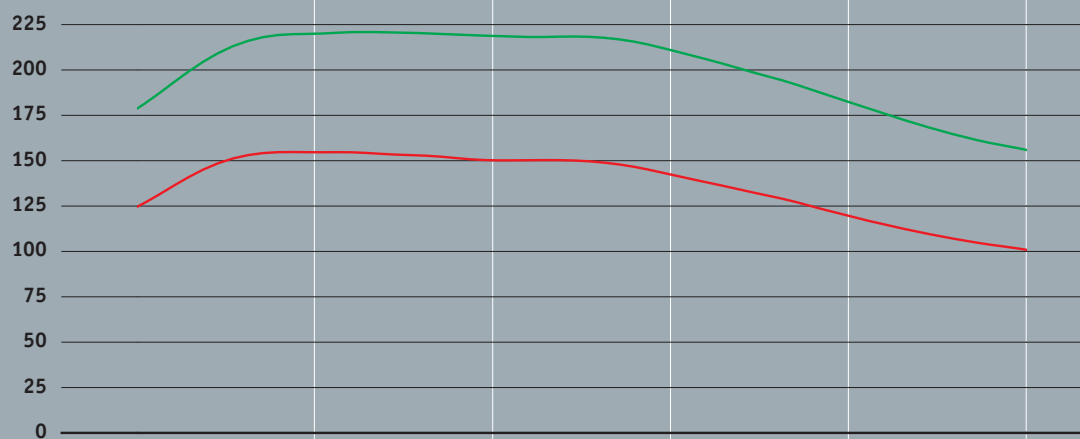
Commercio estero

 Importazioni di beni e servizi
 Esportazioni di beni e servizi
 In miliardi di franchi: in termini reali, valori destagionalizzati
 Fonte: SECO



Mercato del lavoro

 Disoccupati
 Persone in cerca d'impiego
 Migliaia, valori destagionalizzati e depurati delle variazioni estreme
 Fonte: SECO



Mercato del lavoro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Occupazione in equivalenti di posti di lavoro a tempo pieno ^{1, 2}	0,1	-0,9	0,0	0,2	1,4	2,6
Disoccupazione tasso percentuale	2,5	3,7	3,9	3,8	3,3	2,8
Persone in cerca d'impiego, percentuale	3,8	5,2	5,6	5,5	5,0	4,3
Indice svizzero dei salari nominali ^{1, 2}	1,8	1,4	0,9	1,0	1,2	1,4
Indice della massa salariale, nominale ^{1, 2, 3}	5,4	1,5	0,7	2,6	3,9	5,5

Salari reali e bonus in aumento

La situazione prossima al pieno impiego si è tradotta in un aumento dei salari reali, ma di entità moderata. Dall'indice svizzero dei salari risulta, nella media dei primi nove mesi del 2007, un aumento dei salari reali dell'1% circa. Questo valore, che non tiene in considerazione né le modifiche della struttura occupazionale, né i versamenti di bonus, rappresenta tuttavia un limite di stima inferiore. Dai calcoli riferiti ai contributi salariali versati all'AVS risulta che, nei primi tre trimestri, gli stipendi reali sono aumentati del 2,5% circa.

Buona tenuta dei consumi

Grazie al loro influsso favorevole sull'impiego, sugli stipendi e sullo stato d'animo dei consumatori, le buone condizioni di salute del mercato del lavoro hanno fortemente stimolato i consumi privati, che hanno raggiunto, nell'anno in rassegna, il più alto tasso di crescita dal 2001. Ne hanno beneficiato tutti i segmenti dei consumi privati, tra cui soprattutto la domanda di beni durevoli, come dimostrato dalle vendite di nuovi veicoli. La crescita del numero dei pernottamenti negli alberghi, indicatore importante del consumo di servizi, è invece stata relativamente debole.

Per il secondo anno consecutivo, i consumi reali dello Stato hanno registrato un tasso di crescita negativo, moderando l'evoluzione del PIL.

Previsioni incerte sulla congiuntura nel 2008

Nonostante la buona situazione congiunturale al termine del 2007, le turbolenze osservate sui mercati finanziari nel secondo semestre dell'anno hanno aumentato l'incertezza delle previsioni congiunturali per il 2008. Malgrado tali rischi, le prospettive per la Svizzera restano favorevoli. In confronto al sostenuto ritmo di crescita del 2007, l'evoluzione del PIL dovrebbe rallentare leggermente e attestarsi attorno al 2%.

È probabile che il rallentamento degli investimenti in beni strumentali e delle esportazioni, in combinazione con importazioni stabili ad un livello relativamente alto, si ripercuota negativamente sulla crescita del PIL. D'altra parte, il dinamismo del mercato del lavoro e l'incremento dei redditi porteranno verosimilmente a un consolidamento del consumo privato che sosterrà la congiuntura nel 2008.

2003

2004

2005

2006

2007

Prezzi al consumo

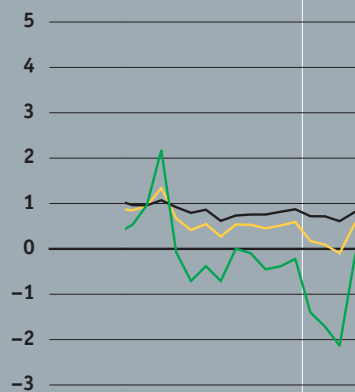
Prezzi al consumo

Beni domestici

Beni esteri

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente

Fonte: UST



Prezzi alla produzione e all'importazione

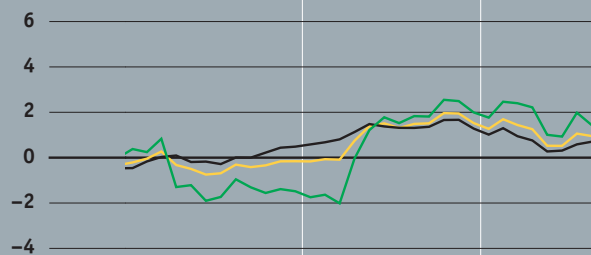
Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione

Prezzi all'importazione

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente

Fonte: UST



Inflazione soggiacente

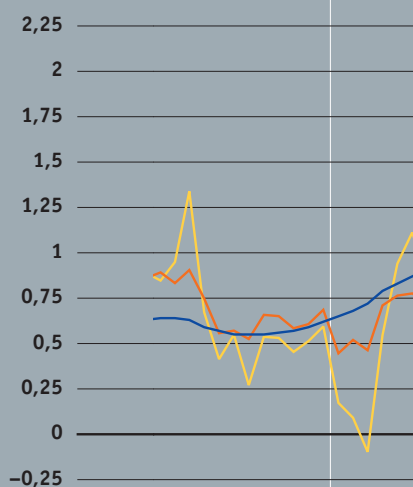
Prezzi al consumo

Media troncata

Dynamic factor inflation

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente

Fonti: UST, BNS



2003

2004

2005

2006

2007

Come già accaduto nel 2006, l'evoluzione dei prezzi all'importazione e alla produzione è stata caratterizzata principalmente dalle oscillazioni dei prezzi dell'energia e, in particolare, dei prodotti petroliferi. Da gennaio a luglio, il tasso di crescita annuale dei prezzi all'importazione è aumentato dal 3,2% al 3,5%. Quello dei prezzi alla produzione è salito, da gennaio a maggio, dall'1,7% al 2,7%. Dopo una breve flessione in settembre, il prezzo del petrolio ha ripreso a crescere, trascinando al rialzo i prezzi all'importazione e alla produzione. Questi ultimi sono cresciuti rispettivamente del 3,4% e del 2,6% nel periodo tra ottobre e dicembre. A prescindere dall'energia, il rincaro dei beni intermedi è stato vigoroso durante il primo semestre, ma è rallentato durante il secondo. Il netto rincaro dell'energia e delle materie prime ha causato un deterioramento dei termini di scambio, vale a dire del rapporto tra il livello dei prezzi delle esportazioni e delle importazioni.

Indice nazionale dei prezzi al consumo

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2006	2007	2007 1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Indice totale	1,1	0,7	0,1	0,5	0,6	1,7
Beni e servizi nazionali	0,8	1,0	0,9	1,0	0,9	1,1
Merci	-0,2	0,0	-0,5	-0,2	0,0	0,9
Servizi	1,1	1,2	1,3	1,4	1,1	1,2
Servizi privati (senza affitti)	0,4	0,5	0,6	0,6	0,4	0,5
Affitti	2,0	2,3	2,2	2,4	2,2	2,1
Servizi pubblici	1,2	1,3	1,4	1,5	1,1	1,1
Beni e servizi esteri	1,9	0,1	-1,9	-0,8	-0,0	3,2
Senza prodotti petroliferi	0,4	-0,4	-1,3	-0,8	0,1	0,3
Prodotti petroliferi	9,3	2,4	-4,9	-1,0	-0,8	17,1
Inflazione soggiacente						
Media troncata	1,0	1,0	0,8	1,0	0,9	1,2
Dynamic factor inflation	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2

Fonti: UST/BNS

Inflazione in progressivo aumento ...

Nel corso del 2007, il rincaro, misurato attraverso l'IPC, è stato moderato all'inizio dell'anno (gennaio: 0,1%) per poi aumentare di mese in mese fino al 2% in dicembre. Tra le principali ragioni di tale evoluzione figurano l'aumento dei prezzi della benzina e dell'olio combustibile, nonché il deprezzamento del franco rispetto all'euro, che ha prodotto un aumento dei prezzi delle importazioni. Per quanto riguarda i servizi, il loro prezzo è cresciuto in maniera costante durante l'anno in rassegna. Nonostante l'accelerazione del rincaro dei beni nel corso dell'anno, il rincaro medio complessivo è stato solo dello 0,7% nel 2007, vale a dire 0,4 punti percentuali inferiore al 2006.

2003

2004

2005

2006

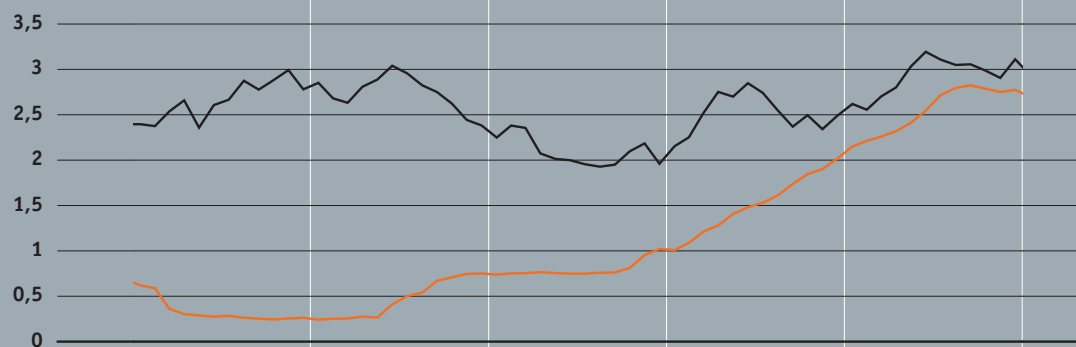
2007

Tassi d'interesse sul mercato monetario e sul mercato dei capitali

Libor a tre mesi

Rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione (tasso a pronti)

Tasso percentuale

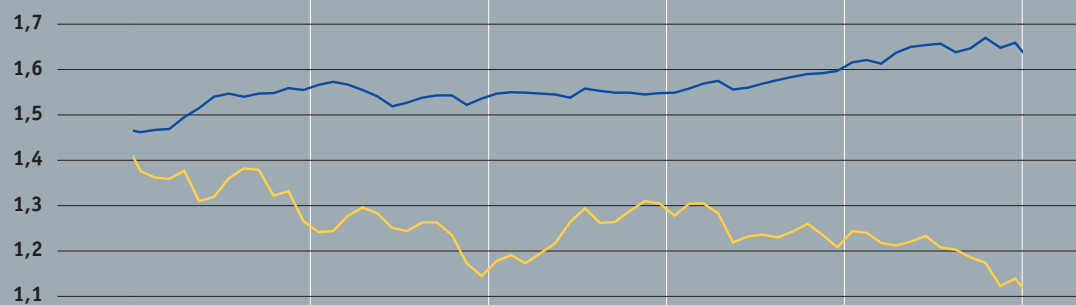


Corso del dollaro e dell'euro in franchi

CHF/USD

CHF/EUR

Corso nominale

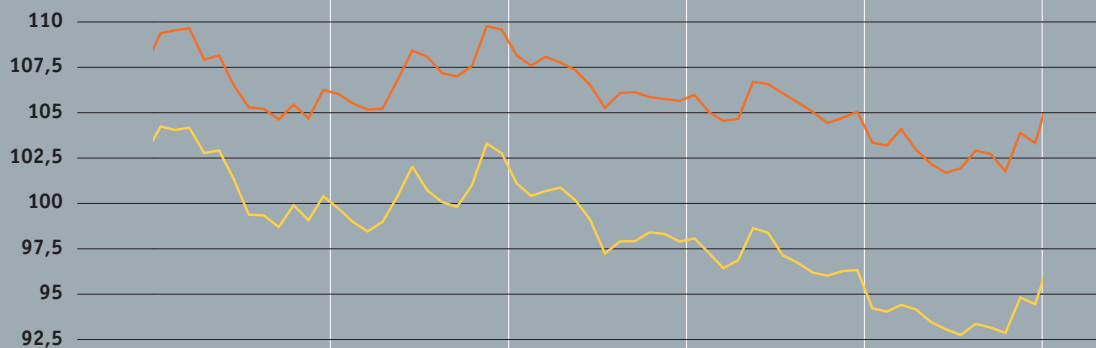


Corso del franco, ponderato all'esportazione

Reale

Nominale

24 paesi (partner commerciali della Svizzera)
Indice: gennaio 1999 = 100



2003

2004

2005

2006

2007

... ma sempre sotto controllo

L'inflazione misurata dall'IPC può essere fortemente influenzata da differenti oscillazioni a breve termine. Per analizzare le tendenze inflazionistiche si utilizza allora il tasso d'inflazione soggiacente o inflazione di fondo. L'inflazione soggiacente, per il cui calcolo la Banca nazionale utilizza delle medie che escludono ogni mese i beni che hanno registrato le maggiori variazioni di prezzo, è progressivamente aumentata dallo 0,8% di gennaio all'1,2% di dicembre. Durante il medesimo periodo, la dynamic factor inflation, ossia l'inflazione soggiacente calcolata tenendo conto non solo dell'evoluzione dei prezzi, ma anche delle informazioni contenute nelle variabili reali e monetarie e degli indicatori finanziari, è rimasta relativamente stabile.

Aumento del Libor nel 2007

Nel corso del 2007, il Libor è aumentato in media dal 2,15% in gennaio al 2,77% in dicembre. Durante la prima metà dell'anno, la normalizzazione della politica monetaria ha indotto un graduale rialzo del tasso fino al 2,5%. Questa progressione è continuata anche durante il secondo semestre, ma non in modo così lineare. L'aumento dei premi di rischio ha amplificato la volatilità del Libor, portandolo, alla vigilia della valutazione della situazione economica e monetaria di settembre, al 2,9% circa. Nell'intento di mitigare le tensioni sul mercato monetario, la Banca nazionale ha allora deciso di riportare il Libor al 2,75%, livello che è stato mantenuto fino alla fine dell'anno.

Aumento dei rendimenti e della volatilità sul mercato dei capitali

Durante il primo semestre del 2007, il rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione è aumentato, analogamente a tutti gli altri tassi d'interesse a lungo termine, di 80 punti base. In giugno raggiungeva il 3,4%. In seguito ad una consistente riallocazione dei portafogli, legata alle turbolenze sui mercati finanziari, si è verificato un calo dei tassi a lungo termine. Il rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione è diminuito fino al 2,8% in settembre, per risalire, durante gli ultimi mesi dell'anno, attorno al 3%.

Indebolimento del franco rispetto all'euro...

Come il 2006, l'anno in rassegna è stato caratterizzato da un indebolimento del franco rispetto all'euro. Il corso è oscillato tra 1,60 CHF/EUR e 1,68 CHF/EUR. Alla fine del 2007 si è stabilito a 1,66 CHF/EUR, mentre a dicembre 2006 era ancora 1,60 CHF/EUR (medie del mese).

... e ulteriore rafforzamento rispetto al dollaro

Ben diversa è stata l'evoluzione del corso del dollaro. Se durante i primi sei mesi dell'anno quest'ultimo è rimasto relativamente stabile, in seguito alle turbolenze sui mercati finanziari, il suo valore in franchi è regredito fino a 1,14 CHF/USD in media in dicembre (2006: 1,21 CHF/USD). Si tratta del livello più basso registrato da metà degli anni novanta.

Riassorbimento dell'eccedenza monetaria

Il tasso di cambio del franco, ponderato in funzione degli scambi commerciali, si è ridotto, in termini sia nominali che reali, su tutto l'arco dell'anno. La sua evoluzione è inoltre stata caratterizzata da diversi periodi di forte volatilità.

Dopo la ripresa, nel settembre del 2004, del processo di normalizzazione della politica monetaria e in seguito ai successivi rialzi del Libor, la crescita degli aggregati monetari è nettamente rallentata. Come nel 2006, è proseguita nel 2007, intensificandosi con il progredire dell'anno, la contrazione delle masse monetarie M1 e M2, mentre la crescita di M3 è continuata ad un ritmo relativamente lento. Nel corso dell'anno in rassegna, è stata riassorbita l'eccedenza di moneta apparsa nel 2003.

2003

2004

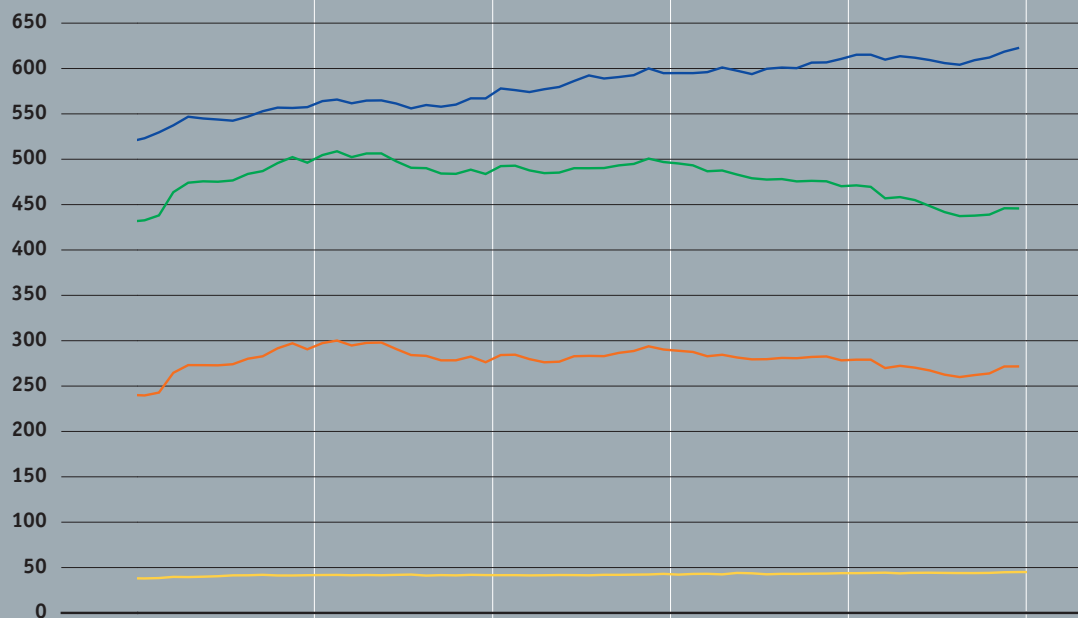
2005

2006

2007

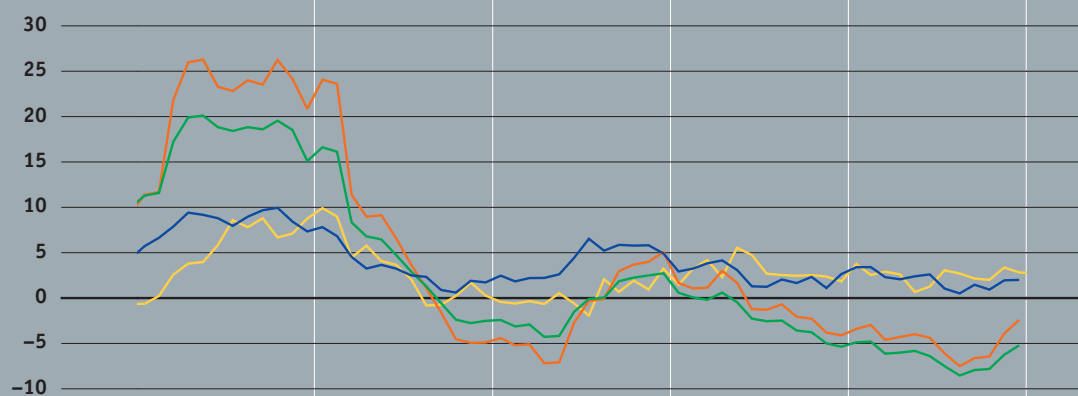
Volume degli aggregati monetari

— Base monetaria
— M1
— M2
— M3
 In miliardi di franchi



Crescita degli aggregati monetari

— Base monetaria
— M1
— M2
— M3
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



2003

2004

2005

2006

2007

1.4 Decisioni di politica monetaria

Ogni tre mesi, in marzo, giugno, settembre e dicembre, la Direzione generale della Banca nazionale effettua una valutazione della situazione economica e monetaria che sfocia in una decisione sul tasso di riferimento. Qualora le circostanze lo richiedano, sono possibili modifiche del Libor a tre mesi al di fuori delle scadenze ordinarie. Nell'anno in rassegna, questa eventualità non si è tuttavia mai verificata.

La politica di normalizzazione del livello dei tassi d'interesse adottata negli ultimi tre anni è stata perseguita anche durante il primo semestre del 2007. In considerazione della vigorosa evoluzione congiunturale, la Banca nazionale ha rialzato a due riprese il margine di oscillazione del Libor, allo scopo di ricondurre i tassi d'interesse ad un livello compatibile con l'obiettivo di stabilità dei prezzi a medio termine.

Durante la seconda metà dell'anno, la Banca nazionale si è trovata ad operare in circostanze differenti. La gestione delle condizioni monetarie ha mirato ad evitare, da un lato, che il buon andamento dell'economia compromettesse la stabilità dei prezzi e, dall'altro, che le turbolenze sui mercati finanziari generassero una carenza di liquidità. La sfida posta alla politica monetaria consisteva perciò nell'allentare le condizioni monetarie in misura sufficiente da evitare che le tensioni sul mercato interbancario costituissero un pericolo per la crescita e la stabilità economica, senza tuttavia rinunciare alla stabilità dei prezzi.

Come negli anni precedenti, la politica monetaria è stata esposta, anche nel 2007, a numerosi rischi a breve, medio e lungo termine. La Banca nazionale valuta regolarmente la probabilità di tali rischi, il loro impatto sull'economia e le relative implicazioni per la politica monetaria.

Benché l'evoluzione del prezzo del petrolio costituisse, durante tutto l'anno, un rischio importante per la congiuntura e per la stabilità dei prezzi, nel secondo semestre il rischio maggiore, in grado di frenare in parte l'attività economica, era rappresentato dalla crisi del mercato dei crediti, che ha gravemente scosso i mercati finanziari e danneggiato il settore bancario. Se la volatilità del prezzo dell'energia non ha indotto la Banca nazionale ad adottare provvedimenti particolari, il timore di un prosciugamento del mercato monetario l'ha invece portata ad allentare, nel secondo semestre del 2007, le condizioni monetarie.

L'incertezza sull'evoluzione congiunturale svizzera e internazionale continua a costituire il principale rischio a medio termine. Mentre l'evoluzione della congiuntura in Europa e in Svizzera nel 2007 ha confermato le aspettative, negli Stati Uniti, soprattutto durante il secondo semestre, si sono moltiplicati i segni di un pronunciato rallentamento, imputabile alle severe correzioni del mercato immobiliare e finanziario. L'indebolimento del franco rispetto all'euro ha rappresentato un rischio aggiuntivo per la stabilità dei prezzi durante tutto l'anno.

Sfide poste alla politica monetaria nel 2007

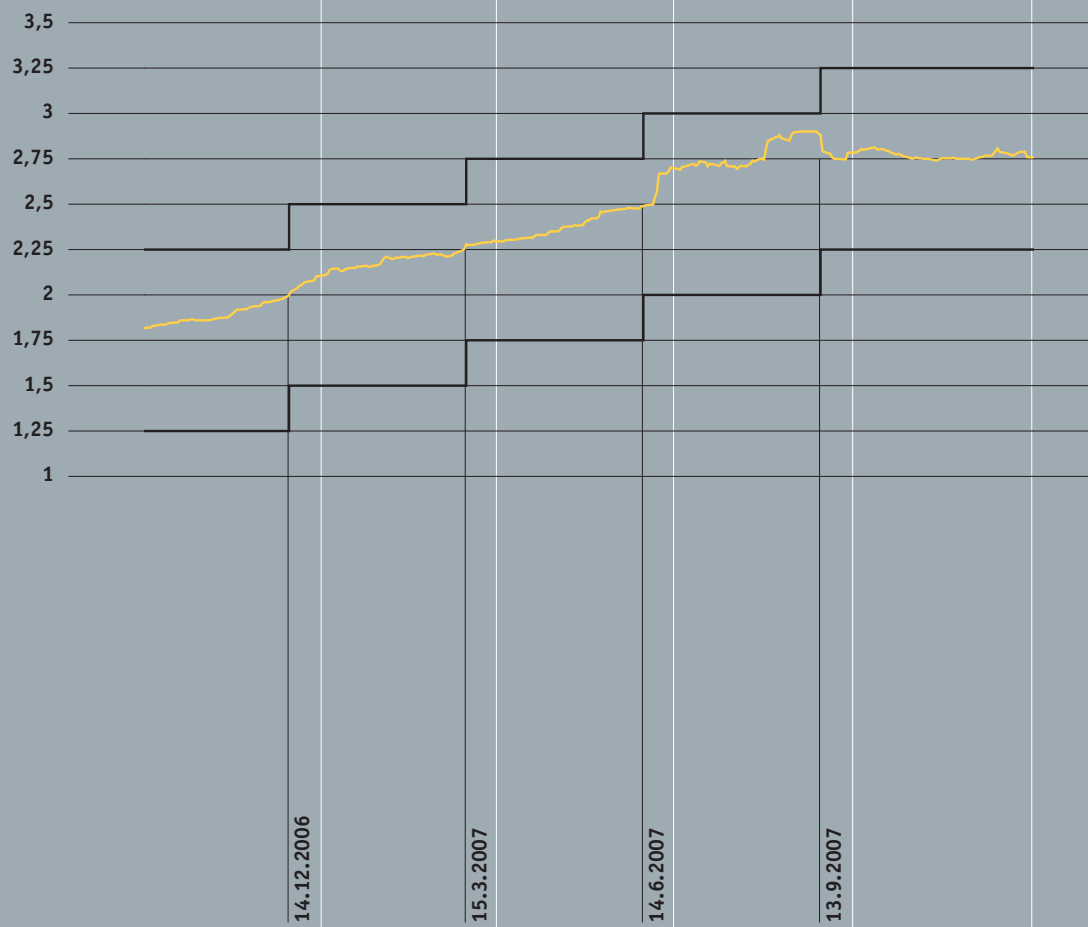
Rischi di politica monetaria nel 2007 ...

... a breve termine,

... a medio termine, ...

Libor a tre mesi

— Libor a tre mesi
 Fascia-obiettivo
 Tasso giornaliero



... e a lungo termine

Le prospettive d'inflazione a lungo termine si sarebbero sicuramente deteriorate, se la Banca nazionale non avesse proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria. Il rialzo dei tassi d'interesse nel 2007 ha dunque rappresentato una condizione necessaria per il mantenimento di prospettive favorevoli in materia di stabilità dei prezzi.

Valutazione del 15 marzo

Ad ogni valutazione della situazione di politica economica e monetaria, la previsione d'inflazione della Banca nazionale è fondata sullo scenario economico globale ritenuto più probabile. Le tendenze congiunturali che già s'intravedevano nel 2006 – rallentamento negli Stati Uniti e crescita sostenuta in Europa – si sono confermate in occasione del primo esame del 2007. Per gli Stati Uniti, la Banca nazionale ha perciò ipotizzato tassi di crescita del 2,8% nel 2007 e del 3,1% nel 2008, per l'Europa tassi del 2,3% (2007) e 2,2% (2008). Essa ha inoltre pronosticato un calo del prezzo del petrolio che avrebbe contribuito, nei mesi successivi, a moderare l'inflazione.

In Svizzera, al momento della valutazione, la congiuntura poggiava su ampie basi. Nel corso dei trimestri successivi, la maggior parte delle componenti della domanda interna e le esportazioni avrebbero continuato a sostenere la crescita. La buona situazione congiunturale avrebbe inoltre stimolato il mercato del lavoro e ridotto ulteriormente la disoccupazione. Per il 2007, la Banca nazionale ha perciò continuato a prevedere una crescita del PIL del 2% circa.

Al momento della valutazione, il corso del franco rispetto all'euro si era leggermente ristabilito, dopo aver attraversato una fase d'indebolimento, che non aveva tuttavia avuto ripercussioni sull'inflazione.

In tali circostanze, la previsione d'inflazione della Banca nazionale era gravata da un'incertezza superiore al normale. Se, da un lato, la concorrenza estera e l'apertura del mercato del lavoro avrebbero verosimilmente continuato a mitigare il rincaro, dall'altro, l'aumento dei costi di produzione derivante dall'alto grado di utilizzo delle capacità produttive rischiava di ripercuotersi negativamente sull'andamento dei prezzi. La Direzione generale ha perciò deciso di rialzare di 25 punti base la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi, portandola all'1,75%-2,75%.

La previsione d'inflazione, stabilita nell'ipotesi di un Libor costante del 2,25% e illustrata nel grafico pubblicato al momento della valutazione, era inferiore, per buona parte del 2007, a quella calcolata nel dicembre del 2006, soprattutto a causa del calo del prezzo del petrolio. Successivamente si attendeva invece un'accelerazione più pronunciata di quella prevista in passato, a causa dell'indebolimento del franco, che avrebbe neutralizzato l'impatto del rialzo dei tassi. Per il 2009, quando l'aumento dei tassi avrebbe esplicitato i suoi effetti, la previsione ritornava al di sotto del livello calcolato in dicembre. I tassi d'inflazione anticipati dalla Banca nazionale si situavano allo 0,5% per il 2007, all'1,4% per il 2008 e all'1,6% per il 2009. Benché, complessivamente, il dinamismo dell'inflazione si fosse ridotto, alla fine del periodo di previsione risultava comunque una leggera accelerazione.

Valutazione del 14 giugno

Al momento della valutazione di giugno, la congiuntura degli Stati Uniti, seppure soddisfacente, era meno vigorosa del previsto. La Banca nazionale ha, perciò, abbassato le sue previsioni di crescita dell'economia americana e fissato i relativi tassi al 2,2% per il 2007 e al 3% per il 2008. Per l'Europa, invece, poiché l'evoluzione congiunturale era migliore delle attese, il tasso di crescita veniva rialzato al 2,6% per il 2007, mentre rimaneva invariato al 2,2% quello per il 2008.

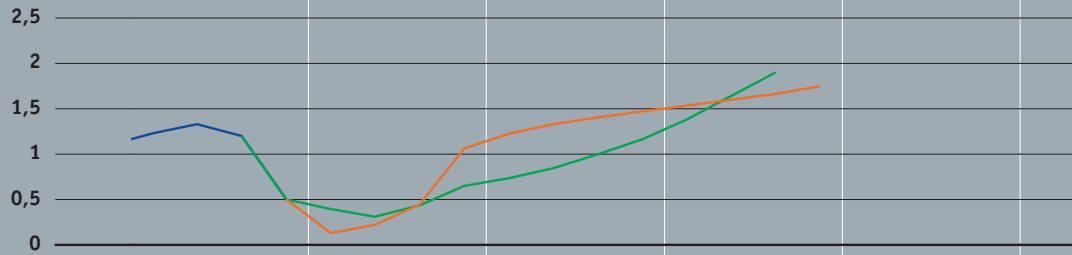
Previsione d'inflazione del 15 marzo 2007

Inflazione

Previsione di dicembre 2006:
Libor a tre mesi 2,00%

Previsione di marzo 2007:
Libor a tre mesi 2,25%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



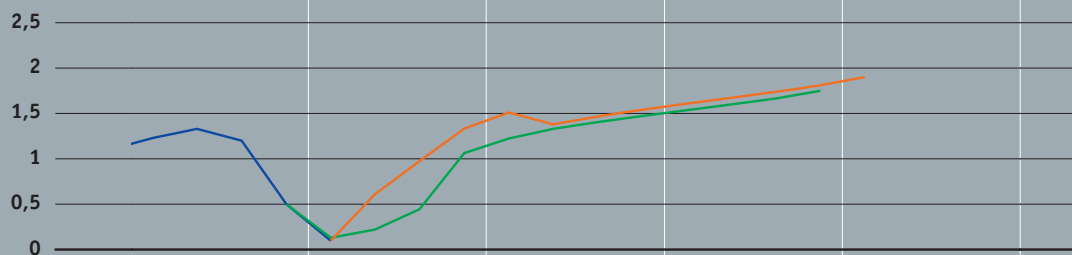
Previsione d'inflazione del 14 giugno 2007

Inflazione

Previsione di marzo 2007:
Libor a tre mesi 2,25%

Previsione di giugno 2007:
Libor a tre mesi 2,50%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



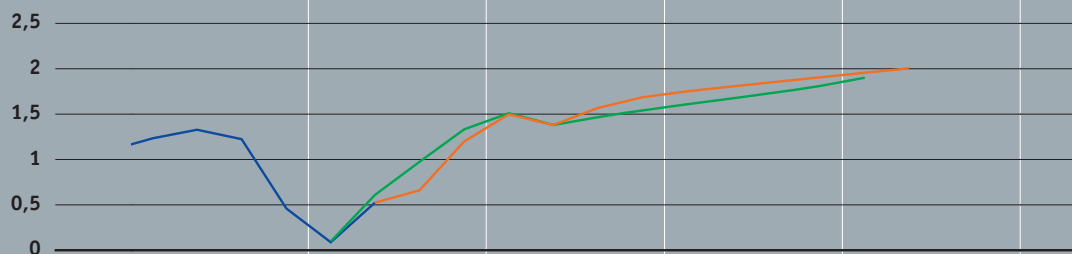
Previsione d'inflazione del 13 settembre 2007

Inflazione

Previsione di giugno 2007:
Libor a tre mesi 2,50%

Previsione di settembre 2007:
Libor a tre mesi 2,75%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



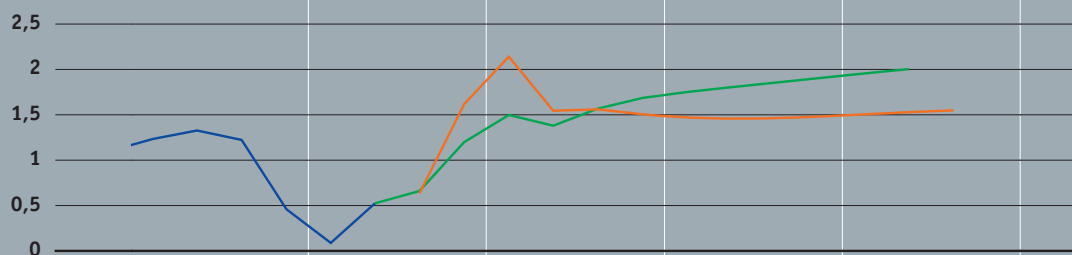
Previsione d'inflazione del 13 dicembre 2007

Inflazione

Previsione di settembre 2007:
Libor a tre mesi 2,75%

Previsione di dicembre 2007:
Libor a tre mesi 2,75%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



Contemporaneamente, in Svizzera la congiuntura economica si dimostrava molto dinamica, grazie soprattutto alla domanda dei paesi vicini e all'evoluzione del tasso di cambio. Rispetto alla valutazione di marzo, era inoltre migliorata la situazione sul mercato del lavoro. Il numero dei disoccupati era diminuito ulteriormente e il tasso di disoccupazione risultava inferiore al 3%. Per il 2007, la Banca nazionale ha perciò anticipato una crescita del PIL vicina al 2,5%.

Per quanto riguarda il tasso di cambio, il corso del franco nei confronti dell'euro era ulteriormente calato rispetto alla valutazione precedente, mentre il suo valore in dollari era aumentato ancora. Ponderato all'esportazione, il corso del franco aveva subito un deprezzamento dell'1,7%. Dato l'alto grado di utilizzo delle capacità produttive, questo allentamento delle condizioni monetarie, che attenuava l'effetto del rialzo dei tassi, minacciava di stimolare le pressioni inflazionistiche.

In tali circostanze, la stabilità dei prezzi era esposta a diversi fattori di rischio. Se un primo rischio era costituito dal prezzo del petrolio, un secondo derivava da un'evoluzione più dinamica della domanda globale rispetto a quella delle capacità produttive. Un terzo fattore di rischio era costituito dal deprezzamento del franco rispetto all'euro. Per evitare che la buona situazione congiunturale compromettesse la stabilità dei prezzi a medio termine, la Direzione generale ha perciò deciso di rialzare ancora una volta di 25 punti base la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi, portandola al 2%-3%.

Secondo la previsione d'inflazione pubblicata nell'ipotesi di un Libor costante del 2,5%, il rincaro annuale medio sarebbe stato dello 0,8% nel 2007, dell'1,5% nel 2008 e dell'1,7% nel 2009. Per i mesi seguenti la Banca nazionale prevedeva che gli effetti combinati dell'elevato prezzo del petrolio, di un'evoluzione congiunturale vigorosa e dell'indebolimento del franco avrebbero causato un deterioramento delle prospettive in materia d'inflazione. A partire da metà del 2008, essa ha perciò anticipato un tasso d'inflazione, leggermente superiore alle previsioni formulate tre mesi prima, che si sarebbe avvicinato al 2% alla fine del periodo di previsione.

La crisi dei mutui ipotecari negli Stati Uniti, una forte correzione sul mercato azionario e l'insufficienza di liquidità nel mercato monetario hanno caratterizzato lo scenario internazionale al momento della valutazione di settembre. La congiuntura mondiale non sembrava soffrirne nell'immediato. La crescita dell'economia statunitense era appena più debole del previsto, anche se si stava accrescendo il rischio di un rallentamento alla fine del 2007. Inoltre, il prezzo del petrolio, in calo tra metà luglio e metà agosto, aveva ricominciato a crescere.

In Svizzera, durante la prima metà dell'anno, il PIL era notevolmente aumentato e l'occupazione aveva continuato a progredire. Dal momento che il grado di utilizzo delle capacità produttive sarebbe rimasto elevato, la Banca nazionale ha continuato a stimare la crescita del PIL nel 2007 al 2,5% circa, a condizione che nessun effetto moderatore inatteso scaturisse dalle incertezze che regnavano sui mercati finanziari.

Rispetto alla valutazione precedente, la previsione d'inflazione era tuttavia leggermente peggiorata. Il rischio principale era costituito dall'evoluzione del prezzo del petrolio. Inoltre, il grado di utilizzo delle capacità produttive sarebbe rimasto elevato. Il corso del franco, infine, si stava mantenendo ad un livello relativamente basso. Era tuttavia possibile che alcuni fattori, come un eventuale rallentamento congiunturale dovuto alle turbolenze nei mercati finanziari, limitassero il rischio d'inflazione. Nel frattempo, a causa degli sconvolgimenti sul mercato monetario, il Libor era salito dal 2,5% al 2,9%. Quest'inasprimento delle condizioni monetarie era giudicato eccessivo rispetto alla previsione d'inflazione. In questo contesto, la Direzione generale ha deciso di favorire un allentamento della tensione sul mercato monetario e di riportare il Libor al 2,75%, pur rialzandone il margine di oscillazione di 25 punti base al 2,25% - 3,25%. Fondandosi su tale valutazione, la Banca nazionale ha mirato ad un Libor vicino al 2,75%.

Nonostante il rialzo del livello del Libor, la previsione d'inflazione pubblicata in settembre era pressoché identica a quella di giugno. Nell'ipotesi di un Libor costante del 2,75%, la Banca nazionale si aspettava un rincaro medio annuale dello 0,6% nel 2007, dell'1,5% nel 2008 e dell'1,8% nel 2009. L'inflazione sarebbe aumentata fino al primo trimestre del 2008, per rallentare poi leggermente a partire dal secondo, rispecchiando essenzialmente l'evoluzione del prezzo del petrolio. A partire da metà del 2008, l'inflazione avrebbe poi ripreso slancio fino a raggiungere il 2% alla fine del periodo di previsione.

In occasione dell'ultima valutazione dell'anno, la Banca nazionale ha previsto, per il 2008 un rallentamento al 2,4% della crescita negli Stati Uniti, colpiti simultaneamente dall'evoluzione sfavorevole del mercato immobiliare e dei crediti e dal rincaro del petrolio. Per quanto riguardava l'Europa, dove l'apprezzamento dell'euro e le turbolenze nei mercati finanziari non avevano evidentemente ancora generato gravi effetti negativi, le prospettive di crescita rimanevano favorevoli, sebbene la Banca nazionale le abbia leggermente corrette al ribasso per il 2008 (previsione: 2%).

In Svizzera, l'espansione economica nel terzo trimestre era risultata vigorosa e il tasso annualizzato di crescita del PIL aveva raggiunto il 3,3%. Nei mesi precedenti la valutazione, l'occupazione era aumentata praticamente in tutti i settori. Grazie a questa evoluzione, le prospettive di crescita dei prossimi trimestri rimanevano favorevoli, portando la Banca nazionale a prevedere un tasso di crescita del PIL, nel 2008, del 2%. Secondo l'istituto di emissione, l'espansione economica avrebbe quindi subito un rallentamento rispetto al 2007, permettendo una riduzione del grado di utilizzo delle capacità produttive.

Valutazione del 13 dicembre

In materia d'inflazione, le prospettive rimanevano favorevoli, anche se gravate da incertezze superiori a quelle della valutazione precedente. Benché l'atteso rallentamento dell'espansione congiunturale in Svizzera e il moderato ritmo di crescita degli aggregati monetari costituissero fattori favorevoli al mantenimento della stabilità dei prezzi, altri elementi, come un ulteriore rincaro del petrolio o una persistente debolezza del franco, avrebbero potuto perturbarla. In questa situazione d'incertezza, la Direzione generale ha deciso di mantenere invariata al 2,25%–3,25% la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi, e di mirare a un tasso del 2,75%.

Dalla previsione formulata nell'ipotesi di un Libor invariato del 2,75% risultava un netto aumento dell'inflazione nel primo semestre del 2008. Tale accelerazione, che avrebbe temporaneamente portato il tasso oltre la soglia del 2%, era dovuto essenzialmente al rincaro del petrolio. Dalla metà del 2008 sino alla fine del periodo di previsione, l'inflazione si sarebbe invece aggirata attorno all'1,5%. La brusca correzione della previsione a metà anno era dovuta ad un effetto di base, e la revisione al ribasso della curva verso la fine del periodo corrispondeva all'atteso rallentamento della congiuntura internazionale.

1.5 Statistica

In base all'art. 14 LBN, la Banca nazionale raccoglie le informazioni statistiche che le occorrono per svolgere il proprio mandato. I dati rilevati sono indispensabili per la gestione operativa della politica monetaria, per la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli, per il mantenimento della stabilità del sistema finanziario e per l'allestimento della bilancia dei pagamenti e della statistica degli averi all'estero. Altre informazioni statistiche, acquisite per la cooperazione monetaria internazionale, sono trasmesse alle competenti organizzazioni internazionali.

Le banche, le borse, i commercianti di valori mobiliari come pure le direzioni dei fondi di investimento svizzeri e i rappresentanti dei fondi di investimento esteri sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla loro attività. Ove sia necessario per analizzare l'evoluzione sui mercati finanziari, per ottenere una visione d'insieme delle operazioni di pagamento, per allestire la bilancia dei pagamenti o per la statistica delle attività sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici sull'attività di altre persone fisiche o giuridiche. Questa disposizione concerne in particolare le compagnie di assicurazione, le istituzioni di previdenza professionale, le società di investimento e società holding, gli esercenti di sistemi di pagamento e di sistemi di gestione delle operazioni su titoli, nonché la Posta (art. 15 cpv. 2 LBN).

La Banca nazionale limita il numero e il genere delle inchieste allo stretto necessario (art. 4 OBN). In particolare, essa deve contenere il più possibile l'onere delle persone tenute a fornire i dati.

La Banca nazionale è tenuta a tutelare il segreto sui dati raccolti e a pubblicarli unicamente in forma aggregata. I dati possono tuttavia essere messi a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza sui mercati finanziari (art. 16 cpv. 4 LBN).

La Banca nazionale gestisce una banca dati composta da 3,7 milioni di serie temporali e pubblica gli esiti delle sue rilevazioni. Informazioni statistiche si trovano, in particolare, nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria, nonché nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». I dati sono inoltre integrati nei rapporti della Banca nazionale relativi alla bilancia dei pagamenti, agli averi all'estero e agli investimenti diretti, nonché nel conto di finanziamento della Svizzera. Questi testi, pubblicati in tedesco, francese e inglese, e altre serie temporali sono disponibili in Internet (www.snb.ch).

In occasione del suo centenario, la Banca nazionale ha lanciato, nel 2007, una nuova collana, nella quale pubblica statistiche di carattere storico riferite a temi rilevanti per la formulazione e l'applicazione della politica monetaria odierna e passata. Gli opuscoli pubblicati nel corso dell'anno in rassegna erano dedicati ai temi «Base monetaria e masse monetarie M1, M2 e M3», «Mercato dei capitali e borsa», «La Banca nazionale svizzera – bilancio e conto economico» e «Tassi d'interesse e rendimenti».

Scopo delle statistiche

Persone tenute a fornire i dati

Limitazione allo stretto necessario

Obbligo di tutelare il segreto e scambio di dati

Pubblicazioni e banca dati

Nuova collana di pubblicazioni

Nuove rilevazioni

Alla fine del 2007, la Banca nazionale ha introdotto una nuova rilevazione mensile sui tassi d'interesse che le banche fissano per diversi prodotti bancari. Questa statistica viene a completare le informazioni della Banca nazionale sul livello dei tassi d'interesse in Svizzera. L'allegato all'ordinanza sulla Banca nazionale (OBN), il cui testo riveduto è entrato in vigore il 1° luglio 2007, contiene un elenco integrale e aggiornato delle rilevazioni statistiche della Banca nazionale.

Cooperazione

Nella raccolta dei dati statistici la Banca nazionale collabora con i servizi competenti della Confederazione – in particolare con l'Ufficio federale di statistica (UST) e la Commissione federale delle banche (CFB) – con le autorità competenti di altri paesi e con le organizzazioni internazionali (art. 14 cpv. 2 LBN). Gli individui e le associazioni che devono fornire i dati possono prendere posizione su questioni organizzative e procedurali ed esprimersi prima dell'introduzione di una nuova rilevazione o della modifica di quelle esistenti (art. 7 OBN).

... con la CFB

Nel quadro dell'accordo concluso con la CFB sullo scambio reciproco di dati nel settore finanziario, la Banca nazionale raccoglie per quest'ultima, dati derivati dal nuovo attestato dei fondi propri compilato in base a Basilea II.

... con la Commissione di statistica bancaria

La Banca nazionale consulta la Commissione di statistica bancaria, composta da rappresentanti delle banche, dell'Associazione svizzera dei banchieri e della Commissione federale delle banche, in merito alla concezione delle rilevazioni di statistica bancaria (art. 7 OBN).

... con il gruppo d'esperti per la bilancia dei pagamenti

All'allestimento della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti, diretto dalla Banca nazionale, con rappresentanti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di diversi uffici federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo.

... con il Principato del Liechtenstein

Dal 2007, la Banca nazionale rileva presso imprese del Liechtenstein i dati che occorrono per allestire la bilancia dei pagamenti e la statistica degli averi all'estero. A tal scopo, essa lavora in stretta cooperazione con le competenti autorità del Principato, l'ufficio dell'economia nazionale e l'ente di vigilanza sul mercato finanziario.

... con istituzioni estere

In ambito statistico, la Banca nazionale agisce in stretta cooperazione con la BRI, con l'OCSE, con l'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) e con il FMI. L'obiettivo di questa cooperazione è di armonizzare i metodi di rilevazione e di analisi dei dati. Per la settima volta, la Banca nazionale ha partecipato, nel 2007, all'indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati. Quest'inchiesta, coordinata dalla BRI, viene effettuata in 50 paesi del mondo intero. Il 1° gennaio 2007 è entrato in vigore l'accordo bilaterale di cooperazione nel settore della statistica tra la Svizzera e l'UE. Questo accordo riguarda, tra altro, il conto di finanziamento della Svizzera, allestito dalla Banca nazionale in cooperazione con l'Ufficio federale di statistica.

2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario

La Banca nazionale ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario del franco svizzero (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). Le operazioni che essa può effettuare sul mercato finanziario sono elencate all'art. 9 LBN. In base all'art. 9 cpv. 1 lett. e LBN, la Banca nazionale funge inoltre da prestatore di ultima istanza (lender of last resort, LoLR).

Le direttive della Banca nazionale concernenti gli strumenti di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni dell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e i procedimenti di attuazione della politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali la Banca nazionale conclude tali operazioni e i titoli impiegabili in garanzia. Per principio sono ammesse come controparti tutte le banche domiciliate in Svizzera e le banche residenti all'estero che operano a livello internazionale e che soddisfano le condizioni della Banca nazionale. Diversi promemoria fungono da complemento alle direttive.

Il corretto funzionamento del mercato monetario è di fondamentale importanza per il bilanciamento dei flussi di liquidità tra gli operatori del mercato finanziario. Per rimanere solvibili, le banche devono disporre in ogni momento di sufficiente liquidità. Gli attivi con il più alto grado di liquidità sono gli averi in conto giro presso la Banca nazionale, che costituiscono dei mezzi di pagamento legali immediatamente disponibili. Essi consentono inoltre alle banche di adempiere le esigenze di riserve minime e fungono da scorta di liquidità.

All'inizio di agosto, i problemi emersi sul mercato dei mutui ipotecari statunitensi si sono bruscamente trasmessi ai mercati monetari delle principali valute. Dichiarazioni e speculazioni sulle perdite e sulle svalutazioni subite da istituti che operano a livello internazionale hanno improvvisamente scosso la fiducia reciproca delle banche e risvegliato timori per lo stato della propria liquidità. Le banche hanno perciò iniziato ad accumulare liquidità e si sono mostrate restie a concedersi reciprocamente crediti. La crisi di sfiducia è sfociata in un forte aumento dei premi di rischio sui mercati monetari internazionali. Il mercato dei prestiti interbancari non garantiti è crollato e il mercato degli swap di divise si è talvolta prosciugato. Molte banche riuscivano ad ottenere prestiti non garantiti per durate superiori ad alcuni giorni o tutt'al più settimane, solo accettando considerevoli aumenti del tasso d'interesse. La penuria di liquidità si è manifestata dapprima sul mercato monetario in dollari USA, e si è quindi trasmessa ai mercati monetari nelle altre valute. L'impatto delle turbolenze sul mercato monetario in franchi è stato meno accentuato rispetto allo scenario internazionale, e l'aumento e la volatilità dei premi di rischio sono rimasti relativamente moderati.

Mandato

Direttive concernenti gli strumenti di politica monetaria

Liquidità

Turbolenze sui mercati monetari internazionali

2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario

Tutti gli strumenti ordinari di politica monetaria impiegati dalla Banca nazionale fanno leva sulle operazioni pronti contro termine. In un'operazione pronti contro termine, la parte che necessita di liquidità vende titoli alla controparte concordando, al tempo stesso, di riacquistare, in un determinato momento del futuro, la medesima quantità di titoli dello stesso tipo. Per la durata dell'operazione, il debitore versa un interesse specifico (tasso pronti contro termine). Sotto il profilo economico, quest'operazione costituisce un prestito garantito.

Le operazioni di mercato aperto includono operazioni di rifinanziamento principale, di assorbimento o di regolazione puntuale. Per queste operazioni, è la Banca nazionale che prende l'iniziativa di concludere la contrattazione. Nel caso degli strumenti permanenti, che includono lo strumento infragiornaliero e lo strumento di rifinanziamento straordinario, essa si limita invece a stabilire le condizioni alle quali le banche commerciali possono ottenere, se necessario, liquidità a breve termine.

Operazioni di rifinanziamento principale e operazioni di assorbimento

Le operazioni di rifinanziamento principale condotte dalla Banca nazionale servono per fornire liquidità al sistema bancario. Le operazioni di assorbimento sono invece volte a sottrargli la liquidità in eccesso.

Le operazioni di rifinanziamento principale sono concluse attraverso procedimenti d'asta. Si tratta di aste a tasso fisso, vale a dire che le controparti della Banca nazionale indicano l'importo delle liquidità che intendono negoziare ad un prezzo prestabilito (tasso pronti contro termine). Il livello del tasso pronti contro termine, il volume della liquidità assegnata e la durata delle operazioni sono stabiliti tenendo conto delle esigenze della politica monetaria. La durata delle operazioni pronti contro termine è compresa tra un giorno (overnight) e alcune settimane; eccezionalmente è possibile una durata di alcuni mesi. La Banca nazionale fissa le scadenze delle operazioni pronti contro termine in modo tale che le banche commerciali debbano richiedere nuovi fondi quasi ogni giorno affinché i loro averi in conto giro ammontino all'importo richiesto dalle disposizioni relative alle riserve minime.

Operazioni di regolazione puntuale

Le operazioni di regolazione puntuale servono a compensare influssi esogeni sull'offerta e sulla domanda di liquidità, stabilizzando i tassi a breve sul mercato monetario. La Banca nazionale può influenzare in qualsiasi momento la formazione dei prezzi nelle operazioni overnight delle banche, piazzando operazioni pronti contro termine sul mercato elettronico ad un prezzo determinato. Ogni operazione conclusa esplica generalmente effetti immediati sulla liquidità. Le operazioni di regolazione puntuale possono essere impiegate per fornire o per sottrarre liquidità al sistema finanziario.

Strumento infragiornaliero

Allo scopo di facilitare le operazioni di pagamento attraverso lo Swiss Interbank Clearing (SIC) e le transazioni in divise attraverso il sistema di pagamento multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS), la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, durante la giornata, liquidità esente da interessi (liquidità infragiornaliera) per mezzo di operazioni pronti contro termine. L'importo preso in prestito dev'essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario. La liquidità infragiornaliera non rientra nel calcolo per l'adempimento delle disposizioni legali relative alle riserve minime o alla liquidità bancaria.

Per superare carenze di liquidità inattese, la Banca nazionale offre uno strumento di rifiinanziamento straordinario. Presupposto per l'utilizzo di questo meccanismo è la disponibilità di una linea di credito, costantemente coperta da titoli stanziabili, presso la Banca nazionale. La controparte è autorizzata a prelevare liquidità, entro il limite stabilito, fino al giorno lavorativo bancario successivo. Lo strumento impiegato per il rifiinanziamento straordinario è costituito da operazione pronti contro termine a tasso speciale. Il tasso applicato è di due punti percentuali superiore al livello del tasso overnight (BNS) del giorno lavorativo bancario precedente. Scopo di tale differenziale è evitare che le banche commerciali si servano dello strumento straordinario come fonte permanente di rifiinanziamento. Alla fine del 2007, 72 banche disponevano di una linea di credito per operazioni concluse a titolo di rifiinanziamento straordinario. Su loro richiesta, la somma complessiva di tali limiti è stata rialzata da 12,1 miliardi a 33,7 miliardi di franchi. Questo aumento ha costituito, per le banche, un notevole miglioramento nell'ambito della prevenzione contro i rischi di liquidità.

2.2 Approvvigionamento di liquidità

La Banca nazionale ha reagito rapidamente alle tensioni sorte sul mercato monetario. È stata la prima tra tutte le banche centrali a mettere in atto, il 9 agosto 2007, provvedimenti di regolazione puntuale per fornire il mercato di liquidità addizionale. Nei mesi successivi, essa ha continuato a rifornire il sistema bancario con generose, ma mirate iniezioni di liquidità. La liquidità in eccesso è stata sistematicamente riassorbita, di modo che, in media, la variazione degli averi in conto giro delle banche presso la Banca nazionale è stata minima. Queste misure di distensione del mercato monetario hanno consentito di mantenere l'auspicato grado di restrittività della politica monetaria.

Verso la metà del mese di settembre, a causa dell'aumento dei premi di rischio sulle operazioni a breve non garantite, il Libor a tre mesi sul mercato in franchi è salito al 2,90% circa, livello nettamente superiore alla zona mediana della fascia-obiettivo del 2%-3% allora in vigore. A seguito della sua valutazione economica e monetaria del 13 settembre 2007, la Banca nazionale ha deciso il rialzo di tale fascia al 2,25%-3,25% e ha annunciato simultaneamente l'intenzione di allentare la tensione sul mercato monetario. A tale scopo, essa ha offerto alle banche, il giorno stesso, operazioni pronti contro termine della durata di tre mesi. Contemporaneamente, il tasso pronti contro termine per le operazioni settimanali è stato considerevolmente ridotto, dal 2,29% al 2,08%. Il calo del tasso pronti contro termine ha compensato l'aumento dei premi di rischio contenuti nel Libor a tre mesi. La reazione auspicata si è manifestata nel giro di pochi giorni. Il Libor è regredito dal 2,90% al 2,75%, vale a dire al livello centrale della nuova fascia obiettivo.

Dopo la valutazione di settembre 2007, è stato possibile mantenere il Libor a tre mesi nella zona mediana della fascia. La Banca nazionale ha rifornito il mercato monetario principalmente attraverso le regolari operazioni settimanali al tasso del 2,05%. Per stabilizzare i tassi a breve del mercato monetario, ha inoltre concluso un maggior numero di operazioni di regolazione puntuale. Nell'intento di prevenire eventuali tensioni sul mercato monetario alla fine dell'anno, essa ha fornito alle banche, fin dall'inizio di dicembre, la liquidità necessaria per l'ultimo giorno di contrattazione.

Strumenti ordinari di politica monetaria in miliardi di franchi

	2006 Consistenza media	Volume degli scambi	2007 Consistenza media	Volume degli scambi
Operazioni pronti contro termine				
Operazioni volte a				
fornire liquidità	20,82	1 069,47	21,73	1 071,99
Durata				
ON/TN/SN	0,13	40,66	0,13	23,64
1 settimana	18,91	980,19	18,41	969,41
2 settimane	1,50	39,11	0,71	28,50
3 settimane	0,00	0,00	0,22	5,80
Altre ¹	0,27	9,50	2,26	44,63
Strumento infragiornaliero	7,07²	1 773,94	7,76²	1 955,90
Strumento di rifinanziamento				
straordinario	0,01	1,72	0,01	1,82
Operazioni di assorbimento	0,00	0,16	0,13	38,58

1 Operazioni della durata di un mese, di tre mesi e operazioni a breve termine di durata non standardizzata.

2 Ricorso medio in un giorno lavorativo bancario.

Particolari delle operazioni pronti contro termine

La presenza quotidiana della Banca nazionale sul mercato monetario ha consentito una gestione flessibile ed efficace del Libor a tre mesi. A tale scopo sono state impiegate in primo luogo operazioni pronti contro termine settimanali a tassi variabili. Ad ogni rialzo della fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi, la Banca nazionale ha adeguato i tassi pronti contro termine alle nuove condizioni di politica monetaria. Tra gennaio e agosto 2007, il tasso pronti contro termine settimanale è passato dall'1,90% al 2,43%, e in seguito è stato ricondotto al 2,05%. Da gennaio a luglio il differenziale d'interesse tra il Libor a tre mesi e il tasso pronti contro termine settimanale è ammontato, in media, a 26 punti base, da agosto a dicembre a 64 punti. Questo aumento del differenziale è dovuto essenzialmente al premio di rischio, più elevato per le operazioni a breve termine non garantite che per quelle garantite.

Nel 2007, il volume medio delle operazioni pronti contro termine della Banca nazionale, concluse a titolo di rifinanziamento principale o di regolazione puntuale, in essere a fine giornata è aumentato di circa 0,9 miliardi a 21,7 miliardi di franchi. Il volume degli scambi, ossia la somma di tutte queste operazioni pronti contro termine, è ammontato a 1072 miliardi di franchi, di cui il 90% circa era costituito da operazioni della durata di una settimana.

La domanda giornaliera di liquidità delle banche in occasione delle aste di pronti contro termine della Banca nazionale è oscillata tra 0,6 e 178,6 miliardi di franchi, con una media di 31,4 miliardi. La liquidità assegnata è stata compresa tra 0,6 e 9,0 miliardi di franchi, con una media di 3,9 miliardi. Il 58,95% di questa somma è stato attribuito a banche in Svizzera e il resto all'estero, a banche che operano a livello internazionale. La quota di assegnazione è variata tra il 2,80% e il 100%; la quota media è stata del 12,52%.

Il ricorso medio delle banche allo strumento infragiornaliero è aumentato da 7,1 miliardi di franchi nel 2006 a 7,8 miliardi nel 2007.

Il ricorso effettivo allo strumento di rifinanziamento straordinario si è limitato, anche nel 2007, a pochi casi singoli di modesta entità. Il ricorso medio annuale è stato inferiore a 10 milioni di franchi.

2.3 Altri strumenti di politica monetaria

Oltre agli strumenti ordinari di politica monetaria, la Banca nazionale dispone, secondo l'art. 9 cpv. 1 LBN, dei seguenti strumenti: operazioni a pronti e a termine in divise, swap di divise, emissioni di obbligazioni proprie e acquisto o vendita di titoli in franchi. Essa può inoltre emettere, comprare o vendere prodotti derivati su crediti, nonché valori mobiliari, metalli preziosi e coppie di valute. Nel 2007, tali strumenti non sono stati utilizzati per la politica monetaria.

2.4 Aiuti straordinari in forma di liquidità

Nel quadro dell'approvvigionamento straordinario di liquidità, la Banca nazionale può fornire liquidità a banche in Svizzera che non siano più in grado di rifinanziarsi sul mercato (funzione di prestatore di ultima istanza). L'aiuto straordinario può essere accordato a condizione che la banca – o il gruppo di banche – che richiede il credito sia solvibile e rivesta un ruolo sistemicamente rilevante. L'aiuto concesso in forma di liquidità dev'essere inoltre coperto, in ogni momento, da sufficienti garanzie.

Una banca o un gruppo di banche è rilevante per la stabilità del sistema se la sua insolvenza ostacolerebbe gravemente il funzionamento del sistema finanziario svizzero o di elementi essenziali di quest'ultimo, ripercuotendosi negativamente sull'economia reale. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo di banche, la Banca nazionale consulta la Commissione federale delle banche (CFB). La BNS definisce essa stessa le garanzie considerate sufficienti a copertura dell'aiuto straordinario.

Nel 2007 nessuna banca ha fatto ricorso a questo strumento.

Presupposti dell'aiuto in forma di liquidità

Rilevanza sistemica di un istituto finanziario

2.5 Riserve minime

L'obbligo di mantenere riserve minime (art. 17, 18 e 22 LBN) assicura un livello minimo della domanda di moneta centrale delle banche. La sua funzione rientra dunque nell'ambito della politica monetaria. Gli attivi che rientrano nel calcolo delle riserve minime in franchi includono le monete circolanti, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. Le riserve minime richieste corrispondono al 2,5% degli impegni a breve scadenza (fino a 90 giorni) in franchi più il 20% degli impegni nei confronti della clientela sotto forma di risparmio o di investimento.

Se una banca non assolve gli obblighi di riserve minime, deve versare, per un numero di giorni corrispondente al periodo di riferimento, un interesse sull'importo mancante. Il tasso d'interesse applicato supera di quattro punti percentuali la media, nel periodo considerato, dell'indice dei pronti contro termine overnight (BNS). In occasione della revisione parziale dell'ordinanza sulla Banca nazionale, entrata in vigore il 1° luglio 2007, sono state precisate le modalità d'applicazione di questa norma sanzionatoria, specialmente per quanto riguarda il calcolo dell'interesse da versare e il suo importo minimo, pari a 500 franchi.

Riserve minime (dal 20.12.2006 al 19.12.2007) in milioni di franchi

	2006 Consistenza media	2007 Consistenza media
Averi in conto giro presso la BNS	5 003	5 261
Banconote	4 715	4 850
Monete in circolazione	93	97
Attivi computabili	9 811	10 208
Riserve minime richieste	8 158	8 650
Eccesso di copertura	1 653	1 558
Grado di copertura, in percentuale	120%	118%

In media, nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2006 e il 19 dicembre 2007, le riserve minime legali sono ammontate a 8,7 miliardi di franchi, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. L'importo medio degli attivi computabili effettivi è stato di 10,2 miliardi di franchi. Questo eccesso di liquidità di 1,6 miliardi di franchi corrisponde ad un grado di copertura del 118%. Nel 2006 erano stati registrati, in media, attivi computabili effettivi di 9,8 miliardi di franchi; l'eccesso di copertura era stato di 1,7 miliardi, pari ad un grado di copertura del 120%.

Salvo poche eccezioni, le circa 300 banche hanno ottemperato, nel 2007, alle prescrizioni sulle riserve minime. Nove banche le hanno infrante durante uno dei periodi di riferimento, due banche durante due periodi. L'importo delle insufficienze di copertura, pari allo 0,01% del totale degli attivi esigibili, è stato tuttavia trascurabile. Gli interessi versati a titolo di penalità dalle banche inadempienti sono complessivamente ammontati a 24 600 franchi.

2.6 Titoli stanziabili presso la BNS

I titoli ammessi per le operazioni pronti contro termine effettuate per fini di politica monetaria devono soddisfare determinate condizioni. Solo in questo modo la Banca nazionale può essere certa di ottenere un'adeguata garanzia contro eventuali perdite e assicurare, nel contempo, la parità di trattamento di tutti i suoi partner commerciali. Nel 2007, la Banca nazionale ha ridefinito i criteri di stanziabilità dei titoli. La nuova normativa, entrata in vigore il 1° ottobre 2007, ha consentito di ampliare considerevolmente la gamma dei titoli stanziabili presso la BNS, grazie, soprattutto, all'inclusione di obbligazioni di debitori domiciliati in uno Stato membro dell'UE o del SEE. La Banca nazionale accetta titoli in franchi, in euro, e ora anche in dollari USA, lire sterline e corone danesi, svedesi e norvegesi. I singoli titoli devono essere conformi a severi requisiti di liquidità e solvibilità degli emittenti. Il valore complessivo dei titoli potenzialmente stanziabili è aumentato da circa 6000 miliardi a circa 11 000 miliardi di franchi, e il 96% di essi è denominato in valuta estera. La Banca nazionale è uno dei pochi istituti di emissione ad ammettere titoli in valuta estera per le proprie operazioni di politica monetaria.

Una vasta gamma di titoli stanziabili è essenziale per assicurare la fornitura di liquidità al sistema bancario svizzero, che opera in gran parte sui mercati internazionali. Le banche che dispongono di sufficienti attività stanziabili possono procurarsi liquidità anche in situazioni difficili, dato che tali titoli possono essere convertiti in liquidità sul mercato interbancario e con operazioni pronti contro termine presso gli istituti di emissione.

2.7 Interventi coordinati delle banche centrali in materia di liquidità

Nel quarto trimestre del 2007, la Bank of Canada (BoC), la Bank of England (BoE), la Banca centrale europea (BCE), la Federal Reserve Bank degli Stati Uniti (Fed) e la Banca nazionale svizzera hanno adottato provvedimenti comuni per contrastare le tensioni sui mercati monetari internazionali. La BCE e la BNS si sono inoltre unite alla Fed per mettere a disposizione, attraverso procedimenti d'asta, dollari USA per la fine dell'anno. In tale contesto, la Banca nazionale ha assegnato alle banche, il 17 dicembre 2007, liquidità per un importo complessivo di 4 miliardi di dollari USA (per il periodo dal 20.12.2007 al 17.01.2008). Questo provvedimento, effettuato in forma di aste a tasso variabile con tasso minimo, ha facilitato alle controparti della Banca nazionale l'accesso a liquidità in dollari USA. Le garanzie erano costituite da titoli stanziabili presso la BNS. La Banca nazionale ha ottenuto i dollari dalla Fed sulla base di un accordo swap.

3 Approvvigionamento di contante

3.1 Struttura dell'approvvigionamento di contante

Mandato

Conformemente all'art. 5 cpv. 2 lett. b LBN, la Banca nazionale ha il compito di garantire l'approvvigionamento del paese con denaro contante (banconote e monete). La Banca nazionale, le banche e le loro istituzioni comuni, la Posta e le FFS provvedono congiuntamente all'efficienza e alla sicurezza delle operazioni di pagamento.

Ruolo della BNS

L'istituto di emissione compensa le oscillazioni stagionali della domanda di contante e sostituisce i biglietti e le monete non più idonei a restare in circolazione. I suoi partner provvedono alla distribuzione al minuto delle banconote e delle monete immettendole direttamente o ritirandole dalla circolazione.

Movimenti di cassa presso gli sportelli

Nel 2007, i movimenti di cassa presso gli sportelli della Banca nazionale sono ammontati a 127,4 miliardi di franchi (2006: 126,9 miliardi). Sono stati presi in consegna 426,1 milioni di banconote (2006: 405,0 milioni), nonché monete del valore di 317,5 milioni di franchi (2006: 360,3 milioni) e del peso di 1600 tonnellate (2006: 1802 tonnellate). La Banca nazionale ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità delle banconote e delle monete.

... le agenzie

Il volume (afflussi e deflussi) del contante trattato presso le agenzie ha raggiunto, nel corso dell'anno in rassegna, un livello di 14,5 miliardi di franchi (2006: 14,9 miliardi). Le agenzie sono sportelli gestiti da banche cantonali per incarico della Banca nazionale. Esse mettono in circolazione e prendono in consegna i contanti nella loro regione. Per svolgere questa funzione, le agenzie dispongono di contanti di proprietà della Banca nazionale.

... i corrispondenti in Svizzera

Nelle località dove non è direttamente attiva, la Banca nazionale può conferire ad altre banche il mandato di corrispondente. Questi corrispondenti – e gli sportelli della Posta – provvedono ad equilibrare il fabbisogno locale di contante. I corrispondenti in Svizzera hanno riconsegnato all'istituto di emissione 1,9 milioni di banconote (2006: 2,2 milioni) del valore complessivo di 314,9 milioni di franchi (2006: 340,0 milioni).

3.2 Banconote

Mandato

Conformemente all'art. 7 della legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP), la Banca nazionale mette in circolazione biglietti di banca secondo le necessità del traffico dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o di cui si chiede il ritiro a causa di oscillazioni stagionali. L'istituto di emissione stabilisce inoltre il valore nominale e l'aspetto delle banconote, prestando particolare attenzione alla loro sicurezza. La rapida evoluzione delle tecniche di riproduzione rende necessario un continuo riesame ed eventuale adeguamento delle caratteristiche di sicurezza. Nuove caratteristiche di sicurezza, elaborate in collaborazione con terzi, permettono di aumentare il grado di sicurezza delle banconote esistenti e di proteggere le nuove emissioni progettate.

Nel 2007, le banconote in circolazione ammontavano, in media, a 38,9 miliardi di franchi (2006: 38,2 miliardi). Questa crescita di valore era dovuta soprattutto alla maggior richiesta di biglietti da mille franchi, taglio apprezzato soprattutto a fini di risparmio. Il numero delle banconote in circolazione, in media annuale, è salito da 283,4 milioni nel 2006 a 292,0 milioni nel 2007. Tale aumento si spiega, principalmente, con la crescita del prodotto interno lordo e con il maggiore utilizzo delle banconote da 20 franchi nei distributori automatici di contanti.

Nel 2007, la Banca nazionale ha messo in circolazione 93,5 milioni di banconote fresche di stampa (2006: 111,5 milioni) per un valore nominale di 7,7 miliardi di franchi (2006: 7,8 miliardi). Ha distrutto 85,9 milioni di biglietti danneggiati o richiamati (2006: 97,0 milioni) per un valore nominale di 5,5 miliardi di franchi (2006: 6,4 miliardi).

In Svizzera sono state sequestrate, nel 2007, circa 2800 banconote false (2006: 2600). I soli sportelli della Banca nazionale hanno scoperto 83 falsi (2006: 108). La proporzione di banconote false in circolazione, 10 banconote su un milione (2006: 9 su un milione), è bassa se paragonata a quanto si osserva all'estero.

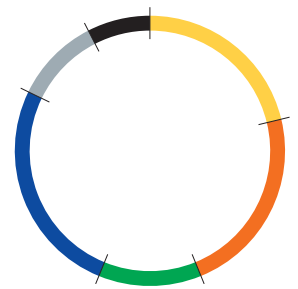
Le autorità bancarie hanno affidato, nel 2007, alla disegnatrice grafica Manuela Pfrunder di Zurigo l'incarico di proseguire i lavori di progettazione per una nuova serie di banconote. Pfrunder era stata una tra i premiati del concorso indetto nel 2005. Dopo il perfezionamento grafico e tecnico dei progetti, le sue proposte sono risultate particolarmente adeguate alle esigenze della circolazione di banconote.

Banconote in circolazione

Emissione e distruzione

Falsi

Progettazione di una nuova serie di banconote



Banconote in circolazione

Tagli, in milioni di biglietti

10 franchi: 62
20 franchi: 66
50 franchi: 36
100 franchi: 76
200 franchi: 30
1000 franchi: 22

Media annuale

3.3 Monete

Mandato

Per mandato della Confederazione, la Banca nazionale provvede alla circolazione delle monete. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. Il compito della Banca nazionale è prendere in consegna le monete coniate da swissmint e metterle in circolazione in quantità corrispondente alle esigenze, e ritirare le monete superflue contro pagamento del valore nominale. Le prestazioni della Banca nazionale nell'ambito del servizio delle monete fanno parte del suo mandato di approvvigionare l'economia di contanti e vengono perciò fornite gratuitamente.

Circolazione di monete

Nel 2007 erano in circolazione, in media, 4407 milioni di monete con un valore complessivo di 2,5 miliardi di franchi (2006: 4295 milioni di monete per 2,5 miliardi di franchi). Il forte aumento della domanda di monete osservato dalla primavera del 2006 si è dunque protratto nell'anno in rassegna. Le origini di questo maggiore fabbisogno di monete sono molteplici, ma la buona situazione congiunturale e la ripresa del turismo hanno sicuramente giocato un ruolo di primo piano.

4 Agevolazione e garanzia delle operazioni di pagamento senza contanti

L'art. 5 cpv. 2 lett. c LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di agevolare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza numerario. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a gestire conti di banche e di altri operatori del mercato finanziario (conti giro presso la Banca nazionale).

Mandato

4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti

Le banche e determinati altri operatori del mercato finanziario regolano buona parte dei pagamenti reciproci attraverso il sistema Swiss Interbank Clearing (SIC), gestito dalla Banca nazionale. I conti giro presso la Banca nazionale costituiscono un presupposto per la partecipazione a tale sistema.

Il sistema SIC è un sistema di regolamento lordo in tempo reale: ogni pagamento è contabilizzato individualmente e soltanto se i partecipanti dispongono della copertura necessaria sui relativi conti. Le transazioni concluse sono definitive e irrevocabili e possono perciò essere equiparate ai pagamenti in contanti. All'esercizio del sistema SIC provvede, per mandato della Banca nazionale, la Swiss Interbank Clearing SA, una filiale del gruppo Telekurs.

SIC: un sistema di regolamento lordo in tempo reale

La Banca nazionale gestisce e sorveglia il sistema SIC. All'inizio di ogni giorno di compensazione, essa trasferisce liquidità dai conti giro di base presso la BNS ai corrispondenti conti giro di regolamento nel SIC. A fine giornata ritrasferisce gli averi dai conti di regolamento ai conti di base. Dal punto di vista giuridico, i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC, il giorno di compensazione inizia alle ore 17.00 e dura fino alle 16.15 del giorno successivo. Durante questo periodo, la Banca nazionale sorveglia l'esercizio del sistema e lo rifornisce di sufficiente liquidità, concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli. Essa è inoltre responsabile della gestione di eventuali crisi.

Gestione del SIC attraverso la BNS

Il contratto tra la Banca nazionale e la SIC SA (contratto di base SIC) assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per tutte le operazioni necessarie al sistema SIC. I rapporti tra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.

Contratti nell'ambito del SIC

La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori di progettazione per il perfezionamento del sistema SIC. Secondo il contratto di base per il SIC, l'istituto di emissione approva in ultima istanza qualsiasi modifica o ampliamento di tale sistema. La Banca nazionale si è avvalsa di tale competenza nell'ambito del progetto, varato nel 2006, di riunire in un'organizzazione comune l'infrastruttura informatica dei due fornitori di servizi, SIS Systems SA e Telekurs Services SA. Questa operazione ha avuto ripercussioni tecniche e organizzative considerevoli. Nel 2007, la Banca nazionale ha perciò incaricato una società di revisione esterna di verificare la compatibilità delle nuove strutture con le esigenze poste dalla BNS alla gestione del SIC. Complessivamente, il responso è stato positivo, ma rimane tuttora irrisolto il problema dell'istituzione di un centro di calcolo d'emergenza, situato preferibilmente fuori dalla regione di Zurigo. La Banca nazionale esercita un'influenza diretta anche nel consiglio di amministrazione della SIC SA, nel quale delega i propri rappresentanti, come pure in seno a diversi gruppi di lavoro tecnici.

Cifre indicative sul SIC

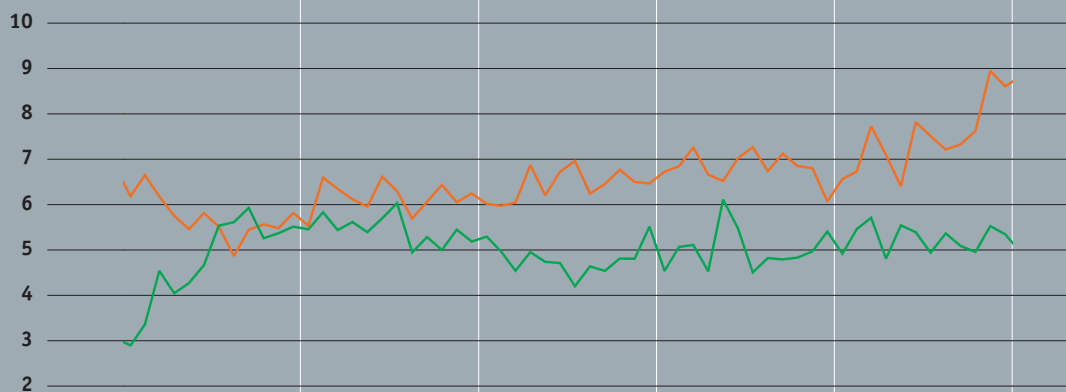
Alla fine del 2007, il SIC contava 347 partecipanti (2006: 330). Il centro di calcolo della Swiss Interbank Clearing SA ha effettuato ogni giorno circa 1,4 milioni di transazioni per un importo medio di 208 miliardi di franchi. Nei giorni di punta, il numero delle transazioni è salito fino a 4,2 milioni per un importo massimo di 337 miliardi di franchi. Complessivamente, il numero delle transazioni è aumentato del 12,5% circa, il loro volume del 16,6%.

Dati indicativi sul sistema SIC

	2003	2004	2005	2006	2007
Numero di transazioni al giorno (in migliaia)					
media	768	816	1 009	1 264	1 421
massimo	2 145	2 215	2 690	3 844	4 167
Importo giornaliero (in miliardi di franchi)					
media	178	163	161	179	208
massimo	284	273	247	318	337
Importo per transazione (in migliaia di franchi)					
	232	200	160	141	146
Volume medio della liquidità detenuta (in milioni di franchi)					
Averi in conto giro a fine giornata	4 811	5 339	4 831	5 217	4 872
Liquidità infragiornaliera	5 972	6 188	6 340	7 070	8 828

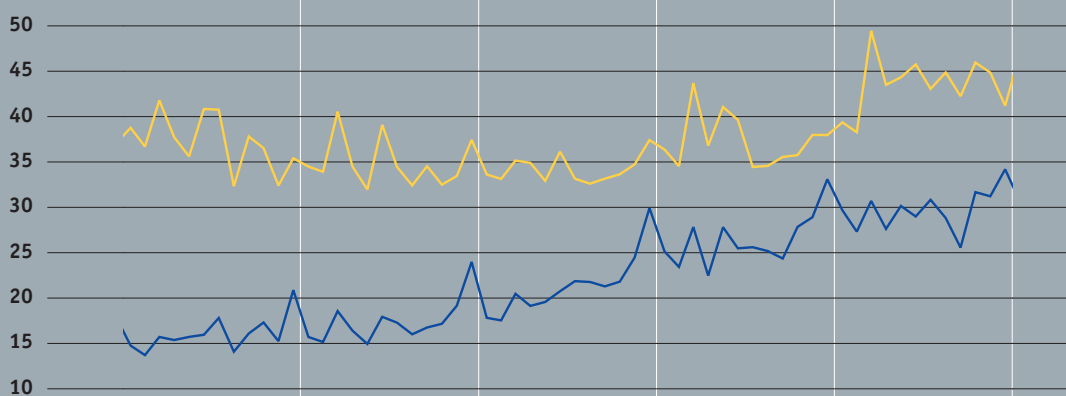
Liquidità nel sistema SIC

— Ricorso a pronti
 contro termine
 infragionalieri da
 parte delle banche
— Averi in conto giro
 In miliardi di franchi



Flusso di pagamenti attraverso il SIC

— Numero di transazioni
 (in milioni)
— Valore complessivo
 (in 100 miliardi di franchi)



Oltre alle banche, sono titolari di conti giro presso la Banca nazionale, e come tali autorizzati a partecipare al sistema SIC, anche operatori non-bancari. Si tratta di imprese che operano professionalmente sui mercati finanziari: Postfinance, commercianti di titoli e istituti che svolgono un ruolo importante o per la gestione operativa della politica della Banca nazionale o per il regolamento delle operazioni di pagamento (attualmente cinque istituti di trattamento del contante). Non tutti i titolari di conti giro partecipano al sistema SIC. Il 31.12.2007, esistevano complessivamente 457 titolari di conti giro (2006: 459), di cui 306 domiciliati in Svizzera (2006: 302). Dieci di questi ultimi non appartenevano al settore bancario (2006: 10).

In maggio 2007, l'associazione SWX Swiss Exchange, la SWX Group, la SIS Swiss Financial Services Group SA e la Telekurs Holding SA hanno annunciato l'intenzione di creare, entro l'inizio del 2008, una holding comune con il nome di «Swiss Financial Market Services» (SFMS). La Banca nazionale assolve mansioni di rilievo nella maggior parte degli ambiti d'attività di SFMS. I flussi di pagamenti interbancari del sistema SIC, elemento centrale della Swiss Value Chain, passano attraverso i conti giro della Banca nazionale, che inoltre, con le sue operazioni pronti contro termine, fornisce la liquidità necessaria per il buon funzionamento del mercato finanziario svizzero. Infine, la Banca nazionale apporta contributi fondamentali nella progettazione dell'infrastruttura e dei processi.

4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 2 lett. c e art. 19 a 21 LBN) conferisce all'istituto di emissione il mandato di sorvegliare i sistemi per il conteggio e lo svolgimento dei pagamenti (sistemi di pagamento) o di operazioni con strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di gestione delle operazioni su titoli). La legge autorizza, inoltre, la Banca nazionale ad imporre requisiti minimi per la gestione di sistemi dai quali possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina i particolari della sorveglianza su tali sistemi (art. 18 a 39 OBN).

Attualmente, i sistemi dai quali potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario sono: il sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC), il sistema di gestione delle transazioni in titoli SECOM e la controparte centrale x-clear. Gli amministratori di questi sistemi devono soddisfare le esigenze minime stabilite negli art. 22 a 34 OBN e tradotte in termini più concreti negli obiettivi di controllo specifici definiti dalla Banca nazionale per ognuno di essi. Anche il sistema di regolamento in divise Continuous Linked Settlement (CLS) e la controparte centrale LCH.Clearnet Ltd. (LCH) sono rilevanti per il sistema finanziario svizzero, ma le società amministratrici hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti (CLS) e in Gran Bretagna (LCH). Siccome le autorità di questi due paesi provvedono ad un'adeguata sorveglianza e lo scambio d'informazioni con la Banca nazionale funziona senza problemi, i sistemi CLS e LCH sono stati esentati dell'osservanza dei requisiti minimi.

Gli amministratori del sistema di gestione delle transazioni in titoli SECOM (SIS SegInterSettle) e della controparte centrale x-clear (SIS x-clear), avendo uno statuto bancario, sottostanno sia alla vigilanza sugli istituti da parte della Commissione federale delle banche (CFB) sia alla sorveglianza sui sistemi da parte della Banca nazionale. Mentre l'obiettivo primario della vigilanza sugli istituti è la protezione dei singoli creditori, la sorveglianza sui sistemi si occupa di rischi sistemici e del funzionamento del sistema finanziario. La CFB e la Banca nazionale esercitano indipendentemente l'una dall'altra le proprie competenze di vigilanza o, rispettivamente, di sorveglianza, ma coordinano le proprie attività conformemente all'obiettivo legale di evitare doppi lavori (cfr. art. 21 cpv. 1 LBN e art. 23bis cpv. 4 LBCR). Ciò vale, in particolare, per la rilevazione di informazioni necessarie per entrambe le funzioni. La Banca nazionale utilizza, per quanto possibile, le informazioni già rilevate dalla Commissione federale delle banche per valutare se l'amministratore di un sistema soddisfa i requisiti minimi.

La sorveglianza sui sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli avviene in collaborazione con le competenti autorità estere. La Federal Reserve Bank of New York, principale responsabile della sorveglianza sul sistema di regolamento in divise CLS, coinvolge nella sua attività tutte le banche centrali nelle cui valute sono effettuati regolamenti attraverso tale sistema. Per quanto riguarda le controparti centrali LCH e x-clear – questa ultima ha, in Gran Bretagna, lo statuto di recognised overseas clearing house – la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche collaborano con la Financial Services Authority (FSA) britannica e con la Bank of England. Le modalità della cooperazione tra le autorità britanniche e quelle svizzere sono regolate in un memorandum d'intesa.

La Banca nazionale e le altre banche centrali del Gruppo dei dieci (G 10) partecipano, sotto l'egida dell'istituto di emissione belga, alla sorveglianza della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società domiciliata in Belgio che gestisce una rete globale di trasmissione delle comunicazioni finanziarie. Tale sorveglianza si concentra sulle attività di SWIFT rilevanti per la stabilità del sistema finanziario in generale e per la funzionalità dell'infrastruttura e non concerne la compliance della società.

Nell'anno in rassegna, la Banca nazionale ha valutato per la prima volta l'adempimento, da parte degli amministratori dei sistemi SIC, SECOM e x-clear, delle esigenze specifiche poste ad ognuno di essi. La valutazione, che usava quale punto di riferimento gli obiettivi di controllo, verteva principalmente sul governo d'impresa (corporate governance) e sulle basi contrattuali dei sistemi, nonché sull'analisi, sulla gestione e sul controllo, da parte degli amministratori, dei rischi sistemici di liquidità e di credito. Il giudizio della Banca nazionale è stato complessivamente positivo: tutti gli obiettivi di controllo sono stati, con una sola eccezione, conseguiti integralmente o nella quasi totalità. La Banca nazionale ritiene che gli amministratori dei sistemi dispongano, in complesso, di un'adeguata corporate governance. Gli strumenti impiegati per rilevare, limitare e sorvegliare continuamente i rischi di credito e di liquidità ai quali ognuno di essi è esposto sono stati giudicati idonei. Le norme e le procedure applicate ai singoli sistemi e i collegamenti reciproci, contribuiscono inoltre a minimizzare considerevolmente i rischi di regolamento. Nei suoi giudizi, la Banca nazionale ha nondimeno segnalato agli amministratori dei sistemi ambiti nei quali potrebbe essere necessario un intervento, tra cui, in particolare, la gestione delle posizioni di rischio di x clear nei confronti di LCH. La Banca nazionale ha perciò esortato SIS x-clear a esaminare e concretizzare al più presto, in cooperazione con LCH, i provvedimenti necessari. Prima della fine dell'anno in rassegna, le due società avevano già raggiunto un'intesa. Piccole precisazioni o complementi delle norme contrattuali sono stati inoltre suggeriti a tutti gli amministratori dei sistemi. Uno di questi è stato inoltre sollecitato a riesaminare l'adeguatezza delle sue risorse di revisione interna.

La Banca nazionale valuta l'adempimento degli obiettivi di controllo posti ai sistemi in materia di sicurezza informatica e di sicurezza delle informazioni soprattutto in base alle analisi effettuate da società esterne di audit. Essa segue da vicino tali lavori, dalla definizione dei punti in esame e della portata delle verifiche, fino alla consegna dei rapporti finali. L'insieme degli obiettivi di controllo sull'informatica è sottoposto ad esame in cicli triennali. Uno di questi cicli ha avuto inizio nell'anno in rassegna. Le verifiche miravano, da un lato, a proteggere gli impianti di trattamento dei dati da eventuali minacce fisiche e, dall'altro, a garantire il funzionamento sicuro e ininterrotto dei singoli sistemi. Nel suo rapporto, presentato verso la fine dell'anno, la società di audit ha constatato che gli obiettivi di controllo stabiliti erano stati ampiamente raggiunti. Sono state, di conseguenza, suggerite poche, e moderatamente urgenti, raccomandazioni. All'inizio del 2008, la Banca nazionale esprimerà, in base alle conclusioni del rapporto, il proprio parere nei confronti degli amministratori dei sistemi.

Le esperienze fatte nel contesto di queste verifiche hanno portato ad adeguamenti, nell'ordinanza sulla Banca nazionale, delle disposizioni relative alle esigenze minime, alla loro verifica e alla loro applicazione. Secondo le nuove norme, gli amministratori di impianti sistemicamente rilevanti non sono più obbligati a far esaminare le proprie procedure e concezioni tecniche da un ufficio esterno una volta l'anno, ma solo periodicamente. E' pure stata mitigata la norma, secondo la quale, se è applicabile il diritto estero, gli amministratori dei sistemi sono tenuti a far verificare periodicamente da specialisti l'efficacia e l'attuabilità delle basi contrattuali. Infine, è tolto l'obbligo di sottoporre all'approvazione della Banca nazionale le modifiche delle basi contrattuali che riguardano elementi sistemicamente rilevanti, sostituito solamente con l'onere di informare la BNS di tali modifiche.

Data la funzione di SWX Swiss Exchange, SIS Swiss Financial Services Group e Telekurs Holding quali amministratori dei sistemi SIC, SECOM e x-clear, la prevista fusione di queste società all'inizio del 2008 per creare la Swiss Financial Market Services (cfr. pag. 50) riguarda anche i sistemi amministrati. Per la sorveglianza della Banca nazionale non ne deriveranno, in pratica, conseguenze immediate. Essa osserverà tuttavia attentamente le ripercussioni sulla corporate governance delle società amministratrici.

La Banca nazionale ha ancora una volta esortato gli amministratori dei sistemi a istituire rapidamente un nuovo centro di calcolo, installato fuori dalla regione, da attivare in caso di crisi. Il progetto è stato avviato nella seconda metà del 2007, e il centro di calcolo dovrebbe essere realizzato entro la fine del 2008.

Per il primo trimestre del 2008, la controparte centrale x-clear prevede di estendere la propria attività al clearing dei titoli negoziati al London Stock Exchange (LSE). A tale scopo sono necessari diversi adeguamenti nella gestione dei rischi di x-clear. Una particolare difficoltà per la gestione dei rischi consiste nel fatto che i collegamenti con i futuri partecipanti a x-clear non saranno attivati simultaneamente, bensì successivamente, nel giro di diversi mesi. La Banca nazionale ha esaminato le proposte presentate da SIS x clear e ha espresso, d'intesa con la CFB, il suo parere.

5 Investimento degli attivi

5.1 Fondamenti

Mandato

L'art. 5 cpv. 2 LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di gestire le riserve monetarie. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. Le direttive della Banca nazionale definiscono il margine di manovra disponibile per le attività d'investimento nonché le procedure d'investimento e di controllo del rischio. Entro tali limiti, gli investimenti devono seguire i moderni principi di gestione patrimoniale. Con la diversificazione degli investimenti, la Banca nazionale mira ad ottenere un adeguato rapporto tra rendimento e rischio.

Funzione degli attivi

Gli attivi della Banca nazionale – composti essenzialmente di riserve in oro e divise e di attivi finanziari in franchi (titoli e crediti da operazioni pronti contro termine) – svolgono una funzione importante per la politica monetaria e valutaria. La loro composizione è determinata principalmente dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze della politica monetaria. Una parte degli attivi, tra cui i crediti da operazioni pronti contro termine, serve direttamente all'attuazione della politica monetaria. Con le operazioni pronti contro termine, la Banca nazionale acquista temporaneamente titoli dalle banche commerciali e mette a loro disposizione liquidità sotto forma di moneta centrale. L'istituto di emissione detiene inoltre riserve monetarie in forma di divise e oro al fine di disporre, in ogni momento, del margine di manovra occorrente per la politica monetaria e valutaria. Le riserve monetarie creano inoltre un clima di fiducia e servono a prevenire e superare eventuali crisi.

5.2 Controllo degli investimenti e del rischio

Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio

La legge sulla Banca nazionale traduce in termini concreti il mandato della BNS nell'ambito della gestione degli attivi e definisce le relative competenze. La vigilanza integrale sul processo d'investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca. Quest'ultimo valuta i principi sui quali è fondato tale processo e ne controlla l'osservanza. Lo assiste in tale compito un comitato di rischio, composto da tre membri del Consiglio di banca, che sorveglia, in particolare, la gestione del rischio. I rapporti interni di gestione del rischio sono presentati direttamente alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca. A livello operativo, le competenze relative alla politica monetaria e alla politica d'investimento sono state separate il più possibile al fine di prevenire eventuali conflitti d'interesse.

La Direzione generale definisce, oltre ai requisiti di sicurezza, liquidità e redditività posti agli investimenti, le monete, gli strumenti e le classi d'investimento nonché i debitori ammissibili. Essa decide la composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e stabilisce, di regola una volta l'anno, la strategia d'investimento. Quest'ultima contempla la ripartizione degli attivi tra i diversi portafogli, nonché i parametri applicabili alla loro gestione, in particolare la quota delle diverse valute e delle classi d'investimento, e il margine di manovra disponibile sul piano operativo.

... della Direzione generale

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica, modificando, in funzione delle condizioni vigenti sul mercato ed entro i limiti prestabiliti, parametri quali la quota di ogni valuta, la durata degli investimenti o la parte delle diverse classi d'investimento. L'unità organizzativa incaricata della gestione di portafoglio, infine, amministra i singoli portafogli. La maggior parte degli investimenti è gestita da amministratori interni. La Banca nazionale ricorre inoltre ad amministratori patrimoniali esterni, per accedere efficacemente a determinate classi d'investimento e per confrontare i risultati di gestione con un sistema coerente di benchmark.

... del comitato degli investimenti e della gestione di portafoglio

La strategia d'investimento si fonda su obiettivi quantitativi di tolleranza del rischio e di liquidità degli investimenti, nonché su analisi approfondite dei rischi e dei rendimenti. La gestione e la limitazione dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione dei rischi si fonda sui criteri e metodi usuali in quest'ambito. Per la gestione dei rischi di mercato sono determinanti le analisi di sensitività e di value-at-risk, per i rischi di credito le informazioni divulgate dalle grandi agenzie di rating, gli indicatori di mercato e le analisi interne. I limiti di credito si fondano su questi indicatori e vengono adeguati in funzione di eventuali modifiche della valutazione dei rischi di controparte. Gli indici di rischio sono aggregati sull'insieme degli investimenti. Il rispetto delle direttive e l'osservanza dei limiti sono oggetto di una sorveglianza quotidiana. Gli esiti del monitoraggio sono documentati in rapporti trimestrali inviati all'attenzione della Direzione generale e del comitato di rischio del Consiglio di banca.

... della gestione del rischio

5.3 Struttura degli attivi

Alla fine del 2007, la Banca nazionale disponeva di riserve monetarie del valore di 85 miliardi di franchi, di cui 35 miliardi in oro e 50 miliardi in divise. Oltre alle riserve monetarie, essa possedeva attivi finanziari in franchi del valore di circa 35 miliardi: crediti da operazioni pronti contro termine e investimenti obbligazionari sul mercato dei capitali. Il volume di fine anno dei crediti da operazioni pronti contro termine era di alcuni miliardi di franchi superiore alla media annuale. Si tratta di un fenomeno consueto, dovuto a fattori stagionali. Alla fine del 2007 erano inoltre aperti, per la prima volta, crediti da operazioni pronti contro termine in dollari statunitensi.

Composizione degli attivi

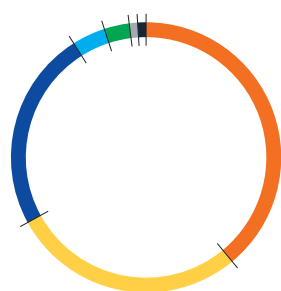
Consistenza in oro

Il 14 giugno 2007, la Banca nazionale ha annunciato di voler vendere, entro settembre 2009, 250 tonnellate d'oro. I ricavi sono destinati all'aumento delle riserve di divise. Quest'operazione si è resa necessaria per riequilibrare la struttura delle riserve monetarie. Negli ultimi anni, infatti, a causa del pronunciato aumento del suo prezzo, la quota dell'oro era costantemente aumentata a scapito di quella delle riserve di divise. Le vendite sono effettuate nel quadro del secondo accordo internazionale sull'oro, dell'8 marzo 2004. Dal 15 giugno 2007 sino alla fine dell'anno sono state vendute, complessivamente, 145 tonnellate d'oro. Nonostante tali vendite, il valore della consistenza in oro è aumentato rispetto al 2006, dato che la rivalutazione legata al rialzo del prezzo dell'oro nel corso del 2007 ne ha più che compensato l'effetto.

Investimenti

La grande maggioranza degli investimenti era costituita da titoli a tasso fisso, che includono i crediti da operazioni pronti contro termine in franchi (31 miliardi di franchi) e in dollari USA (5 miliardi), le obbligazioni in franchi (4 miliardi), i crediti da prestiti in oro (4 miliardi) e le riserve di divise (44 miliardi). Le rimanenti riserve di divise erano investite in azioni.

Struttura degli investimenti: riserve di divise e obbligazioni in franchi



Struttura degli attivi della Banca nazionale
Quota percentuale

Riserve di divise 39

Riserve auree 28

Crediti da operazioni pronti contro termine in franchi 24

Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari statunitensi 4

Titoli in franchi 3

Istituzioni monetarie 1

Altri attivi 1

Totale: 127 miliardi di franchi
Fine 2007

2006	2007
Riserve di divise	Riserve di divise
Obbligazioni in franchi	Obbligazioni in franchi

Classificazione per moneta

posizioni di copertura incluse

	2006	2007
	Riserve di divise	Obbligazioni in franchi
Franco svizzero	–	100%
Dollaro USA	27%	–
Euro	48%	–
Yen	10%	–
Lira sterlina	10%	–
Altre (dollaro canadese, corona danese)	5%	–

Classificazione per categoria di debitori

	2006	2007
	Riserve di divise	Obbligazioni in franchi
Investimenti sul mercato monetario	3%	–
Prestiti di Stato ¹	58%	48%
Altri prestiti ²	29%	52%
Azioni	11% ³	–

Indici di rischio

	2006	2007
	Riserve di divise	Obbligazioni in franchi
Durata dei prestiti (in anni)	4,2	5,4
Value-at-risk (1 anno, 95%) in miliardi di franchi	2,5	0,1

1 Prestiti di Stati nella propria valuta, nonché – nel caso degli investimenti in franchi – prestiti di cantoni e comuni svizzeri.

2 Prestiti di Stati in valuta estera, prestiti di enti territoriali locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni statunitensi garantite da ipoteche (MBS), obbligazioni d'impresa, ecc.

3 Inclusi i futures su indici azionari: 12%.

Alla fine del 2007, i portafogli obbligazionari erano composti da titoli di Stati e di istituzioni ad essi collegati, di organizzazioni internazionali, di enti territoriali locali, di istituti finanziari e di altre aziende. Una piccola parte degli attivi è stata inoltre utilizzata per investimenti bancari, garantiti e non garantiti, sul mercato monetario. I portafogli azionari sono gestiti passivamente, ricalcando un ampio indice di mercato in euro, dollari USA, yen, lire sterline e dollari canadesi. Per evitare eventuali conflitti d'interesse con la politica monetaria, la Banca nazionale detiene, tra le obbligazioni e azioni d'impresa, soltanto titoli emessi da società estere. Poco più di un quarto della consistenza in oro è stato impiegato per operazioni di prestito.

Strumenti derivati come swap d'interesse, futures su tassi d'interesse, contratti a termine su divise e opzioni in valuta sono stati usati per la gestione dei rischi di cambio e di tasso. La Banca nazionale ha inoltre concluso dei contratti a termine sugli indici borsistici per la gestione del suo portafoglio azionario.

La composizione delle riserve di divise è stata solo marginalmente modificata rispetto l'anno precedente. La quota delle azioni, inclusi i futures su azioni, era leggermente più elevata che alla fine del 2006. L'aumento della consistenza e della volatilità delle riserve di divise ha comportato un incremento di circa un miliardo di franchi del corrispondente value-at-risk, che è così salito a 3,7 miliardi di franchi.

5.4 Profilo di rischio degli investimenti

I rischi principali a cui gli investimenti sono esposti sono i rischi di mercato: rischi legati al prezzo dell'oro, rischi di cambio, rischi azionari e rischi di tasso. Per gestire questi rischi, la Banca nazionale ricorre in primo luogo alla diversificazione. Per assicurarsi contro i rischi di liquidità, essa detiene una parte considerevole dei suoi investimenti nelle divise e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità. Sussistono inoltre determinati rischi di credito, che tuttavia risultano alquanto limitati.

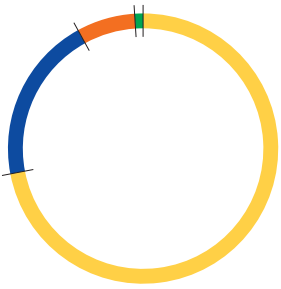
Gli adeguamenti degli scorsi anni hanno avuto un effetto benefico sul rapporto tra rischi e rendimenti delle riserve monetarie. Un miglioramento è derivato, in particolare, dalla ripartizione più equilibrata delle valute d'investimento e dall'inclusione di azioni nel portafoglio. Nel 2007, la duration (durata media del vincolo di capitale) degli investimenti a tasso fisso è stata di circa 4 anni. Il prezzo dell'oro e il corso del dollaro sono stati, anche durante l'anno in rassegna, i fattori di rischio predominanti sulle riserve monetarie. I rischi azionari, i rischi di tasso e i rischi di credito hanno invece contribuito al rischio complessivo solo in modesta misura. L'aumento della consistenza e della volatilità delle riserve di divise ha determinato un aumento del rischio complessivo cui questa componente degli investimenti era esposta.

... degli investimenti in franchi

Rischi di credito

La gestione dei titoli monetari in franchi ha ricalcato da vicino l'indice obbligazionario: la durata e la qualità dei titoli hanno sostanzialmente replicato la struttura dello Swiss Bond Index, sia per le categorie di rating prescelte (AAA e AA) sia per le durate. Nel 2007, la loro durata finanziaria media era all'incirca di 5 anni. Le operazioni pronti contro termine utilizzate per la politica monetaria non sono praticamente esposte a rischi. Data la loro breve durata, non sussistevano rischi di tasso. Poiché le operazioni pronti contro termine sono garantite da depositi di prima qualità, sono praticamente esclusi anche i rischi di credito. I titoli depositati sono rivalutati due volte al giorno, e qualora la copertura non risulti sufficiente, si procede immediatamente ad un conguaglio. A partire dal 1° ottobre 2007, la gamma dei titoli stanziabili è stata estesa a nuove valute e categorie di debitori.

La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per i suoi investimenti in obbligazioni di diversi debitori e categorie di debitori, tra cui le obbligazioni di enti emittenti nazionali e sovranazionali, obbligazioni fondiarie e titoli analoghi. Essa ha inoltre tenuto portafogli composti da obbligazioni d'impresa per un valore complessivo di circa 2,3 miliardi di franchi e da titoli statunitensi garantiti da ipoteche, le mortgage-backed securities (MBS) per 1,3 miliardi. Le MBS sono costituite esclusivamente da titoli emessi e garantiti dalle agenzie Ginnie Mae, Fannie Mae e Freddie Mac. Queste cosiddette «agency MBS» sono state solo marginalmente coinvolte nella crisi dei mutui ipotecari degli Stati Uniti. Sebbene, analogamente alle obbligazioni delle imprese, anche le MBS abbiano subito un aumento dei premi di rischio in confronto ai prestiti di Stato, esse hanno fruttato, nel 2007, un rendimento positivo in dollari USA del 7% circa. Nei rapporti con le banche, sussistono inoltre rischi di credito sui depositi a termine (0,9 miliardi di franchi) e sui valori di rimpiazzo dei derivati (0,0 miliardi). I prestiti d'oro (4,2 miliardi di franchi) non hanno praticamente comportato rischi di credito, essendo garantiti da titoli obbligazionari di eccellente solvibilità. Benché, negli ultimi anni, la tolleranza del rischio sia aumentata, il rating medio degli investimenti della Banca nazionale è molto elevato. Il 72% degli investimenti ha ottenuto il predicato AAA, classificandosi nella categoria più alta. Come nel 2006, solo l'1% degli investimenti rientrava, alla fine dell'anno, nell'ultima classe di rating ancora ammissibile, la classe BBB.



Ripartizione degli investimenti secondo le categorie di rating¹
Quota percentuale

AAA	72
AA	20
A	7
BBB	1

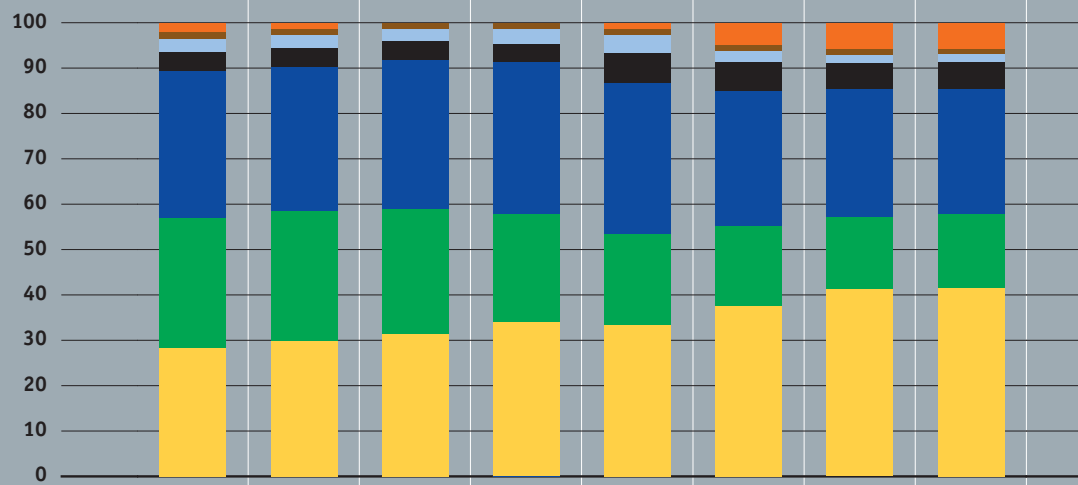
Fine 2007
1 Senza le azioni e i crediti da operazioni pronti contro termine

Ripartizione delle riserve monetarie

- Oro
- Dollari statunitensi
- Euro
- Lire sterline
- Corone danesi
- Dollari canadesi
- Yen

Percentuale

Senza le riserve auree eccedenti e gli investimenti provvisori dei relativi ricavi di vendita (in passato: attivi liberi)



Rischi di liquidità

Gli investimenti della Banca nazionale devono soddisfare severi requisiti di liquidità. Oltre il 70% delle riserve di divise è costituito da titoli emessi nelle principali valute d'investimento, l'euro e il dollaro USA. Per la maggior parte si trattava di titoli di Stato che presentavano un alto grado di liquidità.

Rischio complessivo

Il rischio complessivo sugli investimenti può essere valutato, tra gli altri, con calcoli detti di value-at-risk (VaR). Questo indice viene calcolato sia per l'insieme degli attivi sia per tutti i portafogli parziali. Il VaR indica la perdita massima che potrebbe verificarsi, con una data probabilità, entro un lasso di tempo prestabilito. Dato l'ampio orizzonte d'investimento della Banca nazionale, il VaR è calcolato per un periodo di un anno e include, quindi, anche le attese di rendimento. Il grado di probabilità prestabilito è del 95%. Il VaR calcolato in base a questi coefficienti indica l'importo massimo delle perdite che potrebbero verificarsi in un ventennio. Considerati separatamente, il VaR per l'oro e per le riserve di divise sono stati valutati, rispettivamente, a 8,4 miliardi e a 3,7 miliardi di franchi. Per effetto della diversificazione, il VaR per l'insieme degli attivi, pari a 9,4 miliardi di franchi, è stato nettamente inferiore alla somma dei VaR dei portafogli parziali.

L'affidabilità di questo indicatore è tuttavia limitata: il VaR non fornisce informazioni su possibili perdite estreme e tende a sottovalutare il rischio di perdite elevate. Occorrono perciò altre analisi di rischio. La Banca nazionale effettua quindi anche analisi di stress o analisi di scenario. Per tutti questi calcoli del rischio viene preso in considerazione l'orizzonte d'investimento, tendenzialmente di lungo termine, della Banca nazionale.

5.5 Risultato di gestione degli investimenti

Il risultato di gestione degli investimenti della Banca nazionale viene calcolato per l'insieme degli attivi (attivi in valuta estera, oro e attivi in franchi, incluse le operazioni pronti contro termine). Nel 2007, esso è stato pari all'8,0%, superando le aspettative di rendimento a lungo termine. Questo risultato positivo è da attribuire all'eccezionale aumento del prezzo dell'oro (21,6%). Le riserve di divise (3%) e le obbligazioni in franchi (-0,1%) hanno invece fruttato rendimenti inferiori alla media. Perdite di cambio sugli investimenti in dollari hanno ridotto il rendimento delle riserve di divise.

Rendimento in franchi degli investimenti¹

	Riserve di divise	Oro	Obbligazioni in franchi	Operazioni pronti contro termine in franchi	Rendimento complessivo ²
1999	9,7%		0,7%	0,9%	
2000	5,8%	-3,1%	3,3%	2,7%	2,2%
2001	5,2%	5,3%	4,3%	2,9%	4,0%
2002	0,4%	3,4%	10,0%	1,0%	3,0%
2003	3,0%	9,1%	1,4%	0,2%	4,2%
2004	2,3%	-3,1%	3,8%	0,3%	0,9%
2005	10,8%	35,0%	3,1%	0,6%	12,8%
2006	1,9%	15,0%	0,0%	1,3%	5,2%
2007	3,0%	21,6%	-0,1%	2,2%	8,0%

¹ Il rendimento degli investimenti include i ricavi diretti (interessi), nonché gli utili e le perdite di quotazione realizzati e non realizzati sulla consistenza degli investimenti.

² Dal 2000 al 2005 incluso il rendimento degli attivi liberi.

6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario

6.1 Monitoraggio del sistema finanziario

Nel giugno 2007, la Banca nazionale ha pubblicato il quinto rapporto sulla stabilità del sistema finanziario. In esso, l'istituto di emissione esamina l'evoluzione del settore bancario e dell'infrastruttura del mercato finanziario. Le singole banche sono prese in considerazione soltanto quando è necessario per la valutazione complessiva.

Dal rapporto risulta che il settore bancario ha conseguito, in un contesto macroeconomico e finanziario favorevole, sostanziali utili fino al primo semestre del 2007. Grazie a tali utili, le banche hanno complessivamente potuto ampliare i fondi propri, migliorando la capacità del settore di resistere alle perturbazioni. Anche il mercato ha valutato positivamente la robustezza delle banche.

Il rapporto sulla stabilità ha tuttavia evidenziato anche alcuni punti deboli del settore bancario. È stata messa in risalto la maggiore propensione al rischio nell'ambito dei crediti e del commercio di titoli dimostrata, in modo particolare, dalle due grandi banche, il cui grado d'indebitamento risultava, soprattutto a livello internazionale, relativamente elevato. Questa vulnerabilità era inoltre aggravata dalla scarsa trasparenza delle banche in materia di rischi e di propria capacità di resistenza in situazioni di stress acuto. Rispetto al contesto macroeconomico e finanziario, la Banca nazionale ha fatto notare che i premi di rischio erano a livelli insolitamente bassi e che, contemporaneamente, in alcuni paesi, come gli Stati Uniti, i prezzi degli immobili erano molto elevati. Nel rapporto, l'istituto di emissione ha sottolineato che questi due fattori costituivano una grave minaccia allo sviluppo macroeconomico e finanziario, individuando esplicitamente nei problemi che avevano iniziato a palesarsi negli Stati Uniti in relazione ai mutui ipotecari ad alto rischio (subprime mortgage credits) un possibile segnale di un tale deterioramento.

La vulnerabilità del sistema finanziario è diventata evidente nel secondo semestre del 2007. Da luglio, la situazione nel settore dei mutui subprime si è rapidamente deteriorata, a causa, soprattutto, del calo della domanda sul mercato immobiliare degli Stati Uniti. Le agenzie di rating hanno declassato pesantemente parte delle mortgage-backed securities (MBS) statunitensi, e i titoli in questione hanno subito una forte perdita di valore, con conseguente riduzione di liquidità dei relativi mercati. Problemi di liquidità sono sorti anche in altri segmenti di mercato, ad esempio nell'ambito delle operazioni di leveraged finance. Queste turbolenze hanno indotto gli investitori ad una valutazione più pessimistica dei rischi. Di conseguenza, i premi di rischio sono aumentati nella maggioranza dei segmenti del mercato finanziario.

Analisi del settore bancario e dell'infrastruttura del mercato finanziario

Settore bancario complessivamente in buona forma

Punti deboli del settore bancario

Vulnerabilità evidente e forti turbolenze nella seconda metà dell'anno

Penuria di liquidità nel mercato interbancario

Con l'inasprirsi della situazione sui mercati finanziari e con l'aumentare delle incertezze, è considerevolmente cresciuta la domanda di liquidità delle banche, che si sono inoltre mostrate meno propense a concedere crediti ad altre banche, soprattutto se non garantiti o di durata superiore a un mese. Sul mercato interbancario, la liquidità ha cominciato a scarseggiare, e le banche centrali hanno dovuto intervenire con iniezioni consistenti e concordate di liquidità.

Serie ripercussioni per le grandi banche

Le turbolenze del secondo semestre del 2007 hanno avuto per le grandi banche svizzere serie ripercussioni, legate soprattutto alla loro esposizione nei confronti del mercato delle MBS e ai loro impegni di leveraged finance. UBS ha registrato una perdita d'esercizio di tale entità da essere costretta a prendere drastici provvedimenti di consolidamento della propria base di capitale. Diversi indicatori di mercato hanno inoltre evidenziato la minor robustezza delle grandi banche svizzere.

Intensificazione del monitoraggio

La Banca nazionale ha reagito a queste turbolenze e alle loro ripercussioni sulle grandi banche svizzere intensificando il monitoraggio del sistema finanziario. A tal fine, essa ha agito in stretta cooperazione con la Commissione federale delle banche (CFB) e con le principali banche centrali e autorità di vigilanza estere.

Monitoraggio del mercato

La Banca nazionale ha seguito attentamente l'evoluzione degli indicatori di mercato più colpiti dalle turbolenze. Oltre agli indicatori tradizionali, riferiti, ad esempio, al mercato azionario e obbligazionario, il monitoraggio è stato esteso ai prezzi delle MBS, ai premi di rischio delle grandi banche internazionali, agli annunci dei loro risultati trimestrali e agli accantonamenti divenuti necessari per ragioni direttamente legate alle turbolenze. La Banca nazionale ha regolarmente trasmesso i risultati del monitoraggio alla CFB e alle altre autorità federali.

Monitoraggio delle grandi banche in cooperazione con la CFB

Sotto l'egida della CFB e in stretta cooperazione con essa, la Banca nazionale ha inoltre intensificato il monitoraggio delle due grandi banche. Tale monitoraggio si impernava su tre punti base: previsioni sull'evoluzione degli utili, dei fondi propri e della liquidità, elenco delle esposizioni legate agli strumenti finanziari al centro della crisi e descrizione dei metodi di valutazione interna delle posizioni per le quali non esistono prezzi di mercato rappresentativi. Disponendo di queste informazioni, la Banca nazionale sarà meglio preparata qualora fosse chiamata a prestare un aiuto straordinario in forma di liquidità. I presupposti per la concessione di un tale aiuto sono indicati al capitolo 2.4.

In alcuni ambiti, l'evoluzione del secondo semestre dell'anno in rassegna ha costituito una correzione di eccessi e squilibri accumulatisi durante gli anni precedenti. L'aumento dei premi di rischio sui principali mercati, ad esempio, ha prevalentemente ricondotto al suo livello normale la remunerazione di tali rischi. Contemporaneamente, tuttavia, le turbolenze che hanno accompagnato questa correzione hanno palesato o confermato diversi punti deboli, ai quali le banche e le autorità sono chiamate a porre rimedio. Anzitutto, si nota che un problema apparentemente limitato ad una piccola parte del mercato ipotecario degli Stati Uniti ha potuto far scoppiare una grave crisi di sfiducia nel settore bancario internazionale. L'alto grado d'indebitamento delle grandi banche internazionali e la loro insufficiente trasparenza hanno probabilmente accelerato la diffusione delle turbolenze. Il secondo punto debole venuto alla luce è costituito dal parziale fallimento dei sistemi di misurazione e di gestione del rischio delle grandi banche internazionali, che hanno sottovalutato, in particolare, i rischi di liquidità e i rischi di credito.

La Banca nazionale ne deduce che occorrono correzioni soprattutto per quanto riguarda i requisiti legali in materia di fondi propri e di liquidità, nonché i sistemi di misurazione e di gestione dei rischi applicati dalle banche. Insieme con la CFB, essa ha dichiarato la propria intenzione di realizzare tali correzioni a livello sia nazionale sia internazionale. Sul piano internazionale, la coordinazione dei lavori avverrà principalmente in seno al Forum per la stabilità finanziaria (FSF).

6.2 Riforma delle norme di liquidità per le grandi banche

Nella primavera del 2007, la CFB e la Banca nazionale hanno varato un progetto di riforma della normativa sulla liquidità delle grandi banche. Le norme vigenti in quest'ambito non tengono sufficientemente conto della complessità dei profili di rischio e delle particolarità della gestione del rischio delle banche. Considerata la portata delle ripercussioni che un'eventuale crisi di illiquidità di una grande banca avrebbe per il sistema finanziario, risulta indispensabile eliminare questi punti deboli. Essenzialmente, il progetto di riforma prevede che le autorità definiscano scenari di stress riferiti alla liquidità e che le banche applichino tali scenari in considerazione degli specifici profili di rischio, provando la propria capacità di resistenza nelle situazioni definite. La CFB e la BNS realizzano questo progetto di riforma in stretta cooperazione con le due grandi banche.

Normativa adeguata in situazioni di stress

6.3 Requisiti patrimoniali

Sul piano internazionale, la Banca nazionale, quale membro del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ha partecipato ai lavori per l'applicazione del nuovo accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II). Nel 2007, il Comitato di Basilea si è occupato soprattutto della traduzione in pratica dell'accordo.

Il comitato di Basilea si è inoltre occupato dell'introduzione di un requisito patrimoniale per il rischio incrementale di inadempimento (incremental default risk charge) nell'esposizione complessiva del portafoglio di negoziazione ai rischi di credito. Secondo tale proposta, le banche che determinano i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato utilizzando, anche per rischi specifici, modelli interni di calcolo del value-at-risk, dovrebbero misurare i rischi di inadempienza che vanno oltre quelli considerati nel loro modello di value-at-risk e disporre dei fondi propri occorrenti per la copertura. In questo modo, il Comitato di Basilea intende tenere in considerazione le esposizioni, sempre più frequentemente incluse nei portafogli di negoziazione, derivanti da prodotti riferiti a crediti, frequentemente illiquidi. L'approccio fondato sul value-at-risk, con una durata di detenzione dei titoli di soli 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%, non riflette sufficientemente il rischio effettivo. In dicembre, il Comitato di Basilea ha effettuato un'analisi degli effetti presso le banche in questione. L'approvazione di una direttiva definitiva è prevista per la primavera del 2008.

Il Comitato di Basilea si è occupato delle prime conseguenze della crisi sul mercato dei crediti. L'accordo di Basilea II ha comportato alcuni miglioramenti della normativa relativa ai requisiti patrimoniali, alla gestione dei rischi, alla vigilanza, alla valutazione e alla trasparenza. Il Comitato di Basilea ha ora formulato alcune conclusioni provvisorie relative all'indirizzo da conferire in futuro a tale accordo. In primo luogo, si tratta di verificare la necessità di perfezionare ulteriormente, in alcuni punti specifici, la regolamentazione di Basilea II. Una possibilità sarebbe, ad esempio, quella di aumentare il grado di copertura richiesto per i titoli che incorporano un diritto di credito e di analizzare in tale contesto l'effettivo trasferimento dei rischi. Conformemente a Basilea II, le promesse di liquidità a breve termine devono essere coperte da capitale proprio. Per le tranche di titoli che incorporano un diritto di credito recentemente declassato dalle agenzie di rating, i requisiti patrimoniali sono tuttavia stati fortemente ridotti. In secondo luogo, occorre una più netta separazione tra il portafoglio di negoziazione e il portafoglio della banca. I titoli che non possono essere venduti sul mercato non dovrebbero essere trasferiti al portafoglio di negoziazione, per il quale i requisiti patrimoniali sono meno severi. In terzo luogo, il Comitato auspica uno scambio d'informazioni tra le autorità di vigilanza e il settore bancario sulle adeguate modalità delle prove di stress.

Rischi di credito nel portafoglio di negoziazione

Prime conseguenze dalla crisi sul mercato dei crediti

Nel gennaio del 2007, sono entrate in vigore in Svizzera le nuove disposizioni, fondate su Basilea II, sui requisiti patrimoniali per le piccole e medie banche che applicano il metodo standardizzato; all'inizio del 2008 sarà la volta delle banche che ricorrono ai metodi più complessi. La Banca nazionale ha continuato a partecipare ai lavori necessari per l'applicazione dei nuovi requisiti patrimoniali, in particolare del secondo pilastro di Basilea II. Le norme contenute in questa parte dell'accordo impongono all'autorità di vigilanza di analizzare in maniera più approfondita, in cooperazione con la banca in questione, il profilo di rischio, la qualità della gestione dei rischi e l'adeguatezza dei fondi propri. In base ai risultati di tale analisi, l'autorità di vigilanza può esigere, se necessario, provvedimenti correttivi e un aumento del capitale proprio. La decisione su un eventuale aumento del capitale proprio dipenderà, tra gli altri fattori, anche dai risultati delle prove di stress. La Banca nazionale ha assistito la Commissione federale delle banche nell'elaborazione di un modello di prova di stress in grado di garantire sufficiente trasparenza e idoneo a permettere confronti tra le banche.

6.4 Memorandum d'intesa tra la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche

Nell'autunno 2006, l'istituto di emissione ha lanciato l'idea di un memorandum d'intesa (Memorandum of understanding, MoU) tra la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche nell'ambito della stabilità finanziaria. La crescente importanza delle grandi banche svizzere e la responsabilità della Banca nazionale quale prestatore di ultima istanza imponevano una più stretta cooperazione con la CFB. Il MoU, elaborato congiuntamente dalle due autorità, è stato firmato e pubblicato nel maggio 2007.

Essenzialmente, il memorandum delimita i compiti delle due istituzioni e ne regola la cooperazione. Esso disciplina, in particolare, lo scambio d'informazioni e di opinioni, come pure la cooperazione in progetti di regolamentazione e si occupa inoltre dei temi della prevenzione e della gestione delle crisi.

Il memorandum concluso tra la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche è espressione della crescente importanza che le autorità accordano alla stabilità del sistema finanziario. Esso sancisce i rapporti esistenti tra la CFB e la BNS e definisce il quadro di una più intensa cooperazione futura. Durante le turbolenze della seconda metà del 2007, quest'ultima ha superato con successo la sua prima prova.

**Necessità di intensificare
la cooperazione**

Contenuto

**Importanza e prima
valutazione**

7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

7.1 Fondo monetario internazionale

Interessi della Svizzera

Il FMI mira a promuovere la stabilità delle relazioni monetarie come pure la libertà del commercio e dei pagamenti in tutto il mondo. Quale piccola economia aperta con un settore finanziario d'importanza internazionale, la Svizzera condivide in particolar modo questi obiettivi.

Competenze

Il presidente della Direzione generale della Banca nazionale fa parte del Consiglio dei governatori, organo supremo del FMI; il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) dirige la delegazione svizzera alle assemblee. La Svizzera occupa inoltre uno dei 24 seggi nel Consiglio di amministrazione, principale organo operativo del FMI, dove rappresenta un gruppo di voto e partecipa attivamente alla politica del FMI. Al gruppo di voto della Svizzera appartengono anche l'Azerbaijan, il Kirghizistan, la Polonia, la Serbia, il Tagikistan, il Turkmenistan e l'Uzbekistan. Il Montenegro, indipendente dalla Serbia dal 3 giugno 2006, ha aderito al FMI il 18 gennaio 2007 come membro autonomo e non fa più parte del gruppo di voto della Svizzera. La Banca nazionale e il DFF determinano la politica della Svizzera in seno al FMI, nominano a turno il direttore esecutivo svizzero e lo assistono nelle sue attività.

Principali attività del 2007

Oltre a sorvegliare la situazione economica dei paesi membri (prevenzione delle crisi), il Consiglio di amministrazione si è occupato nel 2007 principalmente della riforma del processo di sorveglianza, della riforma delle quote e dei diritti di voto, nonché del finanziamento del FMI. Il volume dei crediti concessi dal FMI si è ulteriormente ridotto. Sono inoltre state discusse le proposte di una commissione esterna per una migliore suddivisione dei lavori tra FMI e Banca mondiale.

Sorveglianza

Accanto alle consuete attività di sorveglianza sulle economie dei paesi membri, il FMI ha svolto, per la prima volta, procedure dette di consultazione multilaterale, con l'obiettivo di elaborare, d'intesa con i paesi di rilevanza sistemica, un insieme concertato di azioni di politica economica volte a ridurre gli squilibri globali. Nel 2007 è stato rivisto anche l'assetto normativo della sorveglianza economica sui paesi membri. La nuova regolamentazione chiarisce i principi della sorveglianza bilaterale, garantendo una maggior precisione ed efficacia del dialogo tra il FMI e i paesi membri su temi di politica economica. Obiettivo della nuova normativa è la stabilità economica esterna. Una novità rilevante è costituita dal principio secondo il quale i paesi membri devono evitare di adottare politiche di cambio che comportano un rischio di instabilità.

Entro l'autunno del 2008 dovrebbe concludersi la revisione delle quote e dei diritti di voto, intrapresa con l'obiettivo di adeguare la rappresentanza dei paesi emergenti alla loro accresciuta importanza economica. In una prima tappa, è stato deciso un aumento delle quote di Cina, Corea del Sud, Messico e Turchia. La quota della Svizzera si è, per questa ragione, ridotta dall'1,62% all'1,59%. In una seconda tappa, si affronterà il problema di ridefinire i criteri di attribuzione delle quote, di procedere ad un nuovo aumento delle quote che tenga conto dei nuovi criteri, e di aumentare il numero dei voti di base di ogni paese membro. Quest'ultimo provvedimento dovrebbe tornare a beneficio dei paesi più piccoli e più poveri.

**Revisione delle quote
e dei diritti di voto**

Il volume dei crediti concessi dal FMI è in continuo regresso e, di conseguenza, si riducono anche le entrate del Fondo. Si rende allora necessario trovare nuove fonti di introiti per il proseguimento delle sue attività. Nel gennaio del 2007, un comitato esterno ha presentato una serie di raccomandazioni. Le proposte suggerivano essenzialmente sia un ampliamento delle possibilità di investimento del FMI, sia un aumento delle risorse da investire. Un aumento delle risorse disponibili è ottenibile tramite l'utilizzo di parte delle quote dei paesi membri oppure procedendo a delle vendite d'oro. Parecchi paesi membri hanno inoltre insistito sulla necessità di migliorare la situazione finanziaria del FMI intervenendo anche dal lato della spesa.

Finanziamento del FMI

Nel quadro della sorveglianza bilaterale della politica economica, la Svizzera aveva partecipato nel 2006, oltre all'annuale consultazione secondo l'articolo IV, al programma di valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP). Scopo del programma è un'analisi approfondita dell'integrità e stabilità del settore finanziario. La partecipazione è facoltativa, ma raccomandata per i centri finanziari. Nel caso della Svizzera, si era trattato essenzialmente di un aggiornamento della prima valutazione, svolta nel 2001. Nella primavera 2007 sono stati presentati i risultati. Nonostante l'esistenza di determinati rischi, il FMI ha riconosciuto al settore bancario svizzero una buona capacità di resistenza a diversi shock macroeconomici. Ha inoltre giudicato positivamente i miglioramenti apportati negli ultimi anni nell'ambito della vigilanza e della regolamentazione del mercato finanziario.

**Partecipazione al programma
di valutazione del settore
finanziario**

Il capitale proprio del FMI è rappresentato dalle quote versate dai paesi membri. La somma di tali quote ammonta a 217 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP; 387 miliardi di franchi); la quota della Svizzera è di 3458,5 milioni di DSP (6163 milioni di franchi), finanziata dalla Banca nazionale. La parte della quota svizzera che è utilizzata dal FMI è la posizione di riserva della Svizzera e fa parte delle riserve monetarie della Banca nazionale che può ricorrervi in qualsiasi momento. Alla fine del 2007, la posizione di riserva della Svizzera ammontava a 227,8 milioni di DSP – al corso di 1,78 CHF/DSP – contro 303,4 milioni di DSP alla fine del 2006. Il valore dei DSP è calcolato in base ad una media ponderata dei corsi di cambio di dollaro, euro, yen e lira sterlina.

**Posizione di riserva
della Svizzera**

La Banca nazionale finanzia anche il contributo svizzero al conto prestiti destinato al programma del FMI per la riduzione della povertà e per la crescita (Poverty Reduction and Growth Facility, PRGF). Alla fine del 2001, il FMI aveva interamente utilizzato le risorse del PRGF, al quale la Svizzera partecipa con una promessa di credito di 151,7 milioni di DSP. Poiché il PRGF non poteva ancora operare come strumento autosufficiente, si è resa necessaria la creazione di un sistema di finanziamento intermedio (PRGF interimario). Per la Svizzera, la Banca nazionale contribuisce con 250 milioni di DSP al finanziamento del capitale del PRGF interimario. La Confederazione garantisce alla Banca nazionale il rimborso tempestivo dei crediti sia nell'ambito del PRGF sia in quello del PRGF interimario, incluso il pagamento degli interessi.

Nel novembre del 2007, il Consiglio federale ha approvato la proroga degli accordi generali di prestito (GAB) e dei nuovi accordi di prestito (NAB) del FMI. Per la proroga dei GAB occorre anche l'avallo del Parlamento. Questi due accordi permettono al FMI di ricorrere, in caso di crisi o di insufficienza di mezzi propri, a linee di credito fino ad un importo massimo di 34 miliardi di DSP. Il contributo massimo della Svizzera è fissato a 1540 milioni di DSP. In qualità di istituzione partecipante, la Banca nazionale sarebbe chiamata, in caso di necessità, a mettere a disposizione tale importo.

7.2 Gruppo dei dieci

Il 20 ottobre 2007, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del Gruppo dei dieci si sono riuniti a Washington per discutere di «Highly Leveraged Institutions» (istituzioni ad alto grado di leva finanziaria). I partecipanti hanno inoltre approvato la nona proroga degli accordi generali di prestito (GAB) del FMI, nel 45° anniversario della loro creazione. I GAB sono stati attivati per l'ultima volta nel 1998, per un prestito alla Russia.

7.3 Banca dei regolamenti internazionali

Dalla primavera del 2006, il rappresentante della Banca nazionale presiede il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Ogni due mesi, i governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati ed emergenti si incontrano per uno scambio d'informazioni. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, Comitato sul sistema finanziario globale e Comitato sui mercati.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma d'incontro per la cooperazione regolare in questioni di vigilanza bancaria. La sua attività è descritta nel capitolo dedicato al contributo della Banca nazionale alla stabilità del sistema finanziario.

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha il compito di seguire e coordinare l'evoluzione dei sistemi nazionali ed internazionali di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. Nel 2007, il CSPR ha pubblicato due rapporti. Il primo si occupa della compensazione e del regolamento di derivati negoziati fuori borsa (contratti OTC), il cui volume è fortemente aumentato in questi ultimi anni. Il secondo è un rapporto consultivo sui progressi compiuti nell'intento di ridurre i rischi di regolamento associati alle operazioni in divise.

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) segue e valuta i mercati finanziari internazionali ed elabora raccomandazioni che facilitano alle banche centrali il compito di assicurare la stabilità del sistema finanziario. Nel 2007, il CSFG ha promosso due studi. Nel primo ha analizzato le determinanti delle scelte di portafoglio degli investitori istituzionali e le loro potenziali implicazioni per il sistema finanziario globale. Nel secondo ha esaminato in che misura la vulnerabilità delle economie emergenti, in caso di crisi finanziaria, si sia ridotta, negli ultimi anni, grazie alla costituzione e all'espansione di mercati obbligazionari in valuta locale.

Il Comitato sui mercati è un forum di discussione per i responsabili delle operazioni sui mercati finanziari delle banche centrali del Gruppo dei dieci. Temi di discussione sono stati gli sviluppi intervenuti sul mercato dei cambi e altri mercati finanziari, nonché le ripercussioni di singoli avvenimenti sulla capacità di funzionamento di tali mercati. Al centro dell'attenzione nel 2007 è stata la crisi dei mercati finanziari, innescata in estate dalle turbolenze sul mercato ipotecario statunitense.

7.4 Forum per la stabilità finanziaria

All'inizio dell'anno in rassegna, la Svizzera è diventata membro del Forum per la stabilità finanziaria (FSF). Il Dipartimento federale delle finanze ha affidato al presidente della Direzione generale della Banca nazionale il compito di rappresentare la Svizzera in seno a questa istituzione.

Il Forum, di cui fanno parte le autorità nazionali competenti per la stabilità del sistema finanziario, le federazioni internazionali delle autorità di regolamentazione e di vigilanza e i comitati di esperti delle banche centrali, permette alla Svizzera di intensificare la cooperazione e coordinazione nell'ambito della sorveglianza sul sistema finanziario internazionale, contribuendo a ridurre i rischi sistemici. Il Forum per la stabilità finanziaria rappresenta, inoltre, un'occasione di partecipare attivamente al dialogo internazionale sull'individuazione tempestiva di questioni rilevanti per la stabilità del sistema nonché su temi concernenti la regolamentazione e la vigilanza del mercato finanziario.

Oggetto dei dibattiti in seno al FSF nell'anno in rassegna sono state le turbolenze nei mercati finanziari internazionali.

7.5 OCSE

La Svizzera è membro dell'OCSE, nei cui comitati essa si adopera a favore di un'intensificazione delle relazioni economiche, in particolare tra i paesi industrializzati e le principali economie emergenti. La Banca nazionale e l'amministrazione federale partecipano congiuntamente a diversi gruppi di lavoro e comitati.

Il Comitato di politica economica (CPE) e i suoi tre gruppi di lavoro WP1, WP3 e STEP si occupano, a livello politico e scientifico, delle strutture economiche e delle prospettive economiche globali. Il Comitato dei mercati finanziari (CMF) analizza l'evoluzione attuale e i problemi strutturali dei mercati finanziari internazionali. Il comitato di statistica (CSTAT) formula, in cooperazione con altre organizzazioni sovranazionali, gli standard applicabili alla contabilità nazionale.

Nel settembre del 2007, il Comitato di esame delle situazioni economiche e dei problemi di sviluppo (EDRC) ha valutato la politica economica della Svizzera. Nel suo rapporto, l'OCSE ha constatato che la Svizzera è riuscita a superare gli anni di crescita debole e ha elogiato la politica monetaria della Banca nazionale, che, con la necessaria cautela, ha creato condizioni quadro idonee a favorire la crescita della produzione potenziale. Senza ulteriori riforme del mercato interno, la buona situazione economica attuale della Svizzera non si tradurrà tuttavia in una ripresa sostenibile.

7.6 Crediti d'aiuto monetario

Nel 2007 non sono stati versati nuovi crediti d'aiuto monetario. In ottobre, la Bulgaria ha rimborsato un credito d'aiuto alla bilancia dei pagamenti dell'importo di 14,3 milioni di euro. Alla fine dell'anno in rassegna non erano perciò più aperti crediti nell'ambito della legge sull'aiuto monetario.

7.7 Assistenza tecnica

La Banca nazionale intrattiene buone relazioni con le banche centrali dei paesi rappresentati dalla Svizzera nel FMI. Grazie ai voti di questi paesi, la Svizzera può pretendere uno dei 24 seggi disponibili nel Consiglio di amministrazione del Fondo. La Banca nazionale fornisce a questi paesi assistenza tecnica in ambiti specifici con particolare riferimento al trasferimento di conoscenze specialistiche dell'istituto di emissione. Non concede invece alcun contributo finanziario.

Anche nel 2007, la Banca nazionale ha fornito assistenza alla banca centrale dell'Azerbaijan in questioni concernenti il contante e la revisione interna. Ha inoltre aiutato tale istituto nella creazione di una divisione di ricerca su temi di politica monetaria e di una banca dati centralizzata per le informazioni statistiche. La Banca nazionale ha inoltre continuato a prestare assistenza in materia d'investimento delle riserve monetarie alla banca centrale della Serbia. La banca centrale del Kirghizistan ha ulteriormente beneficiato della consulenza dell'istituto di emissione svizzero in questioni di sicurezza, nonché su temi concernenti il contante, il controlling e le operazioni sui mercati finanziari. A tali tematiche è venuta ad aggiungersi l'assistenza in due nuovi ambiti: la gestione del rischio e la ricerca nel campo della politica monetaria. È pure proseguita la cooperazione con la Banca nazionale del Tagikistan nel settore della politica monetaria.

Per la quarta volta, la Banca nazionale ha organizzato, in cooperazione con la banca centrale polacca, un seminario destinato alle banche centrali dei paesi membri del gruppo di voto svizzero e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Europa sud-orientale. Il seminario, intitolato «Financial Systems and Monetary Policy», si è svolto nel maggio del 2007 a Gerzensee.

Oltre ai paesi del gruppo svizzero presso le istituzioni di Bretton Woods, la Banca nazionale ha prestato assistenza alle banche centrali della Mauritania e del Perù. Essa ha inoltre ospitato i rappresentanti delle banche centrali di Cina e Taiwan.

8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

Mandato

In base all'art. 5 cpv. 4 e all'art. 11 LBN, la Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione.

Compenso dei servizi bancari

Tali servizi sono forniti a fronte di un adeguato compenso, ma sono gratuiti se agevolano l'esecuzione della politica monetaria. I servizi forniti contro compenso riguardano le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) e di prestiti. I particolari delle prestazioni di servizio e dei compensi sono regolati in una convenzione conclusa tra la Confederazione e la Banca nazionale.

Attività d'emissione

Nel 2007, la Banca nazionale ha emesso, per conto della Confederazione, crediti contabili a breve termine e prestiti. Complessivamente, i CCBT sottoscritti sono ammontati a 53,1 miliardi di franchi, quelli assegnati a 33,5 miliardi. La somma dei prestiti sottoscritti è stata di 5,5 miliardi di franchi, di cui 3,7 miliardi sono stati assegnati. Queste emissioni sono state effettuate per mezzo di procedimenti d'asta.

Operazioni di pagamento

La Banca nazionale ha effettuato per conto della Confederazione circa 82 000 pagamenti in franchi e 40 000 pagamenti in valuta estera.

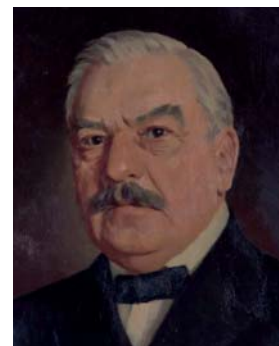
Centenario

Centenario

Il 23 agosto 1906 il Consigliere federale Robert Comtesse aprì la costituente Assemblea generale della Banca nazionale svizzera con queste parole:

«Questa banca è chiamata a operare essenzialmente nell'interesse pubblico, tenendo sempre presente che il monopolio concesso non è finalizzato al conseguimento di grossi guadagni, bensì al perseguimento di scopi superiori che consentano a tutta la collettività di fruire dei vantaggi derivanti dalla circolazione ottimale della massa monetaria e dall'insieme delle attività che incentivano lo sviluppo delle operazioni di pagamento. Auguriamoci che sappia fare buon uso, in ogni momento e in ogni situazione, degli ingenti mezzi di cui dispone!»

Nel giugno 1907 la Banca nazionale inaugurò i suoi primi sportelli. Nel 2007 la BNS ha festeggiato i suoi cento anni di attività con una serie di iniziative che hanno compreso varie manifestazioni celebrative, l'edizione di un'opera che ripercorre le tappe fondamentali della storia della banca, un nuovo progetto di formazione in ambito economico e la pubblicazione di dati statistici di carattere storico. La Zecca federale Swissmint ha coniato per l'occasione due monete speciali e la Posta svizzera ha emesso due francobolli dedicati al Centenario.



Heinrich Kundert, primo Presidente della Direzione generale

Assemblea generale del Centenario

Il 27 aprile 2007 ha avuto luogo presso il Casinò di Berna la 99^{esima} Assemblea generale della Banca nazionale, a cui hanno partecipato 320 azionisti. L'evento si è svolto in una cornice di festa, allietato dalla Knabenmusik della città di Berna. La Direzione della banca ha ringraziato gli azionisti per la fedeltà dimostrata. L'Assemblea generale si è conclusa con un pranzo che ha offerto la possibilità di utili scambi di opinioni.

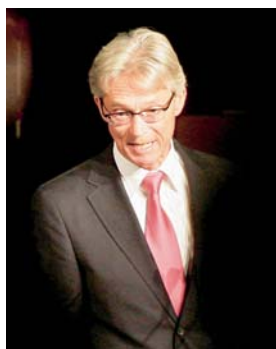


Festeggiamenti ufficiali



I festeggiamenti ufficiali del Centenario hanno avuto luogo il 21 e il 22 giugno 2007 a Zurigo. Il 21 giugno la Banca nazionale ha accolto nella propria sede di Zurigo i governatori delle banche centrali da tutto il mondo. Il giorno successivo – alla presenza della Presidente della Confederazione Micheline Calmy-Rey, del Presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet e di numerose personalità di spicco convenute dalla Svizzera e dall'estero – si è svolta al Kongresshaus di Zurigo la celebrazione ufficiale, accompagnata da un concerto eseguito dall'orchestra della Tonhalle, diretta da Heinz Holliger, e dello Schweizer Oktett e seguita da un ricco buffet. Le celebrazioni si sono concluse in serata all'Opernhaus di Zurigo, con una rappresentazione teatrale appositamente dedicata agli ospiti stranieri.

La Presidente della Confederazione Calmy-Rey ha sottolineato il ruolo sociale e politico svolto da sempre dal denaro. Nel suo discorso ha posto l'accento sulla valenza del franco come simbolo dell'unità nazionale e ha evidenziato l'importanza della BNS per l'intera comunità. Garantendo la stabilità monetaria, la Banca nazionale fa sì che il denaro guadagnato dalle persone in Svizzera conservi il suo potere d'acquisto. Dal canto suo, il Presidente della BCE Trichet ha elogiato la Banca nazionale per i risultati ottenuti nella lotta contro l'inflazione, definendola una delle banche centrali che vanta i maggiori successi in questo campo.



Festa per i collaboratori e i pensionati della BNS

Nell'estate 2007 la Banca nazionale ha festeggiato il Centenario insieme ai suoi collaboratori e pensionati, e alle rispettive consorti e partner, con una serie di attività e con una serata di gala organizzata a Berna. All'evento hanno partecipato più di 1200 ospiti.



Opera del Centenario «La Banca nazionale svizzera 1907–2007»

Nel giugno 2007 la BNS ha pubblicato un volume commemorativo per il Centenario, alla cui redazione hanno partecipato autori interni e specialisti di chiara fama internazionale. L'opera, che si aggiunge alle pubblicazioni celebrative del 1932, 1957 e 1982, presenta la movimentata storia dell'istituto di emissione e tratta temi attuali di politica monetaria. Il libro è destinato a tutti coloro che sono interessati alla storia e alla politica economica della Svizzera. La prima parte approfondisce i primi 75 anni di attività della banca, quando obiettivo della politica monetaria era inizialmente la conservazione della parità aurea e poi, dopo alcuni decenni, la lotta contro l'inflazione. La seconda parte è incentrata sul periodo immediatamente successivo al passaggio, avvenuto negli anni Settanta, al regime di cambi flessibili, quando la BNS fu in grado di perseguire una politica monetaria indipendente. La terza parte comprende un apprezzamento della politica monetaria degli ultimi 25 anni, nonché contributi su temi specifici di particolare interesse per la Banca nazionale e altre banche centrali.



Monete e francobolli speciali



In occasione del Centenario della BNS, la Zecca federale Swissmint e la Posta Svizzera hanno emesso rispettivamente due monete e due francobolli dedicati alla ricorrenza, in cui sono ripresi motivi che rimandano all'attività dell'istituto di emissione.

Sulla moneta d'oro del valore nominale di 50 franchi è raffigurato il «Taglialegna» di Ferdinand Hodler, un'immagine effigiata sul retro della banconota da 50 franchi del 1911. Sulla moneta d'argento da 20 franchi, ideata dall'artista e grafico Roger Pfund, è rappresentato un dettaglio dell'attuale banconota da 20 franchi con il ritratto del compositore Arthur Honegger.

I francobolli da 1 franco e da 85 centesimi sono stati creati da Jörg Zintzmeyer, a cui si devono anche i disegni della serie di banconote attualmente in circolazione. Il francobollo da 1 franco riproduce in scala ridotta un biglietto da 100 franchi, mentre quello da 85 centesimi riprende, rielaborandoli, alcuni elementi grafici delle banconote.



Cronologie storiche

Sempre nel quadro delle celebrazioni del suo Centenario la BNS ha lanciato nel 2007 una nuova serie di pubblicazioni contenenti dati statistici d'interesse storico in settori tematici rilevanti, nel passato come ai giorni nostri, per la formulazione e l'attuazione della politica monetaria. Negli opuscoli editi per l'occasione vengono presentati i valori annuali. In Internet (www.snb.ch) sono disponibili (in tedesco, francese o inglese) rilevazioni aggiuntive e le serie storiche a più frequente periodicità.



iconomix – Alla scoperta dell'economia

Nell'autunno 2007 la BNS ha presentato il nuovo progetto di formazione «iconomix», disponibile sul Web. L'iniziativa si propone di divulgare le nozioni economiche di base ad una larga fascia della popolazione. Grazie ad un insegnamento impostato sul gioco, i moduli del programma illustrano i principi economici di base e gli approcci tipici del ragionamento economico. I diversi moduli trattano tematiche centrali quali «Mercato e formazione dei prezzi», «Suddivisione del lavoro e commercio», «Diversificazione del rischio» o «Politica monetaria». iconomix è rivolta in primo luogo ai docenti e agli studenti delle scuole medie superiori, ma è accessibile anche per il vasto pubblico. E' gratuito e accessibile su internet (www.iconomix.ch).



Convegno dei governatori delle banche centrali dei paesi francofoni

Su invito della BNS i governatori delle banche centrali dei paesi di lingua francese hanno dato vita, dal 29 al 31 maggio 2007, a Berna, alla 14^{esima} edizione del loro Convegno. Il gruppo si riunisce annualmente in uno dei circa 50 paesi membri per discutere questioni di interesse generale e per scambiare pareri su analisi ed esperienze personali. Il Convegno è stato dedicato all'approfondimento dei diversi aspetti della conduzione aziendale ed operativa di una banca centrale. All'incontro hanno preso parte 35 rappresentanti delle varie banche centrali.



Incontro del gruppo di voto della Svizzera nel FMI e nella Banca mondiale

Aderendo all'invito della BNS, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del gruppo di voto della Svizzera nel Fondo monetario internazionale si sono riuniti il 17 e 18 ottobre 2007 a Berna per preparare insieme il Convegno annuale delle istituzioni di Bretton-Woods. L'incontro aveva lo scopo di definire una posizione comune del gruppo di voto sulle questioni trattate dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale. Nel Gruppo svizzero di voto figurano Azerbaigian, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.



1 Condizioni quadro giuridiche – Revisione dell’ordinanza sulla Banca nazionale svizzera

L’ordinanza sulla Banca nazionale del 18 marzo 2004 contiene disposizioni esecutive relative agli strumenti sovrani della Banca nazionale, in particolare per quanto riguarda le rilevazioni statistiche, le riserve minime e le competenze per la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. La normativa si è dimostrata nel complesso valida, ma nel corso dei tre anni successivi alla sua promulgazione è stato necessario apportare alcuni adeguamenti e attualizzazioni.

L’allegato al capitolo sulle statistiche, nel quale sono riportate le singole rilevazioni, è stato aggiornato con gli ultimi dati disponibili. Nella sezione relativa alle riserve minime sono state inasprite le sanzioni in caso d’inadempienza, in particolare aumentando i tassi d’interesse. Nel capitolo sulla sorveglianza dei sistemi sono stati introdotti adeguamenti ai requisiti minimi, alla loro verifica e applicazione. In base alla nuova regolamentazione gli amministratori degli impianti sistemicamente rilevanti non sono più obbligati a far esaminare le proprie procedure e strutture tecniche da un ufficio esterno una volta l’anno, ma solo periodicamente. E’ pure stata mitigata la norma, secondo la quale, se è applicabile il diritto estero, gli amministratori dei sistemi sono tenuti a far verificare periodicamente da specialisti l’efficacia e l’attuabilità delle basi contrattuali. Infine, è tolto l’obbligo di sottoporre all’approvazione della Banca nazionale le modifiche delle basi contrattuali che riguardano elementi sistemicamente rilevanti, sostituito solamente con l’onere di informare la BNS di tali modifiche.

2 Organizzazione e compiti

Direzione esecutiva e vigilanza

L'autorità al vertice della Banca nazionale a livello direttivo ed esecutivo è rappresentata dalla Direzione generale. Tra le sue responsabilità ricadono, in particolare, l'attuazione della politica monetaria e valutaria, l'adozione della strategia di collocamento degli attivi e la cooperazione monetaria internazionale. La Direzione generale svolge il suo mandato di politica monetaria in piena autonomia. La Direzione generale allargata, composta da tre membri della Direzione generale e dai tre rispettivi supplenti, è responsabile della conduzione operativa e gestionale della Banca nazionale. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sull'attività commerciale. La Revisione interna è tecnicamente subordinata al Consiglio di banca.

Struttura

La Banca nazionale ha due sedi, a Berna e a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono dislocate per la maggior parte a Zurigo, mentre quelle del 2° dipartimento si trovano soprattutto a Berna. Ognuno dei tre dipartimenti della Banca nazionale è diretto da un membro della Direzione generale. La Banca nazionale possiede inoltre una succursale a Ginevra per garantire l'approvvigionamento di numerario. Le rappresentanze a Basilea, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo, come peraltro le sedi e la succursale, hanno la funzione di osservatorio qualificato dell'evoluzione economica a livello regionale e di veicolo della politica della Banca nazionale nelle regioni. Per la messa in circolazione e il ritiro di banconote e monete, la Banca nazionale dispone di 16 agenzie gestite da banche cantonali.

Attuazione della politica monetaria

Il compito più importante assegnato alla Banca nazionale è l'attuazione di una politica monetaria nel rispetto e a favore degli interessi generali del paese. Le linee concettuali della politica monetaria sono definite nel 1° dipartimento. L'UO Questioni economiche fornisce le informazioni di base necessarie per determinare l'orientamento di politica monetaria, analizza la situazione economica e gli sviluppi in Svizzera e all'estero e mette a punto le previsioni d'inflazione. Nell'analisi dello sviluppo economico nazionale si avvale di osservatori economici regionali. L'UO Mercati finanziari del 3° dipartimento rende operativa la politica monetaria mediante transazioni sui mercati finanziari e gestisce il Libor a tre mesi.

Gestione degli attivi

L'amministrazione e la gestione dell'oro, delle riserve di divise e degli attivi in franchi competono all'UO Asset Management e all'UO Mercato monetario e commercio di divise, entrambe del 3° dipartimento. L'elaborazione della strategia d'investimento e il controllo del rischio rientrano nelle attribuzioni dell'UO Gestione dei rischi, anch'essa del 3° dipartimento. Il controllo del rischio viene monitorato dal Comitato di rischio del Consiglio di banca.

Operazioni in contanti

Le mansioni legate alle operazioni in contanti vengono svolte dall'UO Banconote e monete del 2° dipartimento. Attraverso le sue sedi, la sua succursale e le sue agenzie, la Banca nazionale mette in circolazione le banconote da lei emesse e le monete coniate dalla Confederazione. Verifica inoltre il contante che le viene ritornato e sostituisce le banconote e le monete che non soddisfano più i requisiti imposti.

Le questioni concettuali e tecniche relative alle operazioni di pagamento senza contanti vengono trattate congiuntamente dalle UO Sistemi finanziari del 2° dipartimento, Informatica e Operazioni bancarie entrambe del 3° dipartimento. Quest'ultima UO amministra inoltre il sistema di regolamento lordo in tempo reale (SIC).

L'UO Sistemi finanziari del 2° dipartimento ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario e di sorvegliare i sistemi di pagamento e di gestione nelle transazioni in titoli d'importanza sistemica.

La funzione di banca della Confederazione viene svolta dalla UO Operazioni bancarie e dalla UO Mercati finanziari del 3° dipartimento. Esse effettuano i pagamenti in Svizzera e all'estero, contribuiscono all'emissione di crediti contabili a breve termine e di prestiti e assistono la Confederazione nella custodia dei suoi titoli. Oltre a ciò, provvedono a eseguire, per conto della Confederazione, le operazioni sul mercato monetario e dei cambi.

L'UO Questioni internazionali del 1° dipartimento si occupa delle implicazioni e dei risvolti internazionali della politica monetaria e degli aiuti tecnici.

L'UO Statistica del 1° dipartimento è incaricata di redigere le statistiche riguardanti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e il conto di finanziamento della Svizzera.

I Servizi centrali sono distribuiti nei vari dipartimenti. Il 1° dipartimento comprende il Segretariato generale, il Servizio giuridico, il Personale, la Comunicazione e gli Immobili. Il 2° dipartimento ingloba le Finanze (UO Contabilità generale e UO Controlling) e la Sicurezza. Il 3° dipartimento comprende l'Informatica.

**Operazioni di pagamento
senza contanti**

**Stabilità del sistema
finanziario**

Banca della Confederazione

**Cooperazione monetaria
internazionale**

Statistica

Servizi centrali

3 Corporate Governance

Principi fondamentali

La Banca nazionale è una società anonima regolata da norme speciali, amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono disciplinate dalla legge sulla Banca nazionale svizzera del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera del 14 maggio 2004. Legge e regolamento fungono da statuto societario. La Banca nazionale dispone di un capitale azionario pari a 25 milioni di franchi, interamente versato, diviso in 100 000 azioni nominative del valore nominale di 250 franchi ciascuna.

La Banca nazionale non ha una struttura di gruppo, le sue operazioni sono svolte da un'unica società.

Organi e attribuzione delle competenze

Organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e la Revisione. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sulla gestione degli affari della Banca nazionale. Sei dei suoi membri sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque sono eletti dall'Assemblea generale. Il Consiglio di banca ha istituito un comitato di remunerazione, un comitato di nomina, un comitato di verifica e un comitato di rischio, ciascuno dei quali è composto da due-tre membri del Consiglio stesso. La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale ed è composta da tre membri, nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca, che restano in carica per sei anni. La conduzione operativa e aziendale della Banca nazionale è affidata alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i tre membri della Direzione generale e i tre rispettivi supplenti. L'organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di destinazione dell'utile iscritto a bilancio rispondono ai requisiti legali. Ha il diritto di visionare in qualsiasi momento l'attività della Banca nazionale. Tale organo viene nominato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. I revisori devono possedere le particolari qualifiche professionali di cui all'art. 727b CO ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e dagli azionisti principali.

Diritti degli azionisti

Anche i diritti degli azionisti sono definiti dalla legge sulla Banca nazionale svizzera, mentre le disposizioni del diritto azionario hanno unicamente un valore integrativo. Dato che la Banca nazionale agisce in virtù di un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione, i diritti degli azionisti risultano meno estesi rispetto a quelli degli azionisti di una società anonima di diritto privato. Gli azionisti che non provengono dal settore pubblico possono essere iscritti nel registro delle azioni per un massimo di cento voti. Gli azionisti hanno la facoltà di farsi rappresentare all'Assemblea generale unicamente da altri azionisti. Cinque degli undici membri del Consiglio di banca vengono eletti dall'Assemblea generale. Il dividendo assegnato agli azionisti ammonta al massimo al 6% del capitale azionario versato; la parte restante dell'utile d'esercizio ripartibile è suddiviso tra Confederazione e Cantoni. Il rapporto annuale e il consuntivo annuale devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio federale, prima di essere presentati all'Assemblea generale. Altre disposizioni deroganti dal diritto azionario sono applicate alle modalità e al quorum richiesto per la convocazione, l'ordine del giorno e le decisioni dell'Assemblea generale. Le proposte degli azionisti da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate per iscritto al presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione.

Indicazioni concernenti l'assetto aziendale e la struttura organizzativa della Banca nazionale, la remunerazione e l'idoneità dei membri che compongono i suoi organi sono inserite in vari passaggi del presente rapporto. Le tabelle riportate al termine di questo capitolo contengono i corrispondenti riferimenti.

Il Consiglio di banca ha tenuto nel 2007, in presenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie di mezza giornata (in febbraio, marzo, giugno, agosto, ottobre e dicembre) e una seduta straordinaria di due ore (in aprile). Il comitato di verifica si è incontrato in tre sedute di mezza giornata, sempre alla presenza di rappresentanti dell'organo di revisione esterna. Il comitato di rischio si è riunito due volte per due mezze giornate e il comitato di remunerazione una sola volta, in occasione di una seduta del Consiglio di banca. Il comitato di nomina non ha avuto sedute.

La remunerazione degli organi della Banca nazionale è disciplinata nei regolamenti emessi dal Consiglio di banca. La Banca nazionale non corrisponde alcun tipo di compenso legato ai risultati d'esercizio e non concede prestiti ai propri organi. In particolare non viene attuato alcun programma che preveda l'assegnazione di azioni o opzioni ai membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata.

I membri del Consiglio di banca ricevono un'indennità annuale e un gettone di presenza per ogni seduta di comitato (cfr. pag. 111). Nel periodo in rassegna la Banca nazionale non ha versato alcuna indennità di uscita a membri del Consiglio di banca.

La remunerazione ordinaria dei membri della Direzione generale allargata è composta dagli stipendi, dai rimborsi forfetari delle spese di rappresentanza, dai contributi del datore di lavoro ai piani previdenziali di pensionamento e per le altre prestazioni sociali, dai rimborsi per l'abbonamento generale, da premi di buonuscita, di anzianità di servizio e per anniversari. Nel periodo in rassegna sono stati inoltre effettuati riscatti a tantum relativi ai piani previdenziali di pensionamento, determinati dai cambiamenti intervenuti in seno alla Direzione generale – uscita anticipata e nuova nomina. I dettagli sulle remunerazioni corrisposte sono riportati alla Cifra 05, pag. 111.

Dal 2004 la società PricewaterhouseCoopers SA svolge il mandato legale di revisione della Banca nazionale. Il revisore incaricato esercita le sue funzioni dal momento dell'assegnazione del mandato stesso. Nell'esercizio 2007, gli onorari versati a PricewaterhouseCoopers SA per questo mandato sono stati pari a 268 000 franchi, a cui si sono aggiunti due mandati supplementari per un importo di 48 400 franchi.

Le comunicazioni agli azionisti sono effettuate, in linea di principio, tramite lettera inviata agli indirizzi indicati nel registro delle azioni, tramite pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio e in Internet al sito www.snb.ch. Gli azionisti non ricevono alcuna comunicazione che non sia anche divulgata pubblicamente.

Comunicazioni agli azionisti

Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate in borsa. I Cantoni e le banche cantonali detengono il 53,24% delle azioni; la parte restante è in possesso, per la maggior parte, di persone fisiche. Alla fine del 2007 gli azionisti principali erano il Canton Berna con il 6,6% pari a 6630 azioni, il Canton Zurigo con il 5,2% pari a 5200 azioni, il Canton Vaud con il 3,4% pari a 3401 azioni e il Canton San Gallo con il 3,0% pari a 3002 azioni. La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

Azioni nominative quotate in borsa

I principi fondamentali dell'assetto aziendale e della struttura organizzativa della Banca nazionale sono contenuti nella legge sulla Banca nazionale svizzera (LBN), nel regolamento di organizzazione e nei regolamenti dei comitati del Consiglio di banca.

LBN (RS 951.11)	http://www.snb.ch , pagina Informazioni in italiano/ Legge federale sulla Banca nazionale svizzera
Regolamento di organizzazione (RS 951.153)	http://www.snb.ch , pagina Informazioni in italiano/ Regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera
Regolamenti del comitato di remunerazione, del comitato di nomina, del comitato di verifica e del comitato di rischio	http://www.snb.ch , pagina BNS/ Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti (solo in tedesco, francese e inglese)

Ulteriori informazioni sulla Corporate Governance sono riportate in altri passaggi del rapporto di gestione, sulla homepage della Banca nazionale svizzera, nella legge sulla Banca nazionale svizzera e nel regolamento di organizzazione.

Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pag. 84, 119
Sede	Art. 3, cpv. 1 LBN
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 119
Consiglio di banca	http://www.snb.ch , pagina BNS/Organizzazione e organi/ Consiglio di banca (solo in tedesco, francese e inglese)
Membri	Rapporto di gestione, pag. 132
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami d'interesse	Rapporto di gestione, pag. 133
Restrizioni nella nomina e nella durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima nomina e nomina attuale	Rapporto di gestione, pag. 132
Organizzazione interna	Art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Specificazioni delle competenze	Art. 42 LBN; art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Sistemi di controllo	Rapporto di gestione, 54, 123; art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Mezzi d'informazione	http://www.snb.ch , pagina BNS/Organizzazione e organi/Direzione generale (solo in tedesco, francese e inglese)
Direzione esecutiva	http://www.snb.ch , pagina BNS/Organizzazione e organi/ Direzione generale (solo in tedesco, francese e inglese)
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 111
Diritti di partecipazione degli azionisti	http://www.snb.ch , pagina BNS/Informazioni destinate agli azionisti/Assemblea generale/Condizioni d'ammissione (solo in tedesco, francese e inglese)
Quorum statuari	Art. 38 LBN
Assemblea generale	Art. 35 LBN
Iscrizione nel registro delle azioni	http://www.snb.ch , pagina BNS/Informazioni destinate agli azionisti/Assemblea generale/ Condizioni d'ammissione
Ufficio di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Politica d'informazione	Rapporto di gestione, pag. 85, 140 e segg.

4 Personale, risorse e autorità bancarie

4.1 Personale

Alla fine del 2007 l'organico della Banca nazionale era composto da 656 dipendenti (compresi 26 apprendisti), con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 8 unità. Espresso in posti a tempo pieno, il numero di occupati è pari a 617,9 (anno precedente 623,8). I collaboratori a tempo parziale sono stati il 21,3% (anno precedente 21,4%). La fluttuazione del personale è passata al 9,8% (anno precedente 5,9%).

La Banca nazionale ha elaborato nell'anno in rassegna due documenti d'importanza basilare per l'inquadramento etico e operativo dei collaboratori: una nuova versione delle linee guida aziendali e, per la prima volta, un codice deontologico. Le linee guida, completamente rivedute, definiscono i valori e la cultura aziendale a cui sono improntati i rapporti con l'ambiente esterno e con i collaboratori. Il codice deontologico fornisce le regole di comportamento che i collaboratori devono seguire.

Nel quadro del programma di sviluppo dei quadri dirigenti e dell'organizzazione, la Banca nazionale ha introdotto nel 2007 un sondaggio di verifica sulla conduzione che permette un confronto tra l'autovalutazione dei dirigenti e la valutazione espressa dai collaboratori. Il feedback mira a incentivare una cultura fondata sulla fiducia e sulla comunicazione, a favorire una comprensione comune della funzione direttiva e a sostenere l'applicazione dei principi di conduzione.

4.2 Risorse

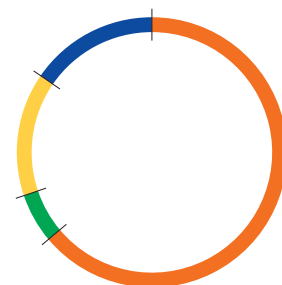
Nel periodo in rassegna la Banca nazionale ha sottoposto alcune unità organizzative – UO Ricerca, UO Congiuntura, UO Stabilità finanziaria – a una verifica da parte di esperti internazionali provenienti da banche centrali e università. A loro è stato affidato il compito di valutare in modo critico e circostanziato gli aspetti organizzativi e il lavoro svolto. I giudizi raccolti nel 2007 assegnano a tutti e tre i settori una buona votazione, sia per quanto riguarda l'impostazione e l'attuazione degli incarichi, sia per la motivazione e le prestazioni dei collaboratori.

Organico e fluttuazione del personale

Linee guida e codice deontologico

Feedback sulla conduzione

Assessment



Personale
Persone occupate

Uomini a tempo pieno 419

Uomini a tempo parziale 39

Donne a tempo pieno 97

Donne a tempo parziale 101

Totale: 656
Alla fine del 2007

Informatica

Nell'anno in rassegna l'attività operativa si è svolta in modo continuo e stabile, senza interruzioni. In aprile è stata inaugurato il nuovo sito Internet della BNS. La parte di investimenti azionari che da luglio è gestita internamente, si è avvalsa fin dall'inizio del supporto informatico. In autunno si è proceduto a una serie di adeguamenti dell'intero comparto delle operazioni pronti contro termine (repo), resi necessari dalle turbolenze sui mercati finanziari. Il progetto di rinnovo completo delle infrastrutture informatiche e dei sistemi per l'analisi della politica monetaria ha richiesto un'intensa fase di preparazione. I lavori di realizzazione sono stati avviati in ottobre. Le funzioni di back-up dei due centri di calcolo intercompatibili di Zurigo e di Berna sono state testate con un'esercitazione ad ampio raggio.

Immobili

Dopo la chiusura dei servizi di cassa della succursale di Lugano avvenuta alla fine del 2006, la Banca nazionale ha proceduto alla vendita dell'immobile alla Wegelin & Co., Banchieri privati, di San Gallo. Per l'operazione, notificata pubblicamente, sono giunte offerte sia da parte di privati sia di enti pubblici. In seno al Consiglio di banca, i membri Dr. Konrad Hummler e Marina Masoni sono stati temporaneamente esonerati dal processo decisionale in merito, per evitare possibili conflitti d'interessi.

La BNS aveva richiesto al proprietario la concessione del diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile nella Seefeldstrasse 8 a Zurigo, affittato dal 1991, e per un edificio adiacente. Alla fine del 2007 tale diritto è stato esercitato e ora tutte le unità organizzative delle sedi di Berna e di Zurigo sono riunite in immobili di proprietà della Banca nazionale.

Sistema interno di controllo e rischi operativi

Nell'anno in rassegna la BNS ha definito le istruzioni per l'elaborazione della documentazione relativa al sistema di controllo interno. Si è trattato di regolamentare l'utilizzo del numeroso materiale disponibile e di armonizzare la configurazione del sistema di controllo principalmente nei processi relativi all'allestimento dei conti, alla contabilità e alla elaborazione di rapporti finanziari. Sono stati inoltre sviluppati ulteriormente i processi volti alla prevenzione dei rischi operativi. Per determinati rischi è stata predisposta un'apposita carta dettagliata. Nell'ambito del business continuity management sono state eseguite delle analisi approfondite per salvaguardare l'operatività aziendale in situazioni di emergenza (pandemie ecc.) e sono state integrate nuove misure precauzionali.

Gestione ambientale

L'ecobilancio 2006, allestito a fine giugno 2007, ha evidenziato un aumento dell'utilizzo delle risorse energetiche. Il consumo è salito del 4% ed è anche aumentata del 14% l'incidenza dei viaggi di affari, in termini di chilometraggio. Il consumo elettrico per collaboratore è diminuito del 7%, così come quello termico. La quota di energia elettrica prodotta da centrali idriche e solari certificate dal sigillo di qualità «naturemade star» è aumentata, nell'anno in rassegna, dal 14% al 50%. La versione integrale dell'ecobilancio è consultabile sul sito www.snb.ch. L'ecobilancio per l'anno precedente viene pubblicato annualmente, alla fine di giugno.

4.3 Organi della Banca e Direzione

Il Consiglio federale ha nominato in data 9 marzo 2007:

Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, Felsberg, Consigliera di Stato e Direttrice del Dipartimento delle finanze e dei comuni del Cantone dei Grigioni, Membro del Consiglio di banca, a vicepresidente del Consiglio di banca con inizio del mandato a partire dal 27 aprile 2007, dopo l'Assemblea generale.

Consiglio di banca

Il 9 marzo 2007 e il 16 maggio 2007 il Consiglio federale ha designato come nuovi membri del Consiglio di banca:

Jean Studer, Neuchâtel, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della giustizia, della sicurezza e delle finanze del Cantone di Neuchâtel;

Laura Sadis, Lugano, Consigliera di Stato e Direttrice del Dipartimento delle Finanze e dell'economia del Canton Ticino.

L'Assemblea generale degli azionisti del 27 aprile 2007 ha eletto a nuovo membro del Consiglio di banca:

Dott. Daniel Lampart, Zurigo, Segretario generale dell'Unione sindacale svizzera.

Sono usciti dal Consiglio di banca i seguenti membri:

Marina Masoni, che ha presentato le sue dimissioni per la fine di giugno 2007;

Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, che ha rimesso il suo mandato per la fine di dicembre 2007 in seguito alla sua nomina nel Consiglio federale;

Ueli Forster, che ha espresso la sua intenzione di lasciare la carica il 25 aprile 2008, al termine del suo mandato quadriennale.

La Banca nazionale ringrazia i membri uscenti per il prezioso contributo fornito all'istituto.

Gli altri membri si sono ricandidati per un nuovo mandato.

Il Consiglio federale ha nominato in data 20 febbraio 2008

Jean Studer, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della giustizia, della sicurezza e delle finanze del Cantone di Neuchâtel, a nuovo vicepresidente del Consiglio di banca.

Gli altri membri del Consiglio di banca sono stati riconfermati dal Consiglio federale per il periodo 2008-2012 (cfr. pag. 132). Le nomine aggiuntive avverranno in un momento successivo.

L'Assemblea generale del 27 aprile 2007 ha nominato Pricewaterhouse-Coopers SA, Zurigo organo di revisione per il periodo 2007/2008.

Organo di revisione

In base alle nomine del Consiglio federale svoltesi nel 2006, dal 1° maggio 2007 hanno assunto le seguenti funzioni:

Dott. Philipp M. Hildebrand, vicepresidente della Direzione generale e capo del 2° dipartimento;

Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro della Direzione generale e capo del 3° dipartimento;

Dewet Moser, membro supplente della Direzione generale e supplente del capo del 3° dipartimento.

Alla fine di giugno, ha lasciato le sue funzioni per andare in pensione dopo 33 anni di servizio il Dott. Peter Klauser. Il Dott. Klauser era stato nominato nel 1982 supplente del capo del 1° dipartimento e, in questa funzione, ha avuto un ruolo di primo piano nell'elaborazione di numerosi dossier importanti per la direzione bancaria. L'ultima carica ricoperta è stata in seno all'UO Questioni giuridiche e Servizi. Una menzione particolare merita il suo impegno come copresidente della commissione di esperti del DFF, che si è occupata della stesura della nuova legge sulla Banca nazionale svizzera.

Alla fine del 2007, dopo 20 anni di servizio, è andato in pensione François Ganière che ha diretto la succursale di Losanna, divenendo poi delegato per i contatti economici regionali nei Cantoni Vaud e Vallese.

Alla fine di agosto, dopo 25 anni di servizio, è andato in pensione il Dott. Hans-Christoph Kesselring. Il Dott. Kesselring ha seguito una carriera dirigenziale nell'ambito della gestione delle operazioni bancarie, per occuparsi in seguito della redazione e della pubblicazione del volume dedicato al Centenario della Banca nazionale.

Alla fine di maggio 2007, dopo 32 anni di servizio, è andato in pensione Christoph Menzel che ha guidato l'UO Statistica nel periodo in cui l'attività della BNS in questo settore è stata ampliata e resa più professionale.

La Banca nazionale tiene ad esprimere a questi collaboratori un sentito ringraziamento per la loro fedeltà, il loro impegno pluriennale e il loro prezioso contributo.

5 Andamento dell'esercizio

5.1 Risultato annuale

Il risultato annuale della Banca nazionale nel 2007, pari a 7996 milioni di franchi (anno precedente 5045 milioni di franchi), è stato influenzato in modo considerevole, come nell'esercizio precedente, dall'incremento del prezzo dell'oro.

Dopo l'attribuzione, in conformità alle norme di legge, di 751 milioni di franchi agli accantonamenti per riserve monetarie, risulta un utile ripartibile pari a 7245 milioni di franchi. La distribuzione dell'utile per l'esercizio 2007 ammonta a 2502 milioni di franchi. I restanti 4743 milioni di franchi confluiscono nella riserva per future ripartizioni.

Il prezzo dell'oro è salito nello scorso anno del 22%, raggiungendo alla data di chiusura del bilancio quota 30 328 franchi al chilo. Calcolato sull'intera consistenza aurea detenuta, ne risultava una plusvalenza di 6433 (4188) milioni di franchi. Le operazioni di prestiti in oro hanno generato proventi per interessi pari a 13 (16) milioni di franchi.

In giugno la Banca nazionale ha annunciato la vendita di 250 tonnellate d'oro che si concluderà in settembre 2009. Alla fine del 2007 risultavano vendute 145 tonnellate. Al termine dell'anno la Banca nazionale disponeva di 1145 tonnellate d'oro in lingotti, monete e prestiti in oro.

Gli investimenti in valuta estera, 51 miliardi di franchi, rappresentano una quota importante degli attivi della Banca nazionale, pari al 40%. Oltre ad azioni e titoli del mercato monetario, comprendono prestiti a tasso fisso che hanno contribuito in modo preponderante ai proventi conseguiti di 1338 (820) milioni di franchi. A differenza dell'anno scorso i proventi per interessi non sono stati erosi da perdite di capitale. I guadagni di capitale sono stati conseguiti soprattutto per gli investimenti in dollari, la cui quotazione è salita parallelamente alla marcata flessione dei tassi d'interesse sui mercati di capitale. Le allocazioni in azioni hanno generato utili da dividendi e di capitale per 89 (621) milioni di franchi.

Gli investimenti in valuta estera hanno subito una perdita di valore, a causa dell'andamento dei corsi valutari, pari complessivamente a 723 (546) milioni di franchi. Nonostante l'aumento registrato dalle quotazioni di euro e dollari canadesi, ha prevalso l'effetto negativo determinato dal deprezzamento delle valute statunitensi, britanniche e giapponesi.

Gli investimenti in franchi svizzeri hanno conseguito un risultato pari a 427 (229) milioni di franchi, generato in gran parte dai proventi per interessi derivanti dalle operazioni di pronti contro termine (repo).

Le spese d'esercizio comprendono gli oneri per le banconote, i costi per il personale e altri oneri amministrativi nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Nel 2007 tali spese hanno registrato un lieve aumento a 243 (233) milioni di franchi, dovuto alle attività organizzate per i festeggiamenti del Centenario della Banca nazionale.

Riepilogo

**Forte ascesa del
prezzo dell'oro**

**Considerevoli proventi
per interessi ...**

... e perdite di cambio

**Proventi dagli investimenti
in franchi svizzeri**

Spese d'esercizio

Imputazione dei costi d'esercizio alla rispettiva unità di costo

Con il 35%, le operazioni in contanti, compresi gli oneri per la fabbricazione di banconote, hanno assorbito ancora una volta la parte più consistente delle spese d'esercizio. La Politica monetaria e valutaria (compresa la Statistica) ha inciso per il 23% e la Gestione delle riserve monetarie per circa il 19%. Il restante 23% è attribuibile a unità di costo quali i Servizi a terzi (Cooperazioni internazionali, Centro studi di Gerzensee), la Stabilità del sistema finanziario, l'Approvvigionamento di liquidità, i Servizi alla Confederazione e le Operazioni di pagamento senza contanti.

Prospettive

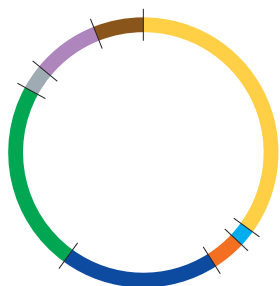
Il risultato della Banca nazionale è influenzato in modo determinante dalle variazioni di prezzo sui mercati finanziari (prezzo dell'oro, corsi di cambio, quotazioni azionarie, tassi d'interesse) e può quindi presentare forti oscillazioni da un periodo contabile all'altro. Dal punto di vista aziendale, attualmente non sono in corso progetti che potrebbero influire in modo significativo sui risultati futuri.

5.2 Accantonamenti previsti dalla legge sulla Banca nazionale svizzera

Finalità

La Banca nazionale deve destinare una parte dell'utile agli accantonamenti necessari per l'incremento di riserve monetarie, in ottemperanza alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale svizzera. Tali riserve consentono alla BNS d'intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco. Inoltre rafforzano la capacità di resistenza dell'economia svizzera alle crisi internazionali e salvaguardano la fiducia nel franco. Il fabbisogno di riserve monetarie aumenta proporzionalmente al volume dell'economia svizzera e degli scambi con l'estero.

Oltre alle suddette finalità, gli accantonamenti per riserve monetarie assolvono una funzione generica di riserva a copertura dei rischi di mercato, di credito e di liquidità a cui sono esposti gli investimenti della Banca nazionale.



Categorie di costi Quota percentuale

Contanti	35
Pagamenti senza contanti	2
Approvvigionamento di liquidità	4
Riserve monetarie	19
Politica monetaria	23
Prestazioni per la Confederazione	3
Prestazioni per terzi	8
Stabilità del sistema finanziario	6

Gli accantonamenti finalizzati all'incremento delle riserve monetarie, iscritte tra le passività del bilancio, conformemente all'art. 30 cpv. 1 LBN e all'accordo sulla distribuzione degli utili sottoscritto dal Dipartimento federale delle finanze e dalla Banca nazionale il 5 aprile 2002, vengono aumentati in funzione e allo stesso ritmo della crescita economica. L'aumento percentuale auspicato è commisurato alla progressione media del prodotto interno lordo (PIL) fatta registrare negli ultimi cinque anni.

Sviluppo della consistenza auspicata

	Crescita del prodotto interno lordo nominale in % (media del periodo) ¹	Attribuzione annuale in milioni di franchi	Nuova consistenza auspicata in milioni di franchi
2003	2,3 (1997-2001)	829,3	36 886,7 ²
2004	2,4 (1998-2002)	885,3	37 841,0 ³
2005	2,1 (1999-2003)	794,7	38 635,7
2006	2,3 (2000-2004)	888,6	39 524,3
2007	1,9 (2001-2005)	751,0	40 275,3
2008	2,5 (2002-2006)	1 006,9	41 282,2

¹ I dati vengono aggiornati costantemente. I tassi di crescita riportati nella tabella presentano quindi minimi scostamenti rispetto ai dati a disposizione più recenti.

² Compresi 7817,5 milioni di franchi dall'integrazione, al 1° gennaio 2003, dell'accantonamento per rischi di mercato e di liquidità sull'oro (cfr. 96° rapporto di gestione 2003, pag. 105 e seg.).

³ Compresi 69,0 milioni di franchi provenienti dal trasferimento del fondo di riserva al 1° maggio 2004 secondo l'art. 57 cpv. 2 LBN.

Nel 2007 la consistenza auspicata degli accantonamenti è salita di 751 milioni di franchi, proporzionale alla crescita media del PIL nel periodo 2001-2005, pari al 1,9% nominale. La ripartizione viene effettuata nel quadro della destinazione del risultato annuo 2007.

In base all'art. 30 cpv. 2 LBN l'utile d'esercizio ripartibile corrisponde all'importo residuo dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie. Per l'esercizio 2007 l'utile ripartibile ammonta a 7245 milioni di franchi.

Ripartizione del risultato annuo 2007

Utile d'esercizio ripartibile

5.3 Distribuzione dell'utile

Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni

La distribuzione dell'utile della Banca nazionale avviene in conformità a quanto sancito dall'art. 31 LBN, in ragione di un terzo alla Confederazione e due terzi ai Cantoni. L'ammontare annuo dell'utile da ripartire è regolato da un accordo siglato tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze. Per il periodo in rassegna verranno distribuiti, come per l'anno precedente, 2500 milioni di franchi.

Come previsto, nel 2007 si è proceduto alla revisione dell'accordo sulla distribuzione dell'utile sottoscritto il 5 aprile 2002. Concordi sulla necessità di adeguare i termini della convenzione, il DFF e la BNS hanno stabilito di redigere un nuovo documento che prevede una distribuzione annua dell'utile di 2500 milioni di franchi anche per gli esercizi dal 2008 al 2017.

Dividendi

In aggiunta alla distribuzione pattuita alla Confederazione e ai Cantoni di 2500 milioni di franchi, la BNS prevede di versare dividendi per 1,5 milioni di franchi. La distribuzione dei dividendi è disciplinata dall'art. 31 della legge sulla Banca nazionale svizzera che fissa al 6% del capitale azionario il suo ammontare massimo.

Riserva per future ripartizioni

La differenza tra l'utile d'esercizio ripartibile e l'utile effettivamente distribuito alla Confederazione e ai Cantoni (secondo il relativo accordo) e agli azionisti (come dividendo conformemente alla LBN) viene accreditata o addebitata alla riserva per future ripartizioni. L'utile ripartibile per l'esercizio 2007 supera l'utile distribuito di 4743 milioni di franchi. La riserva per future ripartizioni sale così a 22 872 milioni di franchi.

Evoluzione della distribuzione dell'utile e della riserva per future ripartizioni

	Eccedenza residua prima della distribuzione in milioni di franchi	Distribuzione dell'utile¹ in milioni di franchi	Eccedenza residua per distribuzioni future in milioni di franchi
2003	13 047,0	2 800,0	10 247,0 ²

1 Senza ripartizione pro capite ai Cantoni e senza dividendi.

2 Cfr. passaggio dell'eccedenza residua per distribuzioni future nella riserva per future ripartizioni, 97° rapporto di gestione 2004, pag. 126.

3 Situazione a fine anno secondo il bilancio (cfr. pag 99).

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione³ in milioni di franchi	Utile d'esercizio ripartibile in milioni di franchi	Distribuzione dell'utile in milioni di franchi	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione in milioni di franchi
2004	10 235,5 ²	20 727,6	24 014,7	6 948,4
2005	6 948,4	12 026,5	2 501,5	16 473,4
2006	16 473,4	4 156,7	2 501,5	18 128,7
2007	18 128,7	7 244,5	2 501,5	22 871,7

5.4 Riserve monetarie

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite in gran parte da oro (compresi i crediti da operazioni su oro) e da investimenti in divise. Fanno inoltre parte delle riserve monetarie: la posizione di riserva nel FMI, i mezzi di pagamento internazionali e i valori di rimpiazzo positivi e negativi di strumenti finanziari derivati. Gli impegni in valuta estera incidono negativamente sulle riserve monetarie.

Le riserve monetarie presentano fluttuazioni a breve termine a causa degli afflussi e deflussi di capitali e delle variazioni di valore. A medio e lungo termine si persegue una crescita in funzione e allo stesso ritmo dell'andamento economico. Per garantire lo sviluppo auspicato delle riserve monetarie la Banca nazionale non ripartisce la totalità degli utili conseguiti, ma assegna una parte del risultato d'esercizio agli accantonamenti per l'incremento delle riserve monetarie iscritti in bilancio tra le passività (cfr. punto 5.2).

Definizione

Composizione delle riserve monetarie

Composizione

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Oro	30 531,8	29 190,2	+1 341,6
Crediti da operazioni su oro	4 243,7	3 030,3	+1 213,4
Investimenti in divise	50 586,3	45 591,9	+4 994,4
Posizione di riserva nel FMI	406,0	557,3	-151,3
Mezzi di pagamento internazionali	281,7	330,8	-49,1
Strumenti finanziari derivati	-7,0	-36,0	+29,0
./.. Impegni in valuta estera	-1 127,6	-1,8	-1 125,8
Totale	84 914,9	78 662,7	+6 252,2

Consuntivo annuale

1 Conto economico e impiego dell'utile dell'esercizio 2007

in milioni di franchi

		2007	2006	Variazione
	Nota espliciti va nell'allegato			
Risultato delle operazioni sull'oro	01	6 446,8	4 204,0	+2 242,8
Risultato degli investimenti in valuta estera	02	1 338,2	820,0	+518,2
Risultato degli investimenti in franchi	03	427,1	229,3	+197,8
Altri risultati	04	26,3	24,6	+1,7
Risultato lordo		8 238,4	5 277,9	+2 960,4
Oneri per banconote		-34,3	-38,3	+4,0
Spese per il personale	05, 06	-110,7	-105,6	-5,1
Spese d'esercizio	07	-65,8	-57,6	-8,2
Ammortamento degli attivi immobilizzati	16	-32,0	-31,1	-0,9
Risultato d'esercizio		7 995,5	5 045,3	+2 950,2
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie		-751,0	-888,6	+137,6
Utile d'esercizio ripartibile		7 244,5	4 156,7	+3 087,8
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		-4 743,0	-1 655,2	-3 087,8
Totale dell'utile ripartito		2 501,5	2 501,5	-
di cui				
Versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	-
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (secondo l'accordo del 5 aprile 2002)		2 500,0	2 500,0	-

2 Bilancio al 31 dicembre 2007

in milioni di franchi

		31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Attivi				
	Nota esplicitiva nell'allegato			
Oro	08	30 531,8	29 190,2	+1 341,6
Crediti da operazioni sull'oro	09	4 243,7	3 030,3	+1 213,4
Investimenti in divise	10	50 586,3	45 591,9	+4 994,4
Posizione di riserva nel FMI	11	406,0	557,3	-151,3
Mezzi di pagamento internazionali	27	281,7	330,8	-49,1
Crediti d'aiuto monetario	12, 27	273,1	236,6	+36,5
<hr/>				
Crediti da operazioni pronti contro				
termine in dollari USA	13	4 517,4	-	+4 517,4
<hr/>				
Crediti da operazioni pronti contro				
termine in franchi svizzeri	26	31 025,4	27 126,9	+3 898,5
Crediti verso corrispondenti in Svizzera		11,0	5,1	+5,9
Titoli in franchi svizzeri	14	4 130,7	4 907,6	-776,9
<hr/>				
Scorta di banconote	15	126,9	125,0	+1,9
Immobilizzazioni materiali	16	344,8	358,5	-13,7
Partecipazioni	17, 28	136,8	129,6	+7,2
<hr/>				
Altri attivi	18, 30	311,3	223,6	+87,7
<hr/>				
Totale		126 926,9	111 813,5	+15 113,4

		31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Passivi				
	Nota esplicativa nell'allegato			
Banconote in circolazione	19	44 258,6	43 182,2	+1 076,4
Conti giro di banche svizzere		8 672,9	6 716,0	+1 956,9
Impegni verso la Confederazione	20	1 077,0	1 056,2	+20,8
Conti giro di banche e istituti esteri		644,1	421,7	+222,4
Altri impegni a vista	21	169,1	163,2	+5,9
Impegni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri		615,0	–	+615,0
Altri impegni a termine	13	4 608,0	–	+4 608,0
Impegni in valuta estera	22	1 127,6	1,8	+1 125,8
Altri passivi	23, 30	72,5	81,9	–9,4
Accantonamenti aziendali	24	8,6	11,1	–2,5
Accantonamenti per le riserve monetarie		39 524,3	38 635,7	+888,6
Capitale sociale	25	25,0	25,0	–
Riserva per future ripartizioni		18 128,7	16 473,4	+1 655,3
Risultato d'esercizio ¹		7 995,5	5 045,3	+2 950,2
Totale		126 926,9	111 813,5	+15 113,4

¹ Prima dell'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie.

3 Variazioni del capitale proprio in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie
Capitale proprio al 1° gennaio 2006	25,0	37 841,0
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		794,7
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
Capitale proprio al 31 dicembre 2006 (prima dell'impiego dell'utile)	25,0	38 635,7
Capitale proprio al 1° gennaio 2007	25,0	38 635,7
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		888,6
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
Capitale proprio al 31 dicembre 2007 (prima dell'impiego dell'utile)	25,0	39 524,3
Proposta di utilizzo dell'utile		
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		751,0
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Capitale proprio dopo l'impiego dell'utile	25,0	40 275,3

Riserva per future ripartizioni	Risultato d'esercizio (utile di bilancio)	Totale
6 948,4	12 821,2	57 635,6
	-794,7	
9 525,0	-9 525,0	
	-1,5	-1,5
	-2 900,0	-2 900,0
	5 045,3	5 045,3
16 473,4	5 045,3	60 179,5
16 473,4	5 045,3	60 179,5
	-888,6	
1 655,2	-1 655,2	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
	7 995,5	7 995,5
18 128,7	7 995,5	65 673,5
	-751,0	
4 743,0	-4 743,0	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
22 871,7	-	63 172,0

4 Allegato al bilancio e al conto economico

4.1 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione

In generale

Fondamenti

Il presente consuntivo annuale è stato allestito conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (LBN), al codice delle obbligazioni (CO) e alle norme Swiss GAAP RPC e tenendo in considerazione gli aspetti specifici dell'istituto di emissione. Il consuntivo annuale presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale come prescritto dalle norme Swiss GAAP RPC.

In quanto società quotata nel segmento principale della Borsa svizzera SWX, la Banca nazionale sarebbe tenuta a presentare i suoi conti conformemente agli International Financial Reporting Standards (IFRS) o agli United States Generally Accepted Accounting Principles (US GAAP). Su domanda motivata dall'art. 27 LBN, la SWX ha sciolto, con lettera del 5 novembre 2004, la Banca nazionale da tale obbligo.

Modifiche rispetto all'anno precedente

I criteri di allestimento del bilancio e di valutazione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. I conti sono stati completati con l'aggiunta di nuove operazioni (pronti contro termine in dollari USA e opzioni su divise). Inoltre, è stato adeguato l'importo minimo di attivazione delle immobilizzazioni materiali e degli investimenti atti ad incrementare il valore degli immobili.

Conto del flusso di fondi

La Banca nazionale non allestisce un conto del flusso di fondi. Poiché, come istituto di emissione, essa può creare autonomamente moneta, un tale conto non sarebbe significativo.

Informazioni per segmenti

La Banca nazionale esercita unicamente l'attività di banca centrale. Il consuntivo annuale non contiene perciò informazioni integrative per segmenti.

Conti consolidati

La Banca nazionale non detiene partecipazioni di rilievo, soggette all'obbligo di consolidamento secondo la norma Swiss GAAP RPC 30 e non allestisce quindi conti consolidati.

Registrazioni contabili e iscrizione a bilancio

Le operazioni sono contabilizzate il giorno stesso della conclusione, ma iscritte a bilancio in data di valuta. Le operazioni concluse entro la data di chiusura del bilancio con valuta successiva a tale data sono registrate fuori bilancio.

Imputazione al periodo di competenza

Spese e ricavi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Imposte sull'utile

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali e comunali.

Transazioni con parti correlate

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti strettamente limitati e non hanno quindi la possibilità di influire sulle decisioni finanziarie e operative. Alle transazioni con membri della direzione e del Consiglio di banca sono applicate le condizioni di mercato.

Bilancio e conto economico

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili figurano a bilancio al valore di mercato o al fair value. Le immobilizzazioni materiali sono registrate al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Le posizioni rimanenti sono iscritte al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al corso di fine anno. Spese e ricavi in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Riassunto

Le riserve in oro sono costituite da lingotti e monete. L'oro, conservato in depositi decentralizzati in Svizzera e all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione e gli utili di vendita sono contabilizzati nel risultato delle operazioni sull'oro.

Oro

Nell'ambito della gestione del suo portafoglio d'investimenti, la Banca nazionale presta parte della sua consistenza in oro a istituti finanziari di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito in oro possono essere garantite o non garantite. Il rischio legato alle oscillazioni del prezzo dell'oro rimane a carico della Banca nazionale. L'oro prestato è iscritto a bilancio alla voce crediti da operazioni sull'oro e vi figura al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e gli interessi sono contabilizzati nel risultato delle operazioni sull'oro.

Crediti da operazioni sull'oro

Alla voce investimenti in divise figurano titoli negoziabili (titoli del mercato monetario, obbligazioni e titoli di partecipazione) nonché gli averi (conti a vista, prestiti a richiesta, depositi a termine e operazioni pronti contro termine). I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in divise, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli averi sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione al valore di mercato, i ricavi da interessi, i dividendi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Investimenti in divise

Nell'ambito della gestione degli investimenti in divise, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli (securities lending). Titoli propri sono ceduti in prestito contro garanzie collaterali in forma di altri titoli. I prestiti sono remunerati. I titoli prestati continuano a figurare alla voce investimenti in divise e sono evidenziati nell'allegato. Il ricavo da interessi sul prestito di titoli è contabilizzato nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Questa voce di bilancio include inoltre le operazioni pronti contro termine in valuta estera concluse a scopo d'investimento.

Posizione di riserva nel FMI

La posizione di riserva corrisponde alla differenza tra la quota svizzera al FMI e gli averi a vista in franchi di questa organizzazione depositati presso la Banca nazionale. La quota, ossia l'ammontare della partecipazione della Svizzera al capitale del FMI, è finanziata dalla Banca nazionale ed è denominata nella valuta del Fondo, i diritti speciali di prelievo. Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista. Il FMI può farvi ricorso in qualsiasi momento per le sue transazioni. Il ricavo da interessi sulla posizione di riserva, nonché le plusvalenze e minusvalenze di rivalutazione dei diritti speciali di prelievo, sono contabilizzati alla voce risultato degli investimenti in valuta estera.

Mezzi di pagamento internazionali

Alla voce mezzi di pagamento internazionali figurano i crediti del Two-way-arrangement (accordo bilaterale) con il FMI. Secondo i termini di tale accordo, la Banca nazionale si è impegnata nei confronti del FMI ad acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino a un importo massimo di 400 milioni di DSP. Gli averi a vista in DSP sono remunerati alle condizioni di mercato. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Crediti d'aiuto monetario

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare, con una tranche di credito, al programma del FMI di aiuto a medio termine alla bilancia dei pagamenti, e concedere bilateralmente aiuti monetari a paesi confrontati a tali problemi. Dopo il rimborso del credito bilaterale d'aiuto monetario accordato alla Bulgaria, sono attualmente aperti crediti nell'ambito dello strumento di riduzione della povertà e di crescita (PRGF, Poverty reduction and growth facility, incluso il PRGF interimario). Quest'ultimo è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine concessi a tassi d'interesse agevolati a paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGF (incluso il PRGF interimario). Questi crediti sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera. Poiché nessun ricorso è stato fatto agli accordi generali di prestito (GAB) e ai nuovi accordi di prestito (NAB), questi strumenti – previsti per casi particolari e non dotati della garanzia della Confederazione – figurano unicamente fuori bilancio, come impegni irrevocabili.

Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA

Le operazioni pronti contro termine in dollari USA, iscritte a questa voce di bilancio, sono state effettuate in cooperazione con altre banche centrali. Si tratta di operazioni interamente garantite da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. I crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA sono iscritti a bilancio al valore nominale di fine anno, inclusi gli interessi pro rata maturati.

Posizioni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri

Le operazioni pronti contro termine in franchi, costituiscono lo strumento principale di politica monetaria della Banca nazionale. Attraverso le operazioni pronto contro termine, la BNS fornisce oppure sottrae liquidità al sistema bancario. I crediti derivanti da tali operazioni sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Crediti e impegni da operazioni pronti contro termine sono iscritti a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

I corrispondenti in Svizzera provvedono per la Banca nazionale ad equilibrare i bisogni locali di contante e a coprire il fabbisogno di contante degli uffici federali e delle imprese collegate alla Confederazione (Posta e FFS). Dalla loro attività derivano crediti a breve termine della Banca nazionale, remunerati al tasso overnight. I crediti verso corrispondenti in Svizzera figurano a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

**Crediti verso corrispondenti
in Svizzera**

I titoli in franchi svizzeri, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e i ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Titoli in franchi svizzeri

Lo stock di banconote nuove, mai messe in circolazione, è iscritto all'attivo, al prezzo di costo, alla voce scorta di banconote. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione, il suo prezzo di costo è addebitato agli oneri per banconote.

Scorta di banconote

Alla voce immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in fase di costruzione ed altre immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali includono anche i programmi informatici, che, data la loro scarsa rilevanza, non sono stati iscritti a bilancio separatamente come valori immateriali, ma soltanto evidenziati nell'allegato. I costi di manutenzione degli immobili, dei programmi informatici e delle rimanenti immobilizzazioni materiali sono imputati alle spese d'esercizio. L'importo minimo di attivazione è fissato a fr. 100 000 per gli investimenti atti ad incrementare il valore degli immobili, e a fr. 20 000 per le rimanenti immobilizzazioni materiali. Gli acquisti di valore inferiore a tale limite sono direttamente addebitati alle spese d'esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte a bilancio al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Tutti gli ammortamenti sono effettuati linearmente.

Immobilizzazioni materiali

Periodo di ammortamento

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (impianti tecnici e finiture interne)	10 anni
Immobili in costruzione	
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazione	
Attrezzature informatiche (hardware)	3 anni
Macchinari e impianti	5 a 10 anni
Mobilia	5 anni
Veicoli	6 a 12 anni

Il valore recuperabile degli immobili è sottoposto a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, viene effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono contabilizzati nel conto economico alla voce ammortamento degli attivi immobilizzati.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati alla voce altri risultati.

Partecipazioni

La Banca nazionale non detiene partecipazioni importanti soggette al consolidamento integrale o proporzionale ai sensi della norma Swiss GAAP RPC 30. Le società nelle quali la Banca nazionale detiene una quota di partecipazione minoritaria superiore al 20 per cento sono qualificate come consociate e valutate secondo il metodo dell'equivalenza (equity method). Le rimanenti partecipazioni minoritarie in società sulle quali la Banca nazionale non esercita un'influenza sostanziale e le partecipazioni di maggioranza irrilevanti sono valutate al prezzo di costo, detratte le rettifiche di valore necessarie a fini aziendali. Tutti i ricavi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce altri risultati.

Strumenti finanziari derivati

Per la gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale conclude operazioni a termine su divise, opzioni su divise, futures e swap su tassi d'interesse. Questi strumenti servono alla strategia di allocazione sul mercato nel settore azionario, dei tassi d'interesse e delle divise (cfr. «Rischi legati agli strumenti finanziari», pag. 123 e segg.). Se possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato. Nei casi in cui tali quotazioni non esistano, il fair value viene determinato secondo metodi generalmente riconosciuti di matematica finanziaria. Le variazioni della valutazione sono contabilizzate nel conto economico e dichiarate nel risultato degli investimenti in valuta estera. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio alle voci altri attivi e altri passivi.

Ratei e risconti

I ratei e risconti non figurano separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro scarsa rilevanza, sono stati inclusi nelle voci altri attivi e altri passivi ed evidenziati nell'allegato.

Banconote in circolazione

Alla voce banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale e i biglietti richiamati che l'istituto di emissione accetta ancora di cambiare.

Conti giro di banche svizzere

I conti giro in franchi delle banche svizzere costituiscono per la Banca nazionale la base della gestione monetaria e servono per il regolamento dei pagamenti senza contanti in Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

Impegni verso la Confederazione

La Banca nazionale tiene per la Confederazione un conto a vista remunerato al tasso overnight. L'importo massimo remunerato è di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Gli impegni verso la Confederazione sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

La Banca nazionale tiene conti a vista per banche e istituti esteri. Questi conti, che servono per il regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati, e vengono iscritti a bilancio al loro valore nominale.

Conti giro di banche e istituti esteri

Alla voce altri impegni a vista figurano i conti giro del settore non bancario, i conti dei dipendenti attivi e pensionati, i conti delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale e gli impegni per assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Altri impegni a vista

Questa voce comprende altri impegni a termine in franchi svizzeri. Gli impegni sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Altri impegni a termine

Gli impegni in valuta estera includono impegni a vista e impegni derivanti da operazioni pronti contro termine effettuate per la gestione degli investimenti in divise. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Impegni in valuta estera

A questa voce figurano gli accantonamenti di ristrutturazione e altri accantonamenti ai sensi della norma Swiss GAAP RPC 23. Gli accantonamenti di ristrutturazione sono costituiti da prestazioni finanziarie a dipendenti prepensionati nell'ambito di ristrutturazioni aziendali.

Accantonamenti aziendali

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve orientarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. L'accordo sulla ripartizione dell'utile concluso tra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale il 5 aprile 2002 prevede che gli accantonamenti per le riserve monetarie crescano in linea con l'economia. Questi accantonamenti, fondati su speciali norme di diritto, hanno carattere di capitale proprio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio. Il loro finanziamento è effettuato nel contesto dell'impiego dell'utile.

Accantonamenti per le riserve monetarie

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non deve superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti riserve spetta interamente alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di un accordo tra la Confederazione e la Banca nazionale. La riserva per future ripartizioni contiene gli utili non ancora distribuiti (cfr. pag. 94).

Riserva per future ripartizioni

I piani di previdenza sono raggruppati in due istituzioni a favore del personale (cassa pensioni e fondazione di previdenza), fondate sul primato delle prestazioni. I contributi sono versati dalla Banca nazionale e dai collaboratori. A dipendenza dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti variano tra il 7% e il 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale tra il 14% e il 15%. In caso di copertura eccedente o insufficiente, l'eventuale partecipazione economica della Banca nazionale è portata all'attivo del bilancio o dichiarata come impegno conformemente alla norma Swiss GAAP RPC 16.

Istituzioni di previdenza

Operazioni fuori bilancio

Operazioni fiduciarie

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base ad un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivamente della Confederazione. Queste operazioni sono dichiarate nell'allegato, al valore nominale inclusi gli interessi pro rata maturati, come operazioni fuori bilancio.

Strumento di rifinanziamento straordinario

Lo strumento di rifinanziamento straordinario è costituito da linee di credito alle quali le banche possono ricorrere per superare carenze di liquidità inattese e temporanee. Il ricorso avviene per mezzo di operazioni pronti contro termine a tasso speciale. L'importo massimo delle linee di credito disponibili è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

Impegni irrevocabili

Gli impegni irrevocabili sono promesse di credito della Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale, fatte nell'ambito della cooperazione internazionale. L'importo massimo di tali impegni è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

Corsi delle valute estere e dell'oro

Corsi delle valute estere e dell'oro

	31.12.2007 in franchi	31.12.2006 in franchi	Variazione in percentuale
1 dollaro USA (USD)	1,1277	1,2202	-7,6
1 euro (EUR)	1,6557	1,6086	+2,9
1 lira sterlina (GBP)	2,2586	2,3911	-5,5
100 corone danesi (DKK)	22,2000	21,5800	+2,9
1 dollaro canadese (CAD)	1,1445	1,0502	+9,0
100 yen giapponesi (JPY)	1,0109	1,0251	-1,4
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,7820	1,8369	-3,0
1 chilogrammo d'oro	30 328,47	24 938,72	+21,6

4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio

Cifra 01

Risultato delle operazioni sull'oro

in milioni di franchi	2007	2006	Change
Plusvalenze/minusvalenze dalla valutazione a prezzo di mercato ¹	6 433,3	4 188,4	+2 244,9
Ricavo da interessi sui prestiti in oro	13,5	15,6	-2,1
Totale	6 446,8	4 204,0	+2 242,8

¹ Inclusi i proventi di valutazione dalla vendita di oro.

Risultato degli investimenti in valuta estera

Cifra 02

Risultato complessivo, classificazione secondo il genere in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	2 013,7	757,7	+1 256,0
Ricavo da dividendi e utili/perdite di quotazione	89,5	620,7	-531,2
Interessi passivi	-31,4	-0,8	-30,6
Plusvalenze/minusvalenze da cambio	-723,0	-546,1	-176,9
Commissioni di gestione patrimoniale e diritti di custodia	-10,6	-11,5	+0,9
Totale	1 338,2	820,0	+518,2

Risultato complessivo, classificazione secondo l'origine in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Investimenti in divise	1 367,4	812,0	+555,4
Posizione di riserva nel FMI	-3,7	-1,0	-2,7
Mezzi di pagamento internazionali	1,0	7,7	-6,7
Crediti d'aiuto monetario	4,9	2,1	+2,8
Impegni in valuta estera	-31,4	-0,8	-30,6
Totale	1 338,2	820,0	+518,2

Risultato complessivo, classificazione per moneta in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
USD	-21,4	-501,3	+479,9
EUR	1 380,4	1 161,0	+219,4
GBP	11,2	360,9	-349,7
DKK	51,9	53,2	-1,3
CAD	152,7	-13,1	+165,8
JPY	-226,4	-236,6	+10,2
DSP	0,4	7,4	-7,0
Other	-10,5	-11,5	+1,0
Totale	1 338,2	820,0	+518,2

Plusvalenze/minusvalenze da cambio, classificazione per moneta in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
USD	-1 074,1	-1 137,7	+63,6
EUR	609,9	711,4	-101,5
GBP	-269,0	231,3	-500,3
DKK	35,1	41,7	-6,6
CAD	91,4	-76,4	+167,8
JPY	-83,3	-299,8	+216,5
SDR	-33,1	-16,5	-16,6
Altre	0,0	-0,0	+0,0
Totale	-723,0	-546,1	-176,9

Risultato degli investimenti in franchi

Classificazione secondo il genere in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	466,2	256,1	+210,1
Interessi passivi	-36,1	-23,7	-12,4
Tasse sulle transazioni e diritti di custodia	-3,0	-3,0	+0,0
Totale	427,1	229,3	+197,8

Classificazione secondo l'origine in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Titoli in franchi	-8,7	-10,3	+1,6
Operazioni pronti contro termine in franchi	469,5	263,3	+206,2
Altri averi	0,1	0,1	+0,0
Impegni verso la Confederazione	-26,8	-17,4	-9,4
Altri impegni a vista	-6,9	-6,3	-0,6
Totale	427,1	229,3	+197,8

Altri risultati

in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Ricavi da commissioni	14,4	19,4	-5,0
Oneri per commissioni	-14,0	-16,8	+2,8
Ricavi da partecipazioni	18,4	17,0	+1,4
Ricavi da immobili	4,2	4,3	-0,1
Altri ricavi ¹	3,3	0,7	+2,6
Totale	26,3	24,6	+1,7

¹ Incluso l'utile contabile derivante dalla vendita dello stabile della BNS di Lugano, cfr. pag. 116, cifra 16.

Spese per il personale

in milioni di franchi	2007	2006	Variazione
Salari, stipendi e assegni	85,8	81,5	+4,3
Assicurazioni sociali	17,7	17,2	+0,5
Rimanenti spese per il personale ¹	7,2	6,9	+0,3
Totale	110,7	105,6	+5,1

¹ Inclusi i costi di ristrutturazione di 0,9 miliardi di franchi (2006: 1,6 milioni); cfr. pag. 118, cifra 24.

Remunerazione del Consiglio di banca in migliaia di franchi	2007		
	Indennità annuale fissa	Gettoni di presenza ¹	Retribuzione complessiva ¹
Dott. Hansueli Raggenbass, presidente ^{2,3}	130,0	2,5	132,5
Dott.ssa Ruth Lüthi, vicepresidente (fino al 30.4.2007) ^{2,3}	20,0	2,5	22,5
Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, vicepresidente dal 1.5.2007 ^{2,3}	53,3	-	53,3
Ueli Forster ²	40,0	-	40,0
Dott. Serge Gaillard (fino al 31.1.2007) ⁵	3,3	-	3,3
Dott. Konrad Hummler ⁵	40,0	5,0	45,0
Prof. Dott. Armin Jans ⁴	40,0	7,5	47,5
Dott. h.c. Franz Marty ⁴	40,0	7,5	47,5
Marina Masoni (fino al 30.6.2007)	20,0	-	20,0
Fritz Studer ⁴	40,0	7,5	47,5
Prof. Dott. Alexandre Swoboda ^{3, 5}	40,0	5,0	45,0
Dott. Daniel Lampart (dal 1.5.2007) ⁵	26,7	2,5	29,2
Jean Studer (dal 1.5.2007)	26,7	-	26,7
Laura Sadis (dal 1.7.2007)	20,0	-	20,0
Totale	540,0	40,0	580,0

1 Indennità versate, secondo i regolamenti pertinenti, per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca. L'attività in seno a un comitato del Consiglio di banca è retribuita con un importo di 2500 franchi per seduta. Ai membri che assumono compiti speciali sono versate indennità di 2500 franchi al giorno o, rispettivamente, 1250 franchi per mezza giornata.

2 Membro del comitato dei compensi.

3 Membro del comitato di nomina.

4 Membro del comitato di verifica.

5 Membro del comitato di rischio.

Remunerazione dei membri della direzione ¹ in migliaia di franchi	2007						
	Stipendi	Rimborso forfetario delle spese di rappresentanza	Contributi del datore di lavoro ai programmi di pensione ² e all'AVS	Altro ³	Remunera- zione ordinaria	Riscatto unico di programmi di pensione ⁴	Retribuzione complessiva
3 membri della Direzione generale, di cui:	1 799,0	69,6	579,0	73,3	2 520,9	844,2	3 365,0
Dott. Jean-Pierre Roth, presidente ⁵	599,7	24,0	211,7	9,7	845,0	-	845,0
Dott. Philipp M. Hildebrand	599,7	22,8	134,5	9,7	766,6	-	766,6
Prof. Dott. Thomas Jordan (dal 1.5.2007)	399,8	15,2	74,3	22,2	511,5	394,3	905,8
Prof. Dott. Niklaus Blattner (fino al 30.4.2007)	199,9	7,6	158,6	31,7	397,7	449,9	847,6
3 supplenti della Direzione generale	1 046,6	43,2	304,6	15,0	1 409,4	-	1 409,4
Totale	2 845,6	112,8	883,6	88,3	3 930,2	844,2	4 774,4

1 Tutte le retribuzioni sono fissate dai regolamenti specifici.

2 Istituzioni di previdenza a favore del personale, fondate sul primato delle prestazioni.

3 Abbonamento generale, regalo di fine collaborazione, gratificazione per anzianità di servizio, regalo in occasione del centenario.

4 Somme di riscatto versate dalla Banca al momento dell'entrata in funzione o del pensionamento anticipato.

5 Più l'onorario di 48 000 franchi percepito come membro del consiglio d'amministrazione della BRI.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri della Direzione generale hanno diritto, entro i limiti stabiliti, a tassi di favore per:

a) gli averi sui conti del personale presso la Banca (importo massimo degli interessi di favore: fr. 6000);
b) i mutui ipotecari concessi dalle istituzioni di previdenza (importo massimo degli interessi di favore: fr. 5000).

Non sono state corrisposte altre retribuzioni ai sensi dell'art. 663b^{bis} cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2007, i seguenti membri del Consiglio di banca o della Direzione generale erano titolari di azioni della Banca nazionale: Ph. M. Hildebrand, vicepresidente della Direzione generale (5 azioni) e D. Moser, membro della Direzione generale allargata (1 azione).

Cifra 06

Impegni previdenziali¹

Partecipazione alla copertura eccedente nei piani previdenziali ²	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
--	------------	------------	------------

in milioni di franchi

Copertura eccedente secondo la norma Swiss GAAP RPC 26	140,8	150,4	-9,6
Partecipazione economica della Banca nazionale	-	-	-

Oneri previdenziali	2007	2006	Variazione
---------------------	------	------	------------

in milioni di franchi

Contributi del datore di lavoro	11,8	11,5	+0,3
Variazione della partecipazione economica alla copertura eccedente	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati	11,8	11,5	+0,3

1 Le istituzioni di previdenza a favore del personale non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

2 La copertura eccedente è utilizzata a favore degli assicurati.

Cifra 07

Spese d'esercizio

	2007	2006	Variazione
--	------	------	------------

in milioni di franchi

Locali	10,3	14,0	-3,7
Manutenzione delle immobilizzazioni materiali e dei programmi informatici	10,8	8,8	+2,0
Consulenza e assistenza di terzi	14,8	7,8	+7,0
Spese amministrative	16,3	12,9	+3,4
Sussidi aziendali ¹	7,7	8,1	-0,4
Altre spese d'esercizio	5,9	6,0	-0,1
Totale	65,8	57,6	+8,2

1 I sussidi aziendali riguardano principalmente il contributo al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

Cifra 08

Oro

Classificazione secondo il genere	31.12.2007		31.12.2006	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi

Lingotti	915,1	27 753,0	1 010,5	25 201,0
Monete ¹	91,6	2 778,8	160,0	3 989,2
Totale ²	1 006,7	30 531,8	1 170,5	29 190,2

1 Diminuzione dovuta alla fusione in lingotti dei formati difficilmente smerciabili.

2 Incluso l'oro ceduto in prestito (cifra 09).

Crediti da operazioni sull'oro

Cifra 09

	31.12.2007		31.12.2006	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Crediti da prestiti in oro garantiti ¹	138,4	4 240,7	119,5	3 027,6
Crediti sui conti metallo	0,1	3,0	0,1	2,8
Totale	138,5	4 243,7	119,6	3 030,3

¹ Prestiti garantiti dalla costituzione in pegno di titoli stanziabili con un valore di mercato di 4222,2 milioni di franchi (2006: 3127,7 milioni).

Investimenti in divise

Cifra 10

Classificazione secondo il genere in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Depositi a vista e prestiti overnight	628,2	826,1	-197,9
Depositi a termine	926,5	1 209,2	-282,7
Pronti contro termine attivi	1 117,8	-	+1 117,8
Titoli del mercato monetario	712,9	1 103,3	-390,4
Obbligazioni ¹	41 547,9	37 698,1	+3 849,8
Titoli di partecipazione	5 652,9	4 755,2	+897,7
Totale	50 586,3	45 591,9	+4 994,4

¹ Di cui 83,3 milioni di franchi prestati nel quadro di operazioni di securities lending (2006: 123,1 milioni).

Classificazione secondo la categoria di debitori in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Enti pubblici	33 672,7	28 632,3	+5 040,4
Istituzioni monetarie ¹	987,9	1 377,4	-389,5
Imprese	15 925,7	15 582,2	+343,5
Totale	50 586,3	45 591,9	+4 994,4

¹ BRI, istituti di emissione esteri e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta ¹ in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
USD	15 608,6	14 959,4	+649,2
EUR	23 047,6	21 435,7	+1 611,9
GBP	5 989,9	4 588,3	+1 401,6
DKK	1 276,1	1 303,8	-27,7
CAD	1 166,4	1 003,6	+162,8
JPY	3 497,0	2 300,6	+1 196,4
Altre	0,7	0,6	+0,1
Totale	50 586,3	45 591,9	+4 994,4

¹ Senza i derivati su divise. La classificazione per moneta con inclusione dei derivati su divise si trova nel capitolo «Rischi legati agli strumenti finanziari» a pag. 123 segg.

Cifra 11

Posizione di riserva nel FMI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Quota della Svizzera nel FMI ¹	6 162,9	6 352,8	-189,9
./. Averi a vista, in CHF, del FMI presso la Banca nazionale	-5 756,9	-5 795,5	+38,6
Totale	406,0	557,3	-151,3

¹ 3458,5 milioni di DSP; la variazione è dovuta unicamente al tasso di cambio.

Cifra 12

Crediti d'aiuto monetario

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Credito bilaterale alla Bulgaria	-	23,2	-23,2
Strumento di credito PRGF	45,4	62,4	-17,0
Strumento di credito PRGF interimario ¹	227,7	151,1	+76,6
Totale	273,1	236,6	+36,5

¹ Per una promessa di credito non utilizzata; cfr. pag. 120, cifra 27.

Cifra 13

Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA

	31.12.2007 Attivi	31.12.2007 Passivi
in milioni di franchi		
Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA ¹	4 517,4	
Valore di rimpiazzo positivo ²	97,2	
Altri impegni a termine ³		4 608,0
Impegni in valuta estera ⁴		6,6
Totale	4 614,6	4 614,6

¹ Transazione pronti contro termine in dollari USA (valore massimo: 4 miliardi) offerta dalla Banca nazionale alle sue controparti per facilitare loro l'accesso a liquidità in dollari.

² Secondo l'accordo swap concluso con la Federal Reserve Bank degli Stati Uniti.
³ Accordo swap concluso con la Federal Reserve Bank degli Stati Uniti.

⁴ Rateo di interessi a favore della Federal Reserve Bank degli Stati Uniti. Transazione senza effetti sul risultato d'esercizio della Banca nazionale.

Titoli in franchi svizzeri

Cifra 14

Classificazione secondo la categoria di debitori in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Enti pubblici	2 016,1	2 583,6	-567,5
Imprese	2 114,5	2 324,0	-209,5
Totale	4 130,7	4 907,6	-776,9

Classificazione all'interno della categoria enti pubblici in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Confederazione	1 220,4	1 630,9	-410,5
Cantoni e comuni	608,6	748,8	-140,2
Stati esteri	187,1	203,9	-16,8
Totale	2 016,1	2 583,6	-567,5

Classificazione all'interno della categoria imprese in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	491,1	699,5	-208,4
Altre imprese svizzere ¹	68,4	121,5	-53,1
Imprese estere ²	1 555,1	1 503,1	52,0
Totale	2 114,5	2 324,0	-209,5

1 Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.

2 Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

Scorta di banconote

Cifra 15

in milioni di franchi	Scorta di banconote
Consistenza al 1° gennaio 2006	137,6
Afflussi	23,2
Deflussi	-35,9
Consistenza al 31 dicembre 2006	125,0
Consistenza al 1° gennaio 2007	125,0
Afflussi	31,8
Deflussi	-29,9
Consistenza al 31 dicembre 2007 ¹	126,9

1 Di cui 24,7 milioni di franchi di acconti.

Immobilizzazioni materiali

	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni	Totale
in milioni di franchi					
Valore d'acquisto					
1° gennaio 2007	435,9	2,6	21,4	73,5	533,4
Afflussi	8,8	0,0	7,8	7,0	23,6
Deflussi ³	-6,2		-6,2	-19,1	-31,6
Cambiamenti di categoria	2,6	-2,6			
31 dicembre 2007	441,0	0,0	23,0	61,5	525,4
Ammortamenti cumulati					
1° gennaio 2007	112,6		9,3	53,0	174,9
Ammortamenti ordinari	17,3		7,4	7,3	32,0
Deflussi	-1,1		-6,2	-19,0	-26,3
Cambiamenti di categoria					
31 dicembre 2007	128,8		10,5	41,3	180,6
Valori contabili netti					
1° gennaio 2007	323,3	2,6	12,1	20,5	358,5
31 dicembre 2007	312,2	0,0	12,5	20,1	344,8

1 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 358,2 milioni di franchi (2006: 374,5 milioni).

2 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 83,3 milioni di franchi (2006: 83,3 milioni).

3 Terreni: edificio di Lugano; altre immobilizzazioni: hardware e macchine per il cantante.

In occasione della vendita dell'edificio di Lugano (cfr. Immobili, pag. 88 e cifra 04, pag. 110) sono giunte offerte nettamente superiori al prezzo

di base di 6,4 milioni di franchi. L'edificio è stato venduto alla banca Wegelin & Co. Banchieri privati, San Gallo, il cui socio gerente,

Dott. K. Hummler, è membro del Consiglio di banca della Banca nazionale.

Partecipazioni (non consolidate)

	Orell Füssli ¹	BRI ²	Altre partecipazioni	Totale
in milioni di franchi				
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile al 1° gennaio 2006	31,4	90,2	0,6	122,3
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-
Variazioni del valore di mercato	7,3	-	-	7,3
Valore contabile al 31 dicembre 2006	38,7	90,2	0,6	129,6
Valore contabile al 1° gennaio 2007	38,7	90,2	0,6	129,6
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-
Variazioni del valore di mercato	7,2	-	-	7,2
Valore contabile al 31 dicembre 2007	46,0	90,2	0,6	136,8

1 Partecipazione alla Orell Füssli Holding SA, la cui filiale Orell Füssli Sicherheitsdruck SA, produce le banconote svizzere.

2 La partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali è destinata alla cooperazione monetaria internazionale.

Altri attivi

Cifra 18

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Monete ¹	144,3	169,1	-24,8
Contante in valuta estera	1,0	0,6	+0,4
Altri crediti	12,1	14,1	-2,0
Ratei e risconti attivi	3,3	5,2	-1,9
Assegni e cambiali (operazioni d'incasso)	0,8	0,3	+0,5
Valori di rimpiazzo positivi ²	149,8	34,4	+115,4
Totale	311,3	223,6	+87,7

1 Monete divisionali acquistate da Swissmint per essere messe in circolazione.
2 Utili non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non concluse (cfr. pag. 122, cifra 30).

Banconote in circolazione

Cifra 19

Classificazione secondo l'emissione	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
8 ^a emissione	42 751,5	41 586,2	+1 165,3
6 ^a emissione ¹	1 507,1	1 596,0	-88,9
Totale	44 258,6	43 182,2	+1 076,4

1 La BNS accetterà di cambiare queste banconote fino al 30. Aprile 2020.

Impegni verso la Confederazione

Cifra 20

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Impegni a vista	74,9	53,3	+21,6
Impegni a termine	1 002,1	1 002,8	-0,7
Totale	1 077,0	1 056,2	+20,8

Altri impegni a vista

Cifra 21

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Conti giro del settore non bancario	11,4	8,0	+3,4
Conti di deposito ¹	157,7	154,7	+3,0
Impegni per assegni ²	0,1	0,5	-0,4
Totale	169,1	163,2	+5,9

1 Prevalentemente conti di dipendenti attivi e pensionati, nonché delle istituzioni di previdenza della BNS. Il 31. Dicembre 2007, gli

impegni per i conti correnti di queste ultime ammontavano a 15,5 milioni di franchi (2006: 17,1 milioni).

2 Assegni bancari emessi sulla BNS e non ancora incassati.

Cifra 22

Impegni in valuta estera

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Impegni a vista	3,2	1,8	+1,4
Impegni risultanti da operazioni pronti contro termine ¹	1 117,7	-	+1 117,7
Altri impegni in valuta estera	6,6	-	+6,6
Totale	1 127,6	1,8	+1 125,8

¹ In relazione alla gestione degli investimenti in divise.

Cifra 23

Altri passivi

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Altri impegni	6,3	5,7	+0,6
Ratei e risconti passivi	6,6	5,8	+0,8
Valori di rimpiazzo negativi ¹	59,6	70,4	-10,8
Totale	72,5	81,9	-9,4

¹ Perdite non realizzate su strumenti finanziari e operazioni a pronti non concluse (cfr. pag. 122, cifra 30).

Cifra 24

Accantonamenti aziendali

	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
in milioni di franchi			
Valore contabile al 1.1.2006	10,9	0,8	11,7
Costituzione	1,6	0,1	1,7
Impiego	-2,3	-	-2,3
Liquidazione	-	-	-
Valore contabile al 31.12.2006	10,2	0,9	11,1
Valore contabile al 1.1.2007	10,2	0,9	11,1
Costituzione	0,8	0,2	1,0
Impiego	-3,5	-	-3,5
Liquidazione	0,0	-	0,0
Valore contabile al 31.12.2007	7,6	1,0	8,6

Azioni

	2007	2006
Capitale sociale in franchi	25 000 000	25 000 000
Valore nominale, in franchi, di un'azione	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000
Codice / ISIN ¹	SNBN / CH0001319265	
Corso di chiusura del 31 dicembre, in franchi	1 400	1 280
Capitalizzazione di borsa, in franchi	140 000 000	128 000 000
Corso massimo, in franchi	1 520	1 430
Corso minimo, in franchi	1 260	1 037
Numero di transazioni per giorno, in media	33	44

1 Azioni quotate nel segmento principale della SWX.

Composizione dell'azionariato

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
2 180 azionisti privati, proprietari complessivamente di	31 658	36,8¹
di cui 1 883 azionisti proprietari ognuno di 1-10 azioni		
di cui 269 azionisti proprietari ognuno di 11-100 azioni		
di cui 8 azionisti proprietari ognuno di 101-200 azioni ²		
di cui 20 azionisti proprietari ognuno di oltre 200 azioni ²		
79 azionisti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di	54 269	63,2
di cui 26 cantoni, proprietari complessivamente di	38 981	
di cui 24 banche cantonali, proprietarie complessivamente di	14 257	
di cui 29 altri enti e istituti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di	1 031	
Totale 2 259 azionisti registrati, proprietari complessivamente di³	85 927⁴	100
Domande d'iscrizione attese o in sospeso per	14 073	
Totale azioni	100 000	

1 13,8% persone giuridiche e 23,0% persone fisiche.
 2 Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.
 3 Nel 2007, 5930 azioni sono state trasferite a nuovi titolari (2006: 8038). Il numero di azionisti si è ridotto di 34.
 4 6791 azioni sono in mano straniera.

Grandi azionisti

	31.12.2007		31.12.2006	
	Numero di azioni	Quota di partecipazione	Numero di azioni	Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%

4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio

Cifra 26

Strumento di rifinanziamento straordinario

Dettagli riguardanti lo strumento di rifinanziamento straordinario	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Promessa di credito ¹	33 696,5	12 101,5	+21 595,0
Parte utilizzata	0,0	13,0	-13,0
Parte non utilizzata	33 696,5	12 088,5	+21 608,0

¹ Aumento dovuto all'incremento dei limiti di credito.

Cifra 27

Impegni irrevocabili

Tavola riassuntiva: linee di credito non utilizzate del FMI	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Mezzi di pagamento internazionali (Two-way-arrangement)	433,2	404,9	+28,3
PRGF interimario	217,8	308,2	-90,4
Accordi generali di prestito (GAB) e nuovi accordi di prestito (NAB)	2 744,2	2 828,8	-84,6
Totale	3 395,1	3 541,8	-146,7

¹ Promessa di acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino ad un massimo di 400 milioni DSP o di rivendere contro divise i DSP acquistati (cfr. pag. 104); senza garanzia della Confederazione.

² Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti i mezzi di pagamento internazionali (Two-way-arrangement ¹)	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Promessa di credito	712,8	734,7	-21,9 ²
Parte utilizzata	279,6	329,9	-50,3
Parte non utilizzata	433,2	404,9	+28,3

¹ Promessa di credito di durata limitata per 250 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI (cfr. pag. 114, cifra 12) per la quale la Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi.

² Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti il PRGF interimario ¹	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Promessa di credito	445,5	459,2	-13,7 ²
Parte utilizzata	227,7	151,1	+76,6
Parte non utilizzata	217,8	308,2	-90,4

¹ Linee di credito per casi particolari a favore del FMI per un importo complessivo di 1540 milioni di DSP (di cui al massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB), senza garanzia della Confederazione (cfr. Rendiconto destinato all'Assemblea federale).

² Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti gli accordi generali di prestito (GAB) e nuovi accordi di prestito (NAB) ¹	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
in milioni di franchi			
Promessa di credito	2 744,2	2 828,8	-84,6 ²
Parte utilizzata	-	-	-
Parte non utilizzata	2 744,2	2 828,8	-84,6

Altri impegni fuori bilancio

Cifra 28

in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Impegno di versamento supplementare BRI ¹	115,1	118,6	-3,5
Impegni da contratti di locazione, di manutenzione e di leasing a lungo termine	10,0	17,3	-7,3
Totale	125,0	135,9	-10,9

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento supplementare è calcolato in DSP.

Attivi ceduti in pegno o depositati a garanzia dei propri impegni

Cifra 29

in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Investimenti in USD	22,6	32,5	-10,0
Investimenti in EUR	155,5	89,7	+65,8
Investimenti in GBP	1 119,5	-	+1 109,7
Titoli in CHF	657,6	-	+657,6
Totale¹	1 955,1	122,2	+1 681,1

1 Depositi di garanzia per operazioni pronti contro termine o futures.

Strumenti finanziari aperti¹

in milioni di franchi	31.12.2007		31.12.2006			
	Valore contrattuale	Valore di rimpiazzo		Valore contrattuale	Valore di rimpiazzo	
		positivo	negativo		positivo	negativo
Strumenti su tassi d'interesse						
Operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri ²	15 802,0	-	-	18 592,0	-	-
Contratti a termine ¹	1 122,5	4,2	2,8	1 771,5	2,6	7,7
Swap su tassi d'interesse	2 251,8	36,5	34,9	2 856,1	18,7	13,4
Futures	2 573,4	0,5	0,8	6 368,6	1,1	0,9
Divise	2 905,7	108,3	21,0	5 144,3	11,7	48,4
Contratti a termine ¹	2 885,7	108,3	20,9	5 144,3	11,7	48,4
Opzioni	19,9	-	0,1	-	-	-
Metalli preziosi	31,7	0,0	0,0	74,5	-	-
Contratti a termine ³	31,7	0,0	0,0	74,5	-	-
Titoli di partecipazione/Indici						
Contratti a termine ¹	3,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Futures	350,6	0,3	0,1	753,2	0,4	0,0
Totale	25 040,8	149,8	59,6	35 560,1	34,4	70,4

1 Operazioni in contanti con valuta nell'anno successivo incluse.

2 Esclusivamente da operazioni pronti contro termine con scadenza nell'anno successivo.

3 Da vendite in contanti con valuta nell'anno successivo.

Investimenti fiduciari

in milioni di franchi	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	521,7	386,9	+134,8

4.4 Rischi legati agli strumenti finanziari

L'attività della Banca nazionale sui mercati finanziari è fondata sul mandato conferitole dalla legge. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. L'attuazione della politica monetaria e della politica d'investimento è all'origine di molteplici rischi finanziari. Per il profilo di rischio della Banca nazionale sono determinanti i rischi sugli investimenti.

Per gestire e limitare tali rischi, la Banca nazionale ha introdotto una procedura d'investimento e di controllo dei rischi a diversi livelli, sotto la vigilanza del comitato di rischio del Consiglio di banca o, rispettivamente, del Consiglio di banca stesso. La Direzione generale fissa i valori di riferimento strategici, la cui osservanza è oggetto di controlli quotidiani. Rapporti trimestrali informano la Direzione generale e il comitato di rischio del Consiglio di banca sugli investimenti e i rischi ad essi legati. Una descrizione dettagliata della procedura di controllo del rischio si trova nel rendiconto sottoposto all'Assemblea federale.

Rischi della Banca nazionale

Procedura di controllo del rischio

Bilancio, classificazione per moneta

in milioni di franchi	CHF	Oro	USD	EUR	Altre	Totale
Oro		30 532				30 532
Crediti da operazioni sull'oro		4 201	43			4 244
Investimenti in divise			15 609	23 048	11 930	50 586
Posizione di riserva nel FMI					406	406
Mezzi di pagamento internazionali					282	282
Crediti d'aiuto monetario					273	273
Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA			4 517			4 517
Crediti da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri	31 025					31 025
Titoli in franchi svizzeri	4 131					4 131
Altri attivi	729		109	2	90	931
Totale degli attivi di bilancio	35 885	34 733	20 278	23 050	12 981	126 927
Totale dei passivi di bilancio	-125 777		-27	-3	-1 119	-126 927
Derivati su divise (valore netto) ¹	4 609		-6 109	1	1 583	86
Esposizione netta al 31 dicembre 2007	-85 283	34 733	14 142	23 048	13 446	86
Esposizione netta al 31 dicembre 2006	-78 901	32 174	12 200	21 906	12 577	-45

¹ Diritti e impegni di consegna da operazioni a pronti e a termine su divise.

Rischi di mercato

Gli investimenti sono esposti principalmente ai rischi di mercato: rischi legati al prezzo dell'oro, rischi di cambio, rischi azionari e rischi di tasso. Per gestire i rischi di mercato, la Banca nazionale ricorre in primo luogo alla diversificazione.

Rischi legati al prezzo dell'oro e rischi di cambio

L'istituto di emissione detiene riserve monetarie in forma di divise e oro al fine di disporre in ogni momento del margine di manovra occorrente per la politica monetaria e valutaria. Esso non effettua operazioni di garanzia contro le oscillazioni del corso in franchi delle divise d'investimento. I contratti a termine su divise e le opzioni in divise non servono come garanzia contro i rischi di cambio, bensì per l'allocatione strategica o tattica nelle valute d'investimento. L'oro e il dollaro degli Stati Uniti, che rappresentano una quota importante degli investimenti e che sono soggetti a pronunciate oscillazioni di corso, costituiscono i principali fattori di rischio.

Rischi di tasso

L'evoluzione dei tassi d'interesse influisce sul valore di mercato degli investimenti finanziari a tasso fisso. Maggiore è la durata di un investimento a tasso fisso e più elevato sarà il rischio di tasso a cui esso è esposto. Per limitare i rischi di tasso vengono impiegati sistemi di benchmark e direttive di gestione. La gestione di tali rischi è effettuata attraverso strumenti finanziari derivati come swap e futures su tassi d'interesse. Per valutare le ripercussioni di possibili variazioni dei tassi d'interesse sul risultato, si calcola il cosiddetto valore monetario di un punto base (price value of one basis point, PVBP); tale coefficiente indica l'effetto prodotto dal simultaneo aumento di un punto base (0,01 punti percentuali) della curva dei rendimenti in tutte le valute d'investimento. Un PVBP positivo corrisponde ad una perdita. La duration, altro indicatore del rischio di tasso, misura la durata media del vincolo di capitale. La duration aumenta in funzione della durata residua dell'investimento e inversamente al valore di ogni cedola. Maggiore è la duration e più elevate saranno le perdite di quotazione in caso di aumento dei tassi d'interesse.

Investimenti remunerati	2007			2006		
	Duration	Valore di mercato	PVBP ¹	Duration	Valore di mercato	PVBP ¹
Consistenza al 31.12	in anni	in milioni di franchi	in milioni di franchi	In years	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Prestiti in oro		4 241			3 028	
Investimenti in CHF ²	5,0	4 131	2	5,4	4 908	3
Investimenti in USD	4,1	13 583	6	4,1	12 768	6
Investments in EUR	3,9	20 895	8	4,2	19 300	8
Investimenti in altre monete	4,3	7 783	4	4,2	6 733	3

¹ Variazione del valore di mercato per ogni simultaneo aumento di un punto base della curva dei rendimenti.

² Senza le operazioni pronti contro termine.

Rischi azionari

Il portafoglio azionario è stato costituito con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti. Le azioni sono gestite passivamente, replicando ampi indici. Alla fine del 2007, il valore delle azioni ammontava a 5653 milioni di franchi (2006: 4755 milioni). Oltre a tale somma, 351 milioni di franchi erano investiti in futures su indici azionari (2006: 753 milioni). Si tratta di contratti conclusi a scopi tattici di fine tuning.

Un metodo di valutazione del rischio di mercato complessivo sugli attivi è costituito dai calcoli di value-at-risk, VaR (vedi spiegazione nel rendiconto). Il VaR sugli attivi, calcolato in base alla loro composizione di fine 2007, ammontava a 9,4 miliardi di franchi (2006: 7,1 miliardi), pari al 7,9% circa degli attivi. Vale a dire che, statisticamente, una perdita superiore a 9,4 miliardi di franchi potrebbe verificarsi al massimo una volta in vent'anni. Il VaR è determinato essenzialmente dai rischi di cambio e dai rischi legati al prezzo dell'oro. Il ruolo dei rischi azionari e dei rischi di tasso è meno rilevante. Il VaR costituisce tuttavia soltanto un'indicazione approssimativa del rischio che incombe sugli attivi. Per la valutazione del rischio vengono perciò impiegati anche altri parametri. A intervalli periodici sono inoltre effettuate prove supplementari, come analisi di stress o analisi di scenario.

I rischi di credito esprimono la possibilità che controparti o emittenti di titoli non adempiano i propri obblighi. La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per gli investimenti in titoli e per le transazioni concluse fuori borsa con banche commerciali (transazioni «over the counter», OTC). I rischi di credito risultanti dalle transazioni OTC concernono gli investimenti a breve termine, i contratti derivati (per i quali sono determinanti i valori di rimpiazzo) e i prestiti in oro. Ulteriori rischi di credito riguardano le promesse di credito nei confronti del FMI non garantite dalla Confederazione.

Per contenere i rischi di controparte, la Banca nazionale ricorre ad un sistema di limiti riferito all'impegno complessivo per tutti i generi di operazioni. Sono ammesse soltanto controparti con un rating superiore alla media. La grande maggioranza è qualificata nella categoria AA. Determinate transazioni sono inoltre effettuate contro deposito di garanzie. Alla fine del 2007, le posizioni non garantite nei confronti di controparti bancarie della Banca nazionale ammontavano complessivamente a circa 2,6 miliardi di franchi (2006: 3,1 miliardi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo nell'ambito dell'«investment grade». Un grafico che illustra la ripartizione degli investimenti secondo il rating si trova nel rendiconto destinato all'Assemblea federale. Complessivamente, i rischi di credito contribuiscono soltanto marginalmente al rischio complessivo.

Il rischio paese deriva dalla facoltà di uno Stato di bloccare i pagamenti di debitori domiciliati sul suo territorio o di sospendere il diritto di disporre degli averi depositati. Per evitare di conferire un peso eccessivo ad un determinato rischio paese, la Banca nazionale ha cura di ripartire i suoi averi patrimoniali su diversi depositari e in paesi differenti.

La Banca nazionale è esposta a determinati rischi di liquidità perché esiste il pericolo che investimenti in valuta estera non possano essere venduti al momento propizio o possano essere venduti soltanto in parte o con elevati sconti sul prezzo. La negoziabilità degli investimenti può deteriorarsi per motivi inerenti al mercato, o in seguito a problemi tecnici o a modifiche della normativa. Data l'elevata consistenza in titoli di Stato liquidi emessi nelle principali valute d'investimento, l'euro e il dollaro USA, le riserve di divise presentano un alto grado di liquidità. I rischi di liquidità sono sottoposti a valutazioni periodiche.

Proposte del Consiglio di banca

Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella seduta del 29 febbraio 2008 il rapporto annuale e il consuntivo annuale 2007 presentati dalla Direzione generale allargata con il 100° rapporto di gestione e destinati al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 14 marzo 2008, il Consiglio federale ha approvato il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale conformemente all'art. 7 cpv. 1 LBN. L'organo di revisione ha firmato la sua relazione il 29 febbraio 2008.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

1. di approvare il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale 2007;
2. di impiegare il risultato d'esercizio (utile di bilancio) di 7 995 517 099,42 franchi come segue:

Impiego dell'utile in milioni di franchi	2007
Risultato d'esercizio (utile a bilancio secondo l'art. 36 LBN)	7 995,5
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	-751,0
Utile d'esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)	7 244,5
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni	-4 743,0
Totale della ripartizione dell'utile (art. 31 LBN)	2 501,5
Versamento di un dividendo del 6%	-1,5
Ripartizione alla Confederazione e ai cantoni ¹	-2 500,0
Saldo dopo l'impiego dell'utile	-

¹ Accordo DFF/BNS sulla ripartizione dell'utile del 5 aprile 2002.

3. di dare discarico al Consiglio di banca;
4. di nominare membri del Consiglio di banca per il periodo 2008–2012 i membri attuali Armin Jans, Daniel Lampart, Franz Marty e Alexandre Swoboda (cfr. pag. 132), nonché Gerold Bühner, Thayngen, presidente di economiesuisse;
5. di scegliere la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2008/2009.

Rapporto dell'organo di revisione

Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di ufficio di revisione abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato – pag. 96–125) della Banca nazionale svizzera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e nell'espressione di un giudizio in merito. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente alle norme dei principi di revisione svizzeri, le quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate con un grado di sicurezza accettabile. Abbiamo verificato le posizioni e le informazioni del conto annuale mediante procedure analitiche e di verifica a campione. Abbiamo inoltre giudicato l'applicazione dei principi contabili determinanti, le decisioni significative in materia di valutazione, nonché la presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per la presente nostra opinione.

A nostro giudizio la contabilità e il conto annuale presentano un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità con gli Swiss GAAP RPC. Richiamiamo l'attenzione sulle particolarità, illustrate nell'allegato al conto annuale, della contabilità della Banca nazionale svizzera quale banca centrale della Svizzera dotata del monopolio d'emissione delle banconote.

La contabilità e il conto annuale, come pure la proposta d'impiego dell'utile di bilancio, sono inoltre conformi alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale svizzera e del codice delle obbligazioni.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale a Voi sottoposto.

PricewaterhouseCoopers SA

Peter Ochsner

Capo revisore

Yvonne Staub

Zurigo, 29 febbraio 2008

Elenchi

1 Cronaca monetaria e valutaria 2007

Il 15 marzo, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza all'1,75%–2,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. Fino a nuovo avviso, l'istituto di emissione intende mantenere il Libor a tre mesi nella zona centrale di tale fascia (cfr. pag. 30).

Marzo

Il 14 giugno, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza al 2,00%–3,00% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. Fino a nuovo avviso, l'istituto di emissione intende mantenere il Libor a tre mesi nello zona centrale di tale fascia (cfr. pag. 30 e segg.).

Giugno

Il 1° luglio, entra in vigore la versione riveduta dell'ordinanza relativa alla legge sulla Banca nazionale (ordinanza sulla Banca nazionale, OBN). L'ordinanza sulla Banca nazionale, emanata dalla Direzione generale nel marzo del 2004 ed entrata in vigore il 1° maggio 2004 insieme con la corrispondente legge, contiene disposizioni esecutive relative a tre campi d'applicazione della LBN: le rilevazioni statistiche, le riserve minime e la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli. Nonostante le esperienze generalmente positive, adeguamenti specifici sono risultati necessari in tutti e tre questi ambiti (cfr. pag. 81).

Luglio

Il 13 settembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale decide di riportare al 2,75% il Libor a tre mesi, precedentemente salito al 2,90%, e di rialzare simultaneamente la fascia obiettivo al 2,25%–3,25% (cfr. pag. 32).

Settembre

Il 12 dicembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale mantiene invariata al 2,25%–3,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. Fino a nuovo avviso, l'istituto di emissione intende mantenere il Libor a tre mesi nello zona centrale di tale fascia (cfr. pag. 33 e segg.).

Dicembre

Il 17 dicembre, la Banca nazionale partecipa a un intervento coordinato delle banche centrali in materia di liquidità in dollari USA (cfr. pag. 43).

2 Organi della Banca e comitati consultivi economici regionali

(Situazione al 1° gennaio 2008)

Consiglio di banca (periodo amministrativo 2004–2008)	Dott. Hansueli Raggenbass, Kesswil, avvocato, presidente ^{1, 2, 5} 2001/2004
	*Ueli Forster, San Gallo, presidente del consiglio d'amministrazione di Forster Rohner SA ^{1, 5} 2002/2004
	Dott. Konrad Hummler, Teufen, socio gerente di Wegelin & Co. Banchieri Privati ^{4, 5} 2004
* Membri eletti dall'Assemblea generale	*Prof. Dott. Armin Jans, Zugo, professore di economia politica presso la Scuola superiore del Cantone di Zurigo a Winterthur ^{3, 5} 1999/2004
	*Dott. Daniel Lampart, Zurigo, capo economista dell'Unione sindacale svizzera ^{4, 5} 2007
1 Membro del comitato dei compensi.	*Dott. h.c. Franz Marty, Goldau ^{3, 5} 1998/2004
2 Membro del comitato di nomina.	Laura Sadis, Lugano, consigliera di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino ⁵ 2007
3 Membro del comitato di verifica.	Fritz Studer, Meggen ^{3, 5} 2004
4 Membro del comitato di rischio.	Jean Studer, Neuchâtel, consigliere di Stato, capo del Dipartimento della giustizia, della sicurezza e delle finanze del Cantone di Neuchâtel ⁵ 2007
5 Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca.	*Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore presso l'Istituto di alti studi internazionali dell'Università di Ginevra ^{2, 4, 5} 1997/2004.

Dott. Hansueli Raggenbass

- presidente del consiglio d'amministrazione di SWICA Organizzazione sanitaria, Winterthur e imprese collegate
- vicepresidente del consiglio d'amministrazione di Internationale Treuhand SA e Remaco Merger SA, Basilea
- membro del consiglio d'amministrazione di BFW Group SA e BFW Liegenschaften SA, Frauenfeld
- membro del consiglio d'amministrazione di Oerlikon Contraves SA, Zurigo

Ueli Forster

- presidente del consiglio d'amministrazione di Inter-Spitzen SA, Oberbüren
- vicepresidente del consiglio d'amministrazione di Helvetia Holding SA, San Gallo

Dr. Konrad Hummler

- presidente del consiglio d'amministrazione di BrainsToVentures SA, San Gallo
- presidente del consiglio d'amministrazione di Telsonic SA, Bronschhofen
- membro del consiglio d'amministrazione di Christian Fischbacher Co. SA e di Christian Fischbacher Holding SA, ambedue San Gallo
- membro del consiglio d'amministrazione di Credit Europe Bank (Suisse) SA, Ginevra
- membro del consiglio di vigilanza della borsa valori tedesca Deutsche Börse SA, Francoforte sul Meno
- membro del consiglio d'amministrazione di Habib Bank SA, Zurigo
- membro del consiglio d'amministrazione di Neue Zürcher Zeitung SA, Zurigo
- membro del consiglio d'amministrazione di Private Client Bank, Zurigo

Prof. Dr. Armin Jans

- vicepresidente dell'Associazione svizzera inquilini, Federazione della Svizzera tedesca, Zurigo
- membro del consiglio di banca della Banca cantonale di Zugo, Zugo

Dott. Daniel Lampart

- nessuno

Dott. h.c. Franz Marty

- presidente del consiglio d'amministrazione di Raiffeisen Svizzera, San Gallo
- presidente del consiglio della fondazione Aiuto svizzero ai montanari, Adliswil

Laura Sadis

- Vicepresidente della Commissione della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, Bellinzona
- membro del consiglio d'amministrazione delle Saline svizzere del Reno riunite, Pratteln

Fritz Studer

- presidente del consiglio d'amministrazione della Banca cantonale di Lucerna, Lucerna
- membro del consiglio d'amministrazione di Sika SA, Baar

Jean Studer

- presidente della cassa pensione del Cantone di Neuchâtel, Neuchâtel
- membro del consiglio d'amministrazione delle Saline svizzere del Reno riunite, Pratteln

Prof. Dott. Alexandre Swoboda

- membro del consiglio d'amministrazione di ABD Capital SA, Ginevra
- membro del consiglio d'amministrazione di LB InterFinanz SA, Zurigo

PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo

**Altri legami d'interesse
rilevante dei membri del
Consiglio di banca**

Organo di revisione
(periodo amministrativo
2007/2008)

**Comitati consultivi
economici regionali**
(periodo amministrativo
2004–2008)

Ginevra

Raymond Léchaire, Bussigny, direttore e capo di Coop per la regione
Svizzera romanda, presidente

Robert Deillon, Coppet, direttore generale dell'Aeroporto Internazionale di Ginevra
Patrick Pillet, Ginevra, direttore di Pillet SA

Mittelland

Edgar Geiser, Brügg/BE, direttore generale aggiunto, responsabile del settore finanze
e controlling e membro della direzione del gruppo Swatch Group SA, presidente
Oscar A. Kambly, Trubschachen, presidente del consiglio d'amministrazione di Kambly SA,
Spécialités de Biscuits Suisses

Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, general manager di Johnson & Johnson SA
nel Cantone di Neuchâtel

Kurt Loosli, Stüsslingen, CEO di EAO SA

Svizzera centrale

Dott. Werner Steinegger, Svitto, delegato del consiglio d'amministrazione di
Celfa SA, presidente

Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione
di Anliker SA, impresa edile

David Dean, Volketswil, presidente della direzione del Gruppo Bossard

André Zimmermann, Horw, direttore delle funivie e filovie del Pilatus

Svizzera nord-occidentale

Dott. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM, presidente

Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO di Dolder SA

Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, direttore delle vendite in Svizzera di ABB Svizzera SA

René Kamm, Basilea, CEO di MCH Fiera Svizzera (Holding) SA

Svizzera orientale

Urs Kienberger, Sils-Maria, direttore e presidente del consiglio d'amministrazione
dell'Hotel Waldhaus Sils, presidente

Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio d'amministrazione di Union SA

Eliano Ramelli, Trogen, partner e membro della direzione di Abacus Research SA

Bernhard Merki, Tuggen, presidente della direzione e CEO di Netstal-Maschinen SA

Ticino

Giancarlo Bordoni, Viganello, presidente del consiglio d'amministrazione
dell'Oleificio Sabo SA, presidente

José Luis Moral, Gudo, membro del comitato esecutivo del gruppo e direttore
Technology Unit EDM di Agie Charmilles Management Ltd.

Lorenzo Emma, Vezia, direttore di Migros Ticino

Bernard Rüeger, Féchy, direttore generale di Rüeger SA, presidente

Vaud e Vallese

Jean-Jacques Miauton, Epalinges, presidente del consiglio d'amministrazione

e direttore generale di Gétaz Romang Holding SA

Jean-Yves Bonvin, Granois, direttore generale di Rhône Média SA

Dott. Reto H. Müller, Dietikon, presidente del consiglio d'amministrazione

Zurigo

e CEO di Helbling Holding SA, presidente

Hans R. Rüegg, Rüti/ZH, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione

di Baumann Federn SA

Milan Prenosil Sprüngli, Kilchberg, presidente del consiglio d'amministrazione

di Confiserie Sprüngli SA

Direzione generale (periodo amministrativo 2003–2009)	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente, capo del 1° dipartimento, Zurigo
	Dott. Philipp M. Hildebrand, vicepresidente, capo del 2° dipartimento, Berna
	Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro, capo del 3° dipartimento, Zurigo
Direzione generale allargata (periodo amministrativo 2003–2009)	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente della Direzione generale
	Dott. Philipp M. Hildebrand, vicepresidente della Direzione generale
	Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro della Direzione generale
	Prof. Dott. Ulrich Kohli, membro supplente della Direzione generale, Chief Economist
	Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale, Chief Financial Officer
	Dewet Moser, membro supplente della Direzione generale, Chief Investment Officer
Direzione	<p>Elenco dettagliato: http://www.snb.ch, Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Organizzazione e organi/Direzione» nella lingua scelta.</p>

3 Organigramma

Assemblea generale			Organo di revisione	
Consiglio di banca			Revisione interna	
Direzione generale			Segretariato generale	
Direzione generale allargata				
1° dipartimento Zurigo			2° dipartimento Berna	
Personale	Comunicazione	Contatti economici regionali		
Questioni internazionali	Questioni economiche	Questioni giuridiche e servizi	Finanze	Banconote e monete
Ricerca e cooperazione tecnica internazionali	Ricerca	Servizio giuridico	Contabilità generale	Amministrazione e casse
Relazioni monetarie internazionali	Congiuntura	Previdenza professionale	Controlling	Tecnica e stoccaggio
	Statistica	Immobili e servizi tecnici		
	Biblioteca			

3° dipartimento Zurigo

Sistemi finanziari

Stabilità finanziaria

Sorveglianza

Sicurezza

Analisi
e prevenzione

Servizi di controllo

Mercati finanziari

Mercato monetario
e commercio
di divise

Asset management

Gestione dei rischi

Analisi dei
mercati finanziari

Operazioni bancarie

Operazioni
di pagamento

Back office

Supporto

Informatica

Applicazioni della
banca centrale

Applicazioni per
la gestione interna

Infrastruttura

4 Pubblicazioni

Tutte le pubblicazioni stampate sono disponibili anche su Internet: www.snb.ch, «Pubblicazioni» («Publikationen»/«Publications») per le pubblicazioni in tedesco, francese o inglese).

Rapporto di gestione	<p>Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno nel mese di aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Rapporti sulla bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e gli investimenti diretti	<p>Il documento che commenta l'evoluzione della bilancia svizzera dei pagamenti è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica. Il rapporto sugli averi all'estero commenta l'evoluzione degli attivi e passivi svizzeri all'estero e del patrimonio netto della Svizzera. È pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre). Il rapporto sugli investimenti diretti commenta l'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero nonché degli investimenti diretti esteri in Svizzera ed è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre). Questi tre rapporti sono pubblicati in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Conto di finanziamento della Svizzera	<p>Il conto di finanziamento della Svizzera illustra la consistenza e la struttura dei crediti e degli impegni nei diversi settori dell'economia, come pure nei rapporti tra la Svizzera e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno, in autunno, in tedesco, francese e inglese in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Rapporto sulla stabilità del sistema finanziario	<p>Il rapporto sulla stabilità del sistema finanziario contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato annualmente in giugno in tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Bollettino trimestrale	<p>Il bollettino trimestrale include il rapporto sulla politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione trimestrale della situazione. Esso contiene inoltre contributi su questioni d'attualità riguardanti l'istituto di emissione, nonché riassunti di articoli pubblicati nelle collane Economic Studies e Working Papers della BNS. Infine, il bollettino trimestrale contiene i discorsi pronunciati all'Assemblea generale e la cronaca monetaria e valutaria. Il bollettino è pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Prezzo: fr. 25.-/anno* (estero fr. 30.-); per gli abbonati al bollettino mensile di statistica economica: fr. 15.-/anno* (estero fr. 20.-)</p>

Le due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» presentano contributi scientifici su temi economici, pubblicati ad intervalli irregolari in una sola lingua (tedesco, francese o inglese).

Pubblicazione gratuita

**Swiss National Bank
Economic Studies/Swiss
National Bank Working
Papers**

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese, contiene grafici e tabelle relativi ai principali dati economici svizzeri e internazionali.

Il bollettino mensile di statistica bancaria è pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese e contiene dati particolareggiati di statistica bancaria. L'ultimo numero e i file con i relativi dati sono disponibili su Internet, seguendo (nella lingua scelta) il percorso «Pubblicazioni, Bollettino mensile di statistica bancaria». In forma stampata, il bollettino è pubblicato trimestralmente (gratuitamente, in allegato al bollettino mensile di statistica economica).

Prezzo: fr. 40.-/anno* (estero fr. 80.-)

**Bollettino mensile di
statistica economica/
Bollettino mensile di
statistica bancaria**

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses»/«Banks in Switzerland» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero. Le indicazioni si fondano principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato verso la metà dell'anno, in tedesco, francese e inglese.

Prezzo: fr. 20.-*

**Die Banken in der
Schweiz/Les banques
suisses/Banks in Swit-
zerland**

Nel 2007, in occasione del suo centenario, la Banca nazionale ha iniziato a pubblicare opuscoli contenenti dati statistici d'interesse storico. Le informazioni si riferiscono a temi rilevanti per la formulazione e l'applicazione della politica monetaria odierna e passata. Per quanto possibile, le serie storiche ricoprono i 100 anni d'esistenza della Banca nazionale. Gli opuscoli contengono inoltre commenti esplicativi sulle serie storiche, con spiegazioni non solo sui metodi di calcolo, ma anche sui retroscena storici e normativi. I diversi fascicoli di questa collana sono pubblicati a intervalli irregolari.

Sono disponibili in tedesco, francese e inglese.

Pubblicazione gratuita

Serie temporali

La pubblicazione «La Banca nazionale» mette in risalto l'importanza della BNS per l'economia e incoraggia l'analisi personale ed individuale sui temi economici. Quest'opuscolo pubblicato in italiano, tedesco e francese nella collana «Input» dell'associazione Gioventù ed economia (n. 5/2005) è completato da una lezione interattiva (www.jugend-wirtschaft.info).

Pubblicazione gratuita

«La Banca nazionale»

In una trentina di pagine, l'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive le caratteristiche della politica monetaria e i compiti principali della Banca nazionale, come pure la sua organizzazione e le sue basi giuridiche. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

Pubblicazione gratuita

**La Banca nazionale
in breve**

iconomix	<p>«iconomix» è un nuovo progetto di formazione, lanciato dalla Banca nazionale nel 2007 in occasione del suo centenario. Grazie ad un insegnamento impostato sul gioco, i moduli del programma illustrano i principi economici di base e gli approcci tipici del ragionamento economico. L'offerta è rivolta in primo luogo a docenti e studenti delle scuole medie superiori (scuole professionali, licei e scuole medie specializzate), ma è accessibile anche per il vasto pubblico.</p> <p>Disponibile gratuitamente all'indirizzo www.iconomix.ch</p>
Altri mezzi d'informazione di carattere generale	<p>L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie.</p> <p>L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.</p> <p>Il glossario «Da <anticipazioni su pegno> a <valuta>» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.</p> <p>Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adeguata, sul sito Internet della Banca nazionale (www.snb.ch) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD o video) illustra le caratteristiche della moneta.</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD o video) descrive l'attuazione della politica monetaria della Banca nazionale come si presenta nella realtà quotidiana e ne spiega i fondamenti.</p> <p>Tutti questi mezzi d'informazione sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Banca nazionale svizzera 1907–2007	<p>Il volume «Banca nazionale svizzera 1907–2007», alla cui redazione hanno partecipato autori interni e specialisti di chiara fama internazionale, presenta la storia dell'istituto di emissione e tratta temi attuali di politica monetaria. La prima parte riguarda i primi 75 anni d'esistenza della Banca nazionale. La seconda si occupa del periodo successivo al passaggio al regime dei cambi flessibili, negli anni settanta del secolo scorso. La terza parte, pubblicata in inglese in tutte le versioni linguistiche del libro, comprende una valutazione della recente politica monetaria svizzera e contributi su temi specifici di particolare interesse per la BNS e altre banche centrali.</p> <p>Questa pubblicazione commemorativa può essere acquistata in libreria in italiano, tedesco, francese e inglese.</p>
Ordinazioni	<p>Banca nazionale svizzera, Documentazione, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna, Telefono +41 31 327 02 11, e-mail library@snb.ch</p> <p>Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, Casella postale, CH-8022 Zurigo, Telefono +41 44 631 32 84, e-mail library@snb.ch</p>

*IVA inclusa 2,4%

5 Indirizzi

Berna		Sedi
Bundesplatz 1	Telefono +41 31 327 02 11	
3003 Berna	Telefax +41 31 327 02 21	

Zurigo		
Börsenstrasse 15	Telefono +41 44 631 31 11	
8022 Zurigo	Telefax +41 44 631 39 11	

Ginevra		Succursale
Rue François Diday 8	Telefono +41 22 818 57 11	con attività di cassa
Casella postale	Telefax +41 22 818 57 62	
1211 Ginevra 11		

Basilea		Rappresentanze
Aeschenvorstadt 55	Telefono +41 61 270 80 80	
Casella postale	Telefax +41 61 270 80 87	
4010 Basilea		

Losanna		
Rue de la Paix 6	Telefono +41 21 213 05 11	
Casella postale	Telefax +41 21 213 05 18	
1002 Losanna		

Lucerna		
Münzgasse 6	Telefono +41 41 227 20 40	
Casella postale	Telefax +41 41 227 20 49	
6000 Lucerna 7		

Lugano		
Via Pioda 6	Telefono +41 91 911 10 10	
Casella postale	Telefax +41 91 911 10 11	
6901 Lugano		

San Gallo		
Neugasse 43	Telefono +41 71 227 25 11	
Casella postale	Telefax +41 71 227 25 19	
9004 San Gallo		

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Basilea, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto, Thun, Zugo.

Agenzie

<http://www.snb.ch>
snb@snb.ch

Internet

6 Arrotondamenti e abbreviazioni

Arrotondamenti

Le cifre del conto economico, del bilancio e delle tabelle sono arrotondate. I totali possono perciò scostarsi dalla somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a valori approssimativi: si tratta di quantità inferiori alla metà dell'unità indicata, ma non nulle.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

Abbreviazioni

art.	articolo
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CFB	Commissione federale delle banche
CHF	franco svizzero
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
cpv.	capoverso
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	euro
Fed	Sistema della Riserva federale degli Stati Uniti
FMI	Fondo monetario internazionale
G-10	Gruppo dei dieci
G-7	Gruppo dei sette paesi più industrializzati
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GBP	lira sterlina
IPC	Indice nazionale dei prezzi al consumo
JPY	yen giapponese
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	lettera
Libor	London interbank offered rate
LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
mia.	miliardi
mio.	milioni
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility (Strumento di riduzione della povertà e di crescita) del FMI
RPC	Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
SIC	Swiss Interbank Clearing
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

Impressum**Editore**

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Lingue

Italiano, tedesco, francese e inglese

Configurazione

Weiersmüller Bossard Grüniger WBG, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön SA, Zurigo

Copyright

Riproduzione e utilizzo dei dati autorizzati
con l'indicazione della fonte

Capitolo sul centenario

Impaginazione: Satzart SA, Berna
Fotografie: Michael Stahl, Berna; Keystone

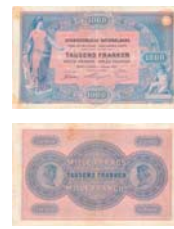
Data di pubblicazione

Aprile 2008

ISSN 1421-5489 (versione cartacea)

ISSN 1662-1751 (versione elettronica)





1ª serie
1907–1925



2ª serie
1911–1958 (1980)



3ª serie
1918–1956



4ª serie
mai emessa



5ª serie
1956–1980



6ª serie
1976–2000



7ª serie
mai emessa



8ª serie
dal 1995

